Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

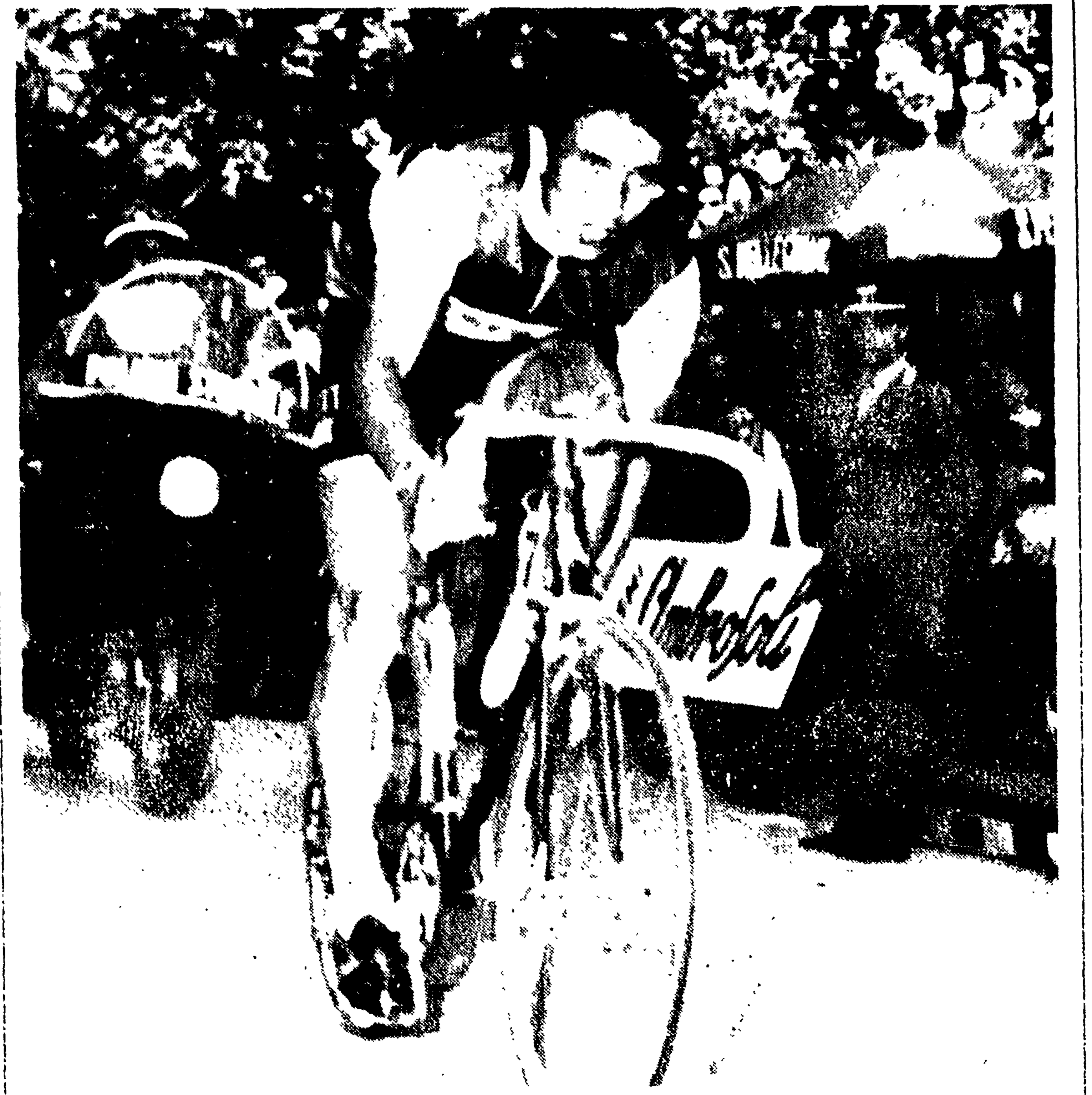
Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

l'Unità
DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 20 (137) ★ LUNEDI' 18 MAGGIO 1959

Vince Anquetil (ma Baldini è 3°)



LA DOMENICA SPORTIVA — Mentre Anquetil vinceva la seconda tappa del Giro d'Italia ed indossava la maglia rosa, nel calcio Milan e Fiorentina pareggiavano con la Lazio e con il Genoa lasciando quindi invariata la situazione in testa. Pressochè decisa invece appare la lotta in coda ove il Torino battuto dall'Inter e la Triestina sconfitta in casa dalla Sampdoria appaiono in condizioni disperate. Negli altri incontri poi da registrare i successi del Napoli, della Spal, del Padova e del Bari su Bologna, Roma, Lanerossi e Udinese, nonchè il pareggio tra Juventus e Alessandria. Nella telefoto JACQUES ANQUETIL mentre taglia il traguardo

GRANDI COMIZI DEL P.C.I. IN TUTTO IL PAESE

Nuove possibilità di conquista della base della DC e di destra

Togliatti parla a Bari, Longo a Milano, Amendola a Siracusa e Bufalini a Caltagirone

TOGLIATTI: I compiti del P.C.I. e le novità della situazione

(Dal nostro inviato speciale)

BARI, 17 — Questa sera, dopo le ore 20, il compagno Togliatti ha preso la parola davanti ad una grande folla di lavoratori e di cittadini di Bari e della provincia che gremivano la vasta piazza della Prefettura, in occasione della campagna elettorale amministrativa che si concluderà col voto del 7 giugno prossimo nel capoluogo e nei comuni di Bisceglie, Gioia del Colle, Terlizzi e Turi.

Del discorso pronunciato dal Segretario generale del PCI, data l'ora tarda in cui si è svolta la manifestazione, daremo domani un ampio resoconto.

Nella mattinata, il compagno Togliatti aveva partecipato alla assemblea dei quadri dirigenti della Federazione e di tutte le sezioni della città e della provincia e ne aveva concluso i lavori con un discorso breve ma di particolare rilievo, soffermandosi sulla questione dell'orientamento politico del Partito. Ponendosi la domanda se il nostro partito, in ogni parte d'Italia si renda completamente conto della novità che vi è oggi nella lotta politica che si sviluppa nel Paese, Togliatti ha indicato con rapidi cenni i fondamentali aspetti nuovi di questa situazione. Superata la fase della restaurazione del capitalismo realizzata nel dopoguerra mentre al potere si susseguivano i governi dc, oggi una parte del capitalismo italiano, costituita dai più potenti gruppi monopolistici, non soltanto vuole dominare tutta la vita economica e politica del Paese, ma conduce una offensiva contro i diritti dei lavoratori, contro le posizioni di vasti gruppi della popolazione, contro il regime democratico. Così, nelle grandi lotte sindacali in corso — come quelle dei metallurgici e dei tessili — l'accanita resistenza del grande padronato non soltanto dimostra la volontà di non fare alcuna concessione alle giuste richieste dei lavoratori, ma svela il proposito di infliggere una umiliazione e una sconfitta alla classe operaia e alle sue organizzazioni. E lo stesso avviene nelle campagne, con il recente tentativo di abolire gli imponibili.

A questi propositi padronali si contrappongono una più larga volontà di lotta, una maggiore combattività dei lavoratori che vogliono migliorare le loro condizioni di vita, e ciò si è espresso nella eccezionale compattezza delle ultime manifestazioni di sciopero alle quali hanno partecipato nelle fabbriche strati nuovi di lavoratori e lavoratrici e negli importanti successi conseguiti, come a Ferrara, per l'imponibile e la compartecipazione.

Ma non è ancora qui tutta la novità della situazione. Questo attacco padronale — ha aggiunto Togliatti — che corrisponde a quanto sta avvenendo in tutta l'Europa occidentale sotto l'egida del MEC, non è diretto ormai a colpire soltanto gli operai e i braccianti ma investe largamente gli interessi e le posizioni del ceto medio. Siamo cioè agli inizi di una fase nuova ancora in sviluppo, in cui si tende a creare una frattura fra i grandi gruppi monopolistici e i ceti medi, e di questa rottura bi-

ANDREA PIRANDELLO

(Continua in 8. pag. 6. col.)

LONGO: Il grande valore politico delle lotte dei lavoratori

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17 — La delegazione parlamentare del PCI, guidata dall'on. Luigi Longo, che da tre giorni è a Milano per discutere i temi più attuali per una legislatura operaia, ha partecipato stamane alla manifestazione svoltasi al Teatro Lirico. Nel corso del comizio, aperto dal segretario della Federazione milanese del PCI, Armando Cossutta, l'on.le Sulotto ha riassunto le proposte legislative dei comunisti per rendere operante il diritto al lavoro, l'on.le Venegoni ha esaminato le gravi carenze del settore previdenziale e assistenziale, il sen. Giovanni Bertoli ha rievocato le lotte dei lavoratori del Mezzogiorno e l'on. Albergant ha denunciato il regime di arbitrio instaurato dai padroni nelle fabbriche.

Salutato da un prolungato applauso il compagno Longo ha quindi iniziato il suo discorso sottolineando l'importanza del permanente contatto tra parlamentari comunisti ed elettori che deriva «dalla nostra concezione della democrazia parlamentare che non si esaurisce col voto ma tende a collegare le grandi lotte operaie e popolari all'azione delle assemblee parlamentari».

Sebbene i risultati elettorali del 25 maggio — ha proseguito Longo — e le prese di posizione dei dirigenti di alcuni partiti ci avessero già indicato la impossibilità di condurre la nostra azione nell'ambito di una maggioranza democratica precostituita, noi non abbiamo mai rinunciato all'obiettivo di fare della terza legislatura repubblicana una legislatura che affronti e risolva i più urgenti e gravi problemi del mondo del lavoro.

Infatti già in questo primo anno le lotte nel paese e la attività parlamentare ci hanno consentito di far respingere provvedimenti dannosi per i lavoratori e farne approvare altri attesi e sollecitati dalle masse popolari. Negli incontri di questi giorni con i lavoratori milanesi, è risultata chiara l'esigenza di portare avanti i progetti di legge, già elaborati e di più vasto impegno, quali

(Continua in 8. pag. 7. col.)

AMENDOLA: Battere la D.C. in Sicilia e allargarne la crisi generale

(Nostro servizio particolare)

SIRACUSA, 17 — *Stasera in piazza Archimede il compagno Giorgio Amendola ha parlato ad una grande folla di cittadini. Amendola ha subito affermato che il popolo siciliano, conducendo contro la Democrazia cristiana la sua battaglia per l'autonomia della Sicilia, lotta nello stesso tempo per la rinascita di tutto il Mezzogiorno e per il rinnovamento democratico dell'Italia. Il fallimento della politica condotta nel Mezzogiorno dai governi d.c., ha continuato Amendola, è ormai reso evidente, nè può essere più camuffato dal clamore propagandistico. Dopo dieci e più anni di governi d.c. il Mezzogiorno si ritrova con i suoi secolari problemi, aggravati e non risolti. Le provvidenze governative per il Mezzogiorno hanno offerto ai grandi monopoli settentrionali l'occasione per estendere nel Sud le loro posizioni a danno della piccola e media industria meridionale e dell'agricoltura meridionale.*

Ma contro il perdurare e lo aggravarsi di questa politica antimeridionale — ha sottolineato Amendola — la Sicilia ha avuto la forza e la possibilità di rivoltarsi. Ha trovato la forza nella sua unione e nelle alleanze stabilite tra la classe operaia e i ceti medi più attivi e coraggiosi; ha trovato la possibilità nell'esistenza della Assemblea regionale, che nell'ora della prova si è rivelata strumento decisivo di democrazia e di rinascita. Ecco le ragioni dell'accanimento della D.C. contro l'autonomia regionale, ha esclamato Amendola: ecco i motivi per i quali la DC, da più di 10 anni si ostina a non applicare gli articoli della Costituzione che impongono la creazione in tutta Italia di assemblee regionali.

Per realizzare le riforme indispensabili ad assicurare uno sviluppo economico e politico della nazione e a vincere definitivamente la disoccupazione, occorre spezzare l'ostacolo politico che oggi si oppone ad ogni reale

(Continua in 8. pag. 6 col.)

BUFALINI: Larga unità contro la politica della DC e dei monopoli

(Nostro servizio particolare)

CALTAGIRONE, 17 — Il compagno Bufalini ha parlato questa sera, in un affollato comizio in piazza Municipio a Caltagirone, dove ieri sera aveva parlato, dinanzi ad una grande folla, il presidente della Regione on. Silvio Milazzo. Come è noto, Caltagirone è la patria di Milazzo, Scelba e Sturzo. Il compagno Bufalini ha esordito dicendo che gli sviluppi politici siciliani sono bensì originali e complessi, ma, nel fondo, molto semplici. Che cosa, in fondo, è avvenuto in Sicilia? E' avvenuto che il popolo siciliano si è scrollato di dosso il dominio della DC, dominio esercitato in forme diverse e sempre più gravi, attraverso tutti i governi dc, che hanno tenuto nelle loro mani la direzione dell'Isola, fin da quando ha incominciato a funzionare l'autonomia, impedendo all'autonomia stessa di dare tutti i suoi frutti e lavorando a svuotarla e distruggerla.

Al posto del governo dc si è formata una nuova maggioranza di larga collaborazione, su un preciso programma per la difesa della autonomia e per la soluzione dei problemi più urgenti delle masse lavoratrici e dell'Isola. Di questa maggioranza sono parte insostituibile e decisiva le forze popolari, il Partito comunista italiano. E' la DC che oggi ha interesse a creare il massimo di confusione di idee, a oscurare la coscienza che in Sicilia c'è oggi una situazione del tutto nuova; e ciò allo scopo di poter ripetere il solito ricatto: o la DC al governo, pur con tutte le sue colpe, o ci sarà il salto nel buio, il dominio dei comunisti.

La realtà è invece che il marasma in Sicilia lo aveva creato la DC, e salto nel buio sarebbe un assurdo ritorno all'indietro. Con la DC hanno interesse a creare confusione i dirigenti dei

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Il 91,02 % di votanti nella Valle d'Aosta

I risultati saranno noti oggi a mezzogiorno — La giornata elettorale

(Dal nostro inviato speciale)

AOSTA, 17 — Pochi minuti dopo le 22, i presidenti dei 141 seggi elettorali della Valle d'Aosta hanno apposto i sigilli alle urne, le quali verranno riaperte domattina alle 8 per le operazioni di scrutinio. Verso le 12 si conosceranno i primi risultati.

Favorita anche dalle condizioni atmosferiche, la percentuale dei votanti è risultata assai elevata. Già verso le 20 parecchi centri segnalavano di aver superato il novanta per cento. Alla chiusura dei seggi si avevano questi dati: su 69.041 elettori hanno votato 62.845, cioè il 91,02 per cento. Ad Aosta città su 19.318 elettori hanno votato 18.023, pari al 93,92 per cento. L'accesso alle urne si è svolto nella calma più assoluta e salvo poche eccezioni, con una certa regolarità di affluenza che ha evitato «code» ed affollamenti dinanzi ai seggi.

Curiosità e lampeggiare di «flashes» come al solito, per i volti delle persone più in vista. L'avvocato Oreste Marcoz, capolista dello schieramento democratico di cui fanno parte l'Union Valdôtaine, il PCI, il PSI e il PSDI, ha deposto la sua scheda nell'urna del seggio 7 in Aosta, alle 9.30 in punto. Al seggio 11, tra le 10.30 e le 12.30 hanno votato la vedova del martire antifascista Chanoux, il sindaco di Aosta, compagno Giulio Dolchi e l'on.le Severino Caveri; tutti sono stati fatti segno a manifestazioni di simpatia da parte degli elettori in attesa del loro turno. Il presidente della Giunta regionale, capolista della formazione clerico-fascista avv. Bondaz, ha espresso il suo voto al seggio 3 poco dopo le 13.

Specie nelle prime ore del mattino, nei seggi del centro, si è notata la solita presenza di folti gruppi di preti e religiosi. Negli ospizi, vecchie e malati sono stati accompagnati nelle cabine dalle suore, anche quando erano in condizione di manifestare da sè il proprio voto.

Nel pomeriggio il presidente del seggio 22 ha dovuto richiamare al rispetto della legge uno scrutatore della lista dc il quale si adoperava, all'interno della sezione elettorale per sollecitare suffragi allo scudo crociato.

Episodi del genere si sono ripetuti in diversi comuni; nel complesso, comunque, non si ha notizia di gravi incidenti. L'elettore più anziano della Valle è risultata una donna, Delfina Naret-Moretta, di 96 anni, ospite del rifugio di corso padre Lorenzo, in Aosta, dove ha votato. Maggiorenni da pochi giorni, gli aostani Giuseppe Pastore e Giancarlo Zamengo, hanno deposto la loro prima scheda nelle urne delle sezioni 4 e 13.

PIER GIORGIO BETTI

DICHIARAZIONI A GINEVRA DOPO IL MESSAGGIO DI KRUSCIOV A EISENHOWER

L'accordo per la fine delle esplosioni H dato per sicuro da un portavoce U.S.A.

"Avremo il trattato,, dice il rappresentante USA, Wadsworth - Più difficile che mai la presenza dell'Italia a Ginevra Segni e Pella prospettando una crisi di governo hanno ottenuto che Herter sottoscrivesse una generica promessa

(Da uno dei nostri inviati)

GINEVRA, 17. — Domani pomeriggio, alle ore 15.30, la Conferenza dei ministri degli esteri riprenderà i suoi lavori dopo la parentesi di quarantott'ore. Mancando un ordine del giorno, ci si interroga stasera, quali saranno i temi destinati a riaprire il dibattito fra Occidente ed Oriente? Allargamento della conferenza alla Polonia, alla Cecoslovacchia e ad altri paesi occidentali? E' poco probabile. Anche se non è da escludere completamente. Da giovedì infatti — come accade in tutte le conferenze di questo tipo — Gromiko, Selwyn Lloyd e Couve De Murville inaugureranno un ciclo di «riunioni ristrette» dalle quali saranno esclusi anche i rispettivi gruppi di esperti.

Resta tuttavia aperto, in caso di allargamento del dibattito alla Polonia, il problema del «partner» occidentale che dovrebbe affiancarla.

Il comunicato sulla visita di Herter a Roma in cui si parla del fatto che l'Italia sarebbe il primo paese occidentale ad essere ammesso alla conferenza in caso di allargamento di questa, è stato fatto — secondo le voci che circolano negli ambienti americani di Ginevra — perchè Segni e Pella hanno descritto in termini drammatici la situazione all'interno del Consiglio dei ministri, segnalando al segretario di Stato americano la possibilità di una crisi di governo. Di fronte a questa situazione, Herter ha consentito a firmare un comunicato in cui si afferma che l'Italia parteciperebbe alla conferenza nel caso di allargamento. Queste voci sembrano confermate dal fatto che all'arrivo a Ciampino, ieri, il segretario di Stato, nelle sue dichiarazioni, non ha fatto alcun cenno alla questione della partecipazione italiana.

Per di più negli ambienti della delegazione americana si dice che la stampa governativa romana ha «nettamente forzato» le espressioni di cortesia di Herter, ed il segretario di Stato americano è irritato per la precipitazione con la quale, in certi circoli politici italiani, si è voluta dare per certa una partecipazione tutt'altro che decisa. Come riferiva ieri sera l'«Agence France Presse», Herter avrebbe fatto uso di espressioni chiaramente condizionali («gli occidentali pensano che l'Italia potrebbe...» ecc.) il che per chi sa un po' la lingua della diplomazia, dovrebbe avere un senso quasi definitivo di «no» all'entrata dell'Italia al Palazzo delle Nazioni ginevrino.

Tornando ai tempi dell'incontro di domani, i quattro avranno la scelta fra due strade: affrontare il problema della fissazione di un ordine del giorno che potrebbe impegnarli per parecchi giorni, oppure aprire immediatamente la discussione sui due piani presentati giovedì da Herter e venerdì da Gromiko. A margine, molto probabilmente, proseguiranno i colloqui sulla eventuale formazione di un gruppo di esperti, incaricato di studiare il problema del controllo degli esperimenti nucleari a grande altezza e sottoterra. Questi colloqui, dai quali è esclusa la Francia come potenza non atomica, potrebbero risultare facilitati tenendo conto che, nel suo messaggio di ieri al presidente Eisenhower, Krusciov ha affermato che un accordo su un numero fisso di ispezioni annue eliminerebbe il ricorso a votazioni in seno alla commissione tripartita delle potenze atomiche e quindi il rispetto del principio dell'u-

AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 8. pag. 8 col.)

Il "pressante lavoro,, del sig. Herter

TALLOIRES (Francia) — Il segretario di Stato americano, Herter, in lieta e riposante compagnia durante un pranzo all'aperto nella nota località turistica francese. Durante la sua fugacissima visita a Roma, sabato, Herter disse testualmente: «Mi rincresce che la mia permanenza qui debba essere così breve, ma il pressante lavoro di Ginevra mi impone di rientrare questa sera». In conseguenza, fece visita in fretta e furia al Presidente della Repubblica, rimase con Segni e con Pella poco più del tempo strettamente necessario per consumare la colazione, e ripartì il più presto possibile in aereo da Ciampino. Dopo di che — come mostra la telefoto — il suo «pressante lavoro» si è risolto in una domenica di vacanza nell'Alta Savoia. Buon per lui. Ma è una nuova prova della considerazione di cui gode il nostro governo

I nuovi sviluppi del dialogo URSS-USA per la cessazione delle esplosioni atomiche

WASHINGTON, 17. — *L'URSS è lieta che gli Stati Uniti non abbiano cessato di perseguire l'obiettivo di un accordo per la cessazione totale delle esplosioni nucleari e che siano in linea di massima favorevoli al principio delle ispezioni annue limitate per il controllo di un accordo del genere. A sua volta, essa concorda con il suggerimento americano di una discussione tecnica sui metodi di individuazione delle esplosioni ad alta quota, purchè essa non cada per le lunghe e non differisca ulteriormente la firma di un accordo. Questi, in sintesi, i nuovi sviluppi del dialogo tra le grandi potenze sullo scottante problema, attraverso i messaggi di Krusciov e di Eisenhower resi noti nelle ultime ore.*

Eisenhower, come si ricorderà, scrisse a Krusciov il 13 aprile, sottolineando le difficoltà di un accordo per la cessazione totale delle esplosioni, e proponendo un accordo limitato alle esplosioni tra il suolo e quota 48 mila metri, con esclusione, cioè, delle esplosioni sotterranee e di quelle a grande altezza. Il problema del controllo di questo ultimo tipo di esplosioni, argomentò il presidente, è abbastanza complesso, mentre per quello delle prime può essere adottato un sistema sempli-

(Continua in 8. pag. 8 col.)

Ulbricht invita Herter nella RDT

BERLINO, 17. — Nel corso di un raduno giovanile a Rostock, Walter Ulbricht ha invitato il segretario di Stato americano, Herter, a visitare la RDT per rendersi conto di come in essa sia realizzato l'accordo di Postdam del 1945 per una Germania unita e democratica.

Ulbricht, che è segretario del SED e vice primo ministro, ha dichiarato davanti a 50.000 giovani del raduno che l'invito era esteso ad Herter a nome del governo.

«Se gli Stati Uniti favoriscono il rallentamento della tensione — ha detto Ulbricht — allora debbo chiedere ad Herter se non sia necessario che lui guardi cosa succede fuori della Germania occidentale. E' indispensabile che i rappresentanti degli Stati Uniti vengano una volta nella Repubblica democratica tedesca».

ALLARMANTI DICHIARAZIONI DI DE MARIA

Più che raddoppiata la "polio,, in Italia

Necessaria una vaccinazione di massa dei bimbi

BARI, 17. — Il sottosegretario alla Sanità on. De Maria ha tenuto oggi una conferenza sulla poliomielite nella clinica chirurgica del Policlinico. Egli ha detto che per fronteggiare e arrestare la diffusione del male, è necessaria una vaccinazione di massa dei bambini. Nel 1958 — ha proseguito il sottosegretario — si sono verificati 8.198 casi, mentre nel primo quadrimestre di quest'anno si è avuto un aumento notevole rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno: da 563 casi a 1.293. Il fenomeno è sempre più allarmante. Fra le zone maggiormente colpite figurano le provincie di Bari, Salerno e Napoli. La età più esposta è quella fra gli 0 e i 4 anni, come risulta da statistiche che denunciano una percentuale altissima, pari talvolta all'85 per cento.

Di fronte a questa situazione drammatica, il sottosegretario ha promesso che saranno immettate 12 milioni di dosi, per una spesa di 2 miliardi e 800 milioni. Saranno sottoposti al trattamento profilattico 5 milioni di bambini, oltre a quelli di ciascuna leva che ammontano a 1 milione e 200 mila.

Grottescamente De Maria ha concluso prendendosela con i medici che secondo lui non osserverebbero le disposizioni della obbligatorietà della vaccinazione, e ignorando le ripetute, clamorose proteste dei medici per la mancanza di vaccino. Egli ha aggiunto che nel 1958 vi sono stati in Italia ben 35 mila casi di difterite: anche in questo, e per le stesse ragioni di «inosservanza» sarebbero responsabili i medici.

Una cittadina tedesca di tremila abitanti distrutta per metà da un violento incendio

Un morto e alcuni feriti - Le case rimaste in piedi rischiano di crollare da un momento all'altro

BREDSTEDT, 17. — I tremila abitanti del villaggio di Langenhorne nello Schleswig-Holstein in Germania occidentale, presso i confini con la Danimarca, sono tutti rimasti senza tetto dopo che un rogo spaventoso ha distrutto, la notte passata, la metà delle case che essi abitavano e seriamente danneggiato le rimanenti abitazioni. I tremila cittadini di Langenhorne sono stati costretti dalle autorità ad evacuare il villaggio perchè si teme che anche le abitazioni rimaste in piedi possano crollare.

L'incendio che ha semidistrutto il paese non ha avuto eguali, nella zona, a memoria d'uomo. Nel cuore della notte da una casa al centro dell'abitato partivano le prime grida di soccorso. Quando i vicini si sono levati dal letto per portare aiuto agli infortunati ormai le fiamme dilagavano da una casa all'altra con una rapidità impressionante.

Dai vicini centri di Husum e di Bredstedt giungevano a Langenhorne reparti di vigili del fuoco che hanno lottato l'intera notte e tutta la mattinata per avere ragione delle fiamme. Purtroppo però quando l'incendio era domato si constatava che più del cinquanta per cento delle case erano andate distrutte.

Il bilancio dei danni non è stato neppure tentato fino a questo momento. Solo una vittima umana si è registrata stando alle prime informazioni fornite dalle autorità municipali. Si lamentano anche alcuni feriti.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

VIVACE DIBATTITO AL CINEMA MASSIMO

Gli assegnatari vogliono sapere quanto costano gli alloggi I.N.A.

Denunciato l'ambiguo comportamento della Gestione - Tozzetti introduce la discussione - Interventi dell'onorevole Nannuzzi e Fausto Nitti

LA PRESIDENZA — Immagine della presidenza del convegno, mentre parla il relatore Tozzetti. Dalla sinistra: Antonio Bardieri, architetto Luigi Cremona, consiglieri comunali Fausto Nitti e Nicolò Licata on. Otello Nannuzzi

Una folta rappresentanza delle 7.000 famiglie di assegnatari dell'INA Casa si è riunita ieri mattina nella sala del cinema Massimo per l'annunciato convegno sull'allarmante situazione che si è determinata da tempo nel delicato settore degli alloggi assegnati.

I problemi principali, che tengono in agitazione gli assegnatari, sono stati illustrati dal relatore Aldo Tozzetti, esponente delle Consulte popolari. Alla relazione hanno fatto seguito vivaci interventi dei signori Centore, Palmisano, Pesce e altri. Molto applauditi sono stati gli interventi del consigliere comunale Fausto Nitti e del compagno on. Otello Nannuzzi, i quali hanno concluso il dibattito. Al termine dell'interessante convegno è stato votato un ordine del giorno. Sono stati chiamati alla presidenza: Lamberto Magnani, Otello Nannuzzi, Fausto Nitti, Piero Della Seta, Luigi Cremona, Antonio Barbieri, Ubaldo Moronesi. Ha presieduto il consigliere comunale dott. Nicolò Licata.

Queste le asciutte note di cronaca del convegno, chiuso con la nomina di una delegazione che esporrà all'ing. Foschini dell'INA Casa le rivendicazioni degli assegnatari. Hanno partecipato al convegno rappresentanti di complessi dell'INA-Casa, edificati al Tuscolano, Valco S. Paolo, Centocelle, Tiburtino, Tormarancio, Nomentano.

Quali sono le rivendicazioni fondamentali degli assegnatari? Affrontando il problema del grande numero di questi singolari possessori di un alloggio nuovo (dopo lunghissima attesa!), sembra veramente di rimestare un assurdo groviglio di arbitrii, raggiri, trappole, che investono e minacciano indiscriminatamente gli assegnatari.

Quest'assegnatari hanno versato mensilmente (e versano) una data cifra all'INA-Casa senza [illegible] dell'alloggio [illegible] tabilmente si è determinata una situazione [illegible] e si ignora a quale titolo e su qual base effettive poggi il rapporto determinatosi con l'INA Casa. Per moltissime famiglie [illegible] sarà di questo [illegible] Per molte altre [illegible] Scompare in un [illegible] loso l'obbligazione [illegible] l'INA-Casa ha [illegible] gli assegnatari.

Ecco così profilarsi l'ombra della trappola. Ed il timore che una ben determinata ragione abbia indotto l'INA Casa a lasciare nell'incerto e nel vago il prezzo dell'alloggio. La cronaca ha registrato, con allarmante frequenza, le penose condizioni di questi alloggi circa le deficienze di costruzione. Aver lasciato nel vago la questione del prezzo non potrebbe significare che ad un dato momento si riversino sulle spalle degli assegnatari le spese causate da tali deficienze, facendole apparire non riparazioni del mal fatto, ma migliorie?

Un assegnatario, il signor Centore, ha sottolineato un episodio che appare illuminante. Prima delle ultime elezioni politiche fu inoltrata dall'INA Casa una circolare, numero 009. In essa si stabiliva un determinato criterio per le migliorie (o meglio per le riparazioni) degli alloggi. Dopo le elezioni fu inviata una seconda circolare (009 bis). In essa si affermava [illegible] delle riparazioni e delle migliorie doveva andare a carico degli assegnatari.

Al termine del convegno è stato votato un ordine del giorno. In esso si rivendica l'immediata caratura degli alloggi, cioè la fissazione esplicita del prezzo, tenendo conto del massimale previsto all'atto della consegna degli appartamenti, mentre l'INA Casa dovrà [illegible] tutte le deficienze di costruzione [illegible] nelle palazzine. Questa appare la rivendicazione principale: dovrà impedirsi, stabilendosi l'effettivo valore di ogni alloggio, al momento dell'assegnazione, che con il trucco si riversino sulle spalle degli assegnatari le spese relative alle riparazioni. Riparazioni che indubbiamente riflettono il manchevole impiego del materiale di costruzione, con evidente fine speculativo, quando si effettuarono le costruzioni.

Il convegno ha rivendicato inoltre il diretto controllo degli assegnatari sulla gestione INA Casa, la sistemazione dei servizi sociali nei complessi INA Casa. Ha chiesto all'Istituto autonomo case popolari (IACP) di mantenere un fitto equo negli alloggi INA Casa e locazione di riscatto attuali.

Voto degli inquilini delle case economiche e popolari

Gli inquilini delle case economiche e popolari di Montesacro, Tufello, Valmelaina, in un recente convegno, hanno votato un ordine del giorno chiedendo al Parlamento di esaminare urgentemente le proposte di modifica alla legge del 15 febbraio scorso, relativa al riscatto delle case economiche.

In particolare si è chiesto di stabilire il principio della volontarietà del riscatto e una [illegible] di chi non vuole o non può riscattare, che [illegible] contributo dello Stato possa [illegible] riscattare l'alloggio dell'INCIS e delle Comunicazioni e delle Poste ed anche se lo desiderano mantenere la semplice locazione abbassare ulteriormente il prezzo di vendita, che il [illegible] per coloro che [illegible] non su [illegible] e che il periodo di [illegible] sia portato da 20 a 30 anni.

Manifestazioni di Partito

OGGI: sul tema «Un patto fra PCI per il rinnovamento democratico e socialisti dell'Italia» il compagno on. Otello Nannuzzi parlerà alle ore 20 nei locali della sezione Cristoforo Colombo.

Identificati dalla Mobile i ladri di un furgone carico di televisori

Sono stati arrestati — Uno di essi era già detenuto a Regina Coeli
Anche due ricettatori in carcere — Altra refurtiva recuperata

Battistelli — Di Napoli — Ciarrocchi — Rigirozzo

La Squadra mobile, a conclusione di indagini protrattesi per dieci giorni, ha scoperto gli autori del furto di un camioncino carico di 10 televisori ed un magnetofono. Insieme ai due ladri, uno dei quali già arrestato qualche giorno fa per altro reato, sono ora a Regina Coeli anche due ricettatori.

Ecco i fatti nella loro successione cronologica.

L'8 maggio scorso il signor Pasquale Brancaccio di 25 anni, autista della ditta Brunetti, [illegible] numero di [illegible] a bordo del furgone [illegible] sul quale c'erano i televisori ed il magnetofono. Allontanatosi per qualche minuto con il collega Erminio R[illegible] al suo ritorno non aveva più trovato il veicolo. I ladri abbandonavano il camioncino vuoto due ore più tardi in via Giovanni di Empoli.

I funzionari della Mobile iniziate le indagini, trovavano la pista e il giorno successivo il furto Ezio Battistelli di 30 anni e Giuseppe Rigirozzo, pregiudicati [illegible] Ezio Battistelli con [illegible] Mario Di Napoli di 23 anni, abitante in via Monreale 9, per vendere i televisori ad [illegible].

I tre nominati sono stati fermati ed interrogati, ma hanno negato ogni addebito. In casa del Rigirozzo, che è stato arrestato subito per un altro furto di 700.000 lire in una tabaccheria di Primavalle, sono stati trovati un proiettore cinematografico, traveller's cheques e [illegible] tutto per circa due milioni di lire. La trentaduenne Sandra Ciarrocchi, che viveva con il Rigirozzo nella stessa abitazione di via di Valle Aurelia 17, ha dichiarato di aver acquistato da sconosciuti quanto è stato rinvenuto.

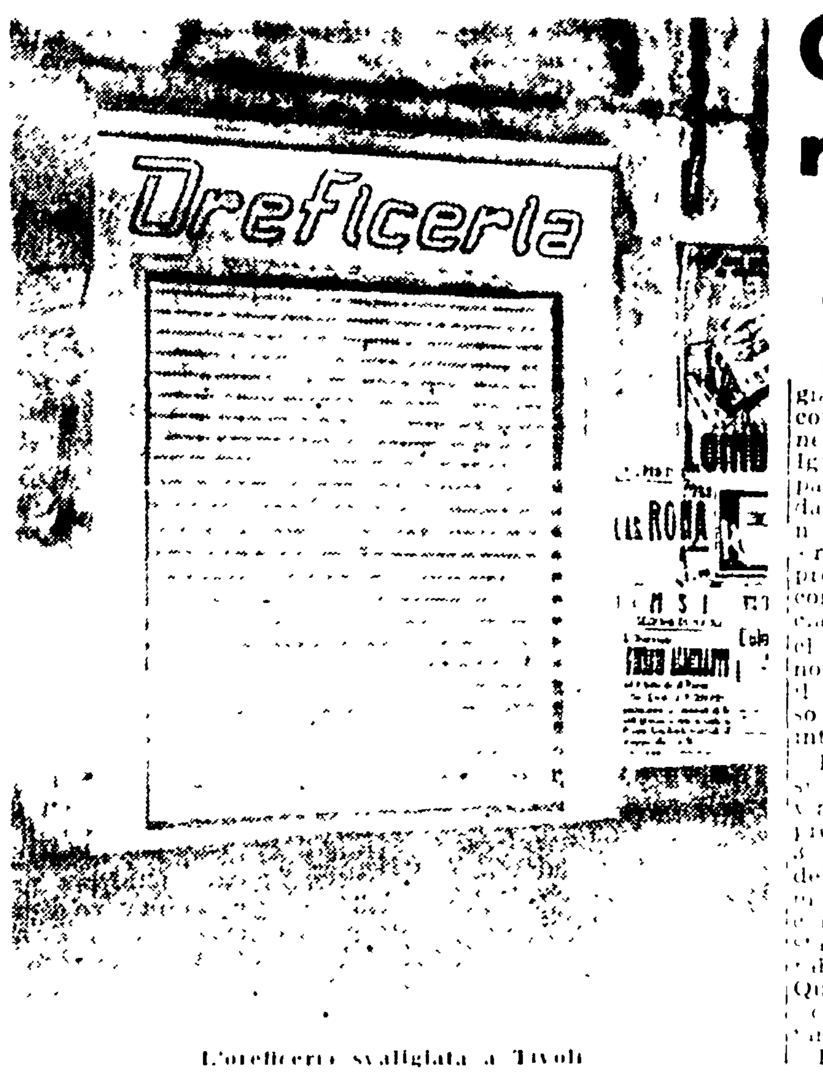
Le indagini hanno stabilito che il proiettore era stato rubato l'8 aprile a un camioncino della ditta Innocenti, i traveller's cheques erano stati sottratti il 13 aprile all'americano Wallace Chandler, l'argenteria era stata asportata il 21 aprile dalla [illegible] del rappresentante Bernardino Meneghetti domiciliato in via Montetone [illegible].

Il magistrato ha emesso immediatamente ordine di arresto per furto pluriaggravato nei confronti di Ezio Battistelli e Giuseppe Rigirozzo, per ricettazione nei confronti di Sandra Ciarrocchi, Mario Di Napoli e Alberto Battistelli.

AUDACISSIMO FURTO DAVANTI AL COMMISSARIATO DI PUBBLICA SICUREZZA

Gioielli per 10 milioni di lire rubati in un negozio a Tivoli

I ladri hanno lavorato attuando il « sistema del buco » - Sega circolare per la cassaforte - La scoperta di due giovani fidanzati



L'oreficeria svaligiata a Tivoli

Una gioielleria è stata svaligiata la scorsa notte a Tivoli con il sistema del «buco». Il negozio, di proprietà del signor Igino De Rossi, abitante nel paese in via Baselli, era aperto da appena una ventina di giorni ed è stato completamente «ripulito» di tutti gli oggetti preziosi che vi si trovavano, compresi gli orologi e i braccialetti lasciati in riparazione dai clienti. Fino a questo momento non si conosce con precisione il valore dei gioielli rubati: esso tuttavia dovrebbe aggirarsi intorno a 10 milioni di lire.

Il negozio del signor De Rossi si trova nella centralissima via del Trevio al numero 21, proprio a pochi metri, (appena 3 o 4, quanta è la larghezza della via) dal portone del commissariato di P.S., un luogo cioè dove sempre ad ogni ora stazionano agenti di P.S., carabinieri e vigili notturni. Quindi, audacissimo è stato il colpo, evidentemente accuratamente preparato.

Il furto è stato scoperto ieri mattina per combinazione da una coppia di fidanzati. Verso le ore 9, il signor Giovanni Zappoli di 29 anni, abitante in via del Trevio 41 e la signorina Maria Melini di 20 anni, si sono recati a visitare un appartamento del vicolo del Melangolo 2, che avevano preso in affitto per andarvi a vivere dopo il matrimonio. Appena entrati nella casa, i due giovani si sono trovati davanti a un grosso foro aperto nel pavimento sotto il quale è il negozio di gioielleria e, compreso quello che era avvenuto, si sono precipitati al vicino commissariato di polizia per informare della scoperta il funzionario di servizio.

Naturalmente è stato subito chiamato il signor De Rossi. Costui insieme con gli investigatori si è recato nel negozio e ha constatato che i ladri avevano rubato tutto quello che si trovava nelle vetrine e sventrata e completamente vuotata la cassaforte. I malfattori hanno infatti lavorato bene e sodo e poi debbono essere certo tipi alle prime armi, dato che lo scasso del forziere dimostra abilità e conoscenza del mestiere, essendo stato tagliato con una sega circolare.

Secondo quanto è emerso dalle prime indagini i ladri sono entrati nell'appartamento sopra la gioielleria da un usciolo di via del Melangolo (che forse hanno trovato aperto) e poi forzando la porta d'ingresso; quindi, hanno forato il pavimento in corrispondenza di una rosa di gesso e fatto il «buco», si sono calati dentro il negozio con una corda e vi hanno «lavorato» per 3 o 4 ore.

Sembra che, proprio nelle ore notturne presumibilmente mentre i ladri erano al lavoro agenti di polizia, carabinieri e vigili notturni sono rimasti fermi vicini alla gioielleria. Essi non hanno udito alcun rumore perché l'appartamento dei due fidanzati ha due finestre che guardano nella via del Trevio e nel vicolo del Melangolo e dalle quali i malfattori hanno potuto seguire tutte le loro mosse senza essere visti. Ma non tutto deve essere andato liscio, dato che la polizia ha trovato forzato un ingresso all'interno del portone di via del Melangolo che va alle cantine: ciò potrebbe far presumere che gli agenti e i carabinieri, siano fermati davanti al negozio proprio mentre i lestofanti stavano per uscire ed essi, di conseguenza, per riguadagnare la strada, avrebbero preferito scassinare la porta delle cantine piuttosto che risalire nell'appartamento. Al piano superiore, abita la famiglia del signor Ernesto Giannoni, che non ha sentito rumori di sorta.

Sul luogo del furto si sono trattenuti, fino a sera la «scientifica» e alcuni funzionari della Mobile di Roma, i quali stanno indagando in collaborazione col commissariato di Tivoli. Sembra che nel negozio siano state trovate delle impronte digitali e tracce di scarpe.

Il furto nella gioielleria De Rossi è il terzo in poco tempo che viene eseguito a Tivoli con il sistema del «buco»: uno non riuscito fu tentato nella oreficeria Bernardini in via Palatina e un altro, per il valore di alcuni milioni, fu commesso in un negozio di stoffe in via Col Sereno.

SPETTACOLARE INCIDENTE STRADALE SULLA NOMENTANA

Ventiquattro feriti nello scontro fra due mezzi ATAC e un'utilitaria

Guariranno tutti in pochi giorni — L'urto provocato dalla imprudente manovra dell'autista di una «1100» - Tamponamenti in serie

Ventiquattro persone sono [illegible] un tamponamento avvenuto sulla via Nomentana all'altezza di corso Trieste, tra un autobus della linea speciale S 3, [illegible] Porta Pia senza passeggeri a bordo, un filobus della linea 137 ed una «600».

Lo S 3, per evitare di investire una «1100» uscita improvvisamente da un parcheggio, ha frenato bruscamente. La manovra ha colto di sorpresa il conducente del «137» che non ha fatto in tempo a frenare e ha tamponato l'autobus [illegible] viaggiava dietro ai due vetture ATAC e aveva a bordo la signora Bianca Zabban di 40 anni, abitante in via Nomentana 133, e la signora Emilia Renussi di 77 anni, dimorante in via Torlonia 1, ha tamponato il «137».

Le due automobiliste sono rimaste leggermente contuse e [illegible] al Policlinico G. [illegible] che erano tutte a bordo [illegible] sono stati giudicati guaribili in pochi giorni nello stesso ospedale. Ecco i nomi: Maria Terzoni, di [illegible] Rosina Miragliotta, di 31 anni; Margherita Borghi, di 52 anni; Andreina Miserocchi, di 40 anni; Amelio Fortuni, di 67 anni; Alfredo D. Napoli, di 20 anni; Antonio Biozzi, di 20 anni; Mario Mironi, di 23 anni; Alberto Rossi, di 59 anni; Paolo Zampesi, di 33 anni; Giuseppe Beccaria, di 26 anni; Sergio Bonanni, di 21 anni; Nello Santesano, di 39 anni; Lucia Pestagallo, di 8 anni; Maria Pestagallo, di 27 anni; Bruno Monti, di 25 anni; Adele Pianelli di 52 anni; Giuseppina Lozzaro, di 46 anni; Del Greco [illegible] Sarto, di 46 anni; Domenico Monnati, di 57 anni e Pacifico Brugnoli di 56 anni.

ESAMI DI STATO ALL'UNIVERSITA'

La prima sessione degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni dell'anno 1958 (maggio 1959) avrà luogo all'Università quest'oggi nei locali appresso indicati per le singole professioni: architetto prova scritta, ore 9.30 a Valle Giulia; attuario, prova scritta, ore 8.45, alla facoltà di Scienze statistiche e attuariali (Città universitaria); dottore commercialista, prova scritta, ore 8.30, alla facoltà di Economia e commercio (piazza Fontanella Borghese); chimico, prova scritta, ore 9, all'Istituto chimico (Città universitaria); farmacista, prova scritta, ore 9, all'Istituto di chimica farmaceutica (Città universitaria); ingegnere, prova scritta, ore 9, alla facoltà di Ingegneria (S. Pietro in Vincoli); medico-chirurgo: prova di clinica medica nella clinica medica, alle ore 9, prova di Clinica chirurgica nella clinica chirurgica, alle ore 9, prova di Clinica ostetrica nella clinica ostetrica, alle ore 17 discipline statistiche: prova scritta ore 8.45 alla facoltà di Scienze politiche (Istituto di studi economici, finanziari e statistici).

Assemblea dei diffusori

Allo scopo di trarre un primo bilancio del lavoro svolto dai diffusori per il reclutamento al Partito è stata indetta per oggi alle ore 19 in Federazione un'assemblea dei diffusori alla quale parteciperanno anche tutti i [illegible] scritti al Partito.

Nel corso della manifestazione verranno premiati i compagni che si sono distinti particolarmente nel reclutamento.

Parlerà il compagno Renato Venditti, capo cronista dell'Unità. Presiederà il compagno Leo Canullo, segretario del Comitato cittadino.

I NOSTRI DIFFUSORI

Il compagno Merli, diffusore della sezione Ponte Mammolo, diffonde ogni domenica 50 copie dell'«Unità» e 30 di «Vie Nuove».

Metallurgici comunisti

Stasera alle ore 18.30, nel salone della Federazione (piazza S. Andrea della Valle, n. 3), proseguirà l'assemblea dei comunisti metallurgici.

Alla riunione debbono partecipare i segretari delle seguenti sezioni: Appio, Appio Nuovo, Borgo, Campo Marzio, Magliana, Ostiense, Ostia Lido, Porto Fluviale, Prenestino, Portonaccio, Ponte Mammolo, Quarticciolo, Tiburtino, Tor de' Schiavi, Tuscolano, Villaggio Breda, Vescovio.

Piccola cronaca

IL GIORNO
— Oggi, 18 maggio, lunedì (138-227). Onomastico: Venanzio. Il sole sorge alle ore 4.52, tramonta alle ore 19.43. Luna piena il 22.

BOLLETTINI
— Meteorologico. La temperatura di ieri: minima 10, max 22.

CORSI RADIO
— Presso l'Istituto Radio e Televisione, via Cavour 147, telefono 460.2[illegible] sono aperte le iscrizioni ai Corsi estivi per radio tecnici e montatori autorizzati dal Consorzio per l'Istruzione tecnica di Roma.

RIDUZIONI ENAL
— La Direzione dell'Autodromo di Vallelunga ha concesso, per tutte le manifestazioni automobilistiche, la riduzione ENAL. I biglietti che sono ridotti a [illegible] possono essere ritirati presso gli Uffici dell'ENAL in via Piemonte 68 dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30 oppure direttamente all'ingresso dell'Autodromo.

RIDUZIONI ALL'OPERA
— Sabato 23 maggio alle ore 21 avrà luogo al Teatro dell'Opera il quarto spettacolo lirico riservato agli iscritti all'ENAL. Con gli stessi artisti delle precedenti edizioni verrà rappresentata la Traviata di G. Verdi. I biglietti saranno posti in vendita giovedì 21 maggio, presso gli uffici dell'ENAL in via Piemonte 68 dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

GITE
— L'ENAL provinciale organizza dal 31 maggio al 7 giugno un viaggio turistico a Parigi. I partecipanti al viaggio partiranno alle ore 16 del 31 maggio per rientrare alle ore 13 circa del 7 giugno. La quota di partecipazione è fissata in L. 39.500 pagabili anche a rate. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'ENAL in via Piemonte n. 68, tel. 470.24[illegible].

COLONIE ESTIVE
— La Prefettura rende noto che la domanda per organizzare nella provincia colonie estive temporanee, diurne e campeggi, dovrà essere presentata tempestivamente, e comunque non oltre il 30 maggio, accompagnata dalla autorizzazione dell'Ufficio sanitario provinciale via Zenone 12 (al quale l'Ente richiedente dovrà dichiarare di poter disporre di idonei locali) ed una marca da bollo da L. 100, per il rilascio del nulla osta o prescritta autorizzazione. Gli Enti gestori dovranno, inoltre precisare i turni da effettuarsi ed il numero dei partecipanti per ciascun turno. Altresì la Prefettura ricorda che le colonie e i campeggi dovranno iniziare non prima del 15 giugno e terminare improrogabilmente il 30 settembre. Alle colonie, diurne e con pernottamento, saranno ammessi i bambini dai 6 ai 12 anni di età. I campeggi dovranno essere riservati ai ragazzi di età superiore ai 12 anni.

Festa ad Albano

Oggi si terrà ad Albano, organizzata dall'Associazione pro loco con il concorso del Comune, la festa delle «Minenti».

La manifestazione oltre a consueti programmi musicali e pirotecnici, prevede cortei di carri floreali e allegorici, una mostra di [illegible] tedeschi, Lardo botticelle [illegible] palme e motoscooters.

Tre feriti per una lite

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, un automobilista di passaggio ha soccorso in via Cairoli tale Donato Di Michele di 51 anni, abitante in via Conte Verde 16, che perdeva sangue da una ferita alla testa.

Medicato al pronto soccorso di San Giovanni e giudicato guaribile in sette giorni, l'uomo ha dichiarato che, venuto a lite per motivi di gelosia con la moglie Maria Carfagnini di 40 anni e con il subinquilino Franco Bonelli di 23 anni, era stato malmenato. Egli ha aggiunto anche che la moglie lo aveva colpito alla testa con uno spazzolone.

Poco dopo si sono presentati all'ospedale la Carfagnini ed il Bonelli per farsi medicare alcune contusioni.

Lutto

È morto il compagno Adriano Tomasetto [illegible] I funerali avranno luogo oggi alle ore 12 partendo dall'abitazione dell'estinto, in vicolo [illegible] Potenza 10. Alla famiglia le condoglianze della sezione [illegible] e della redazione dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI
Borgata Andrè ore 19.0 CD con Nino Franchellucci.
Le responsabili femminili alle ore 16 in Federazione.
DOMANI
Esquilino, ore 18.30, convegno operai comunisti con Fernando Di Giulio.

F.G.C.I.

OGGI
Alle ore 19, assemblea precongressuale a Monte Sacro. Interverrà Giorgio Caputo.

Scuola di Partito

Alle 19.30 di oggi presso la Sezione Monti avrà luogo la seconda lezione della scuola cittadina di Partito. Argomento: Le linee dello sviluppo capitalistico in Italia dalla prima guerra mondiale ad oggi. Relatore il professor Enzo Lapiccirella.

VACANZE SERENE

VACANZE GRATIS?
ABBIAMO UNA SORPRESA PER VOI!

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO CICLI SPORT L. 30

ACQUISTA PRIVATO CONTANTI AUTO utilitaria, anche Millecento - Appia - Giulietta - 849.860

AUTORIMESSA - Via Tuscolana 1176, di Franco Tranquilli. Moderna stazione di servizio lavaggio ingrassaggio assistenza tecnica gratuita ai sigg. clienti, personale specializzato in riparazioni. Tariffe speciali per autorimessa diurna. Prezzi modici, onestà e precisione. Ricordate Autorimessa Tranquilli via Tuscolana 1176

11) LEZIONI COLLEGI L. 30

STENODATTILOGRAFIA - Stenografia Dattilografia anche con macchine elettriche «Olivetti» 1000 mensili. Sangennaro 20 al Vomero NAPOLI

17) ACQUISTI VENDITE APPART. TERRENI L. 30

A.A.A. Vendesi appartamento 2 camere cucina bagno telefono pressi Via Appia 3.000.000 trattabili. Telefono 721943 dalle ore 13 alle 15 e dalle ore 20 in poi

25) ARTIGIANATO L. ..

ALT! PREZZI concorrenza - Restauriamo Vostri Appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni, cucine ecc. - Preventivi gratuiti. Visitate esposizione modelli presso nostri magazzini RIMPA (via Cimarra 62 b - Tel. 465.757

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Salaria 72, int. 4 (P.zza Fiume) Orario 10-12, 16-18 e per appuntamento - Telefono 862.960 - 8.445.151 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ott. 1956)

ENDOCRINE
Studio medico di via Carlo Alberto, 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI di origine nervosa psichica endocrina
SANGUE VENEREE PELLE
PRE POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRI
Aut Com. n. 37000 del 25-6-1958

Le voci della città

Concorrenza U.S.A.. in Via Veneto

Caro Cronista,

circa un mese fa abbiamo già esposto le nostre lagnanze al Ministero degli Esteri. Ora ci rivolgiamo a te e, subito dopo, contiamo di esporre i nostri desideri anche alla Unione dei commercianti romani. Siamo un gruppo di vecchi commercianti che hanno i loro esercizi in via Veneto e in via Bissolati e protestiamo per la concorrenza sleale che ci viene fatta dai negozi che da qualche tempo sono stati aperti, a cura dell'Ambasciata degli USA a Roma. Ecco la situazione, quale attualmente si presenta:

Nei locali dell'Ambasciata, in via Veneto, sono attualmente installati due esercizi di caffè, che vendono al pubblico (americani di passaggio e italiani) bibite, gelati, dolci, liquori italiani ed esteri. I due locali si affacciano uno in via Veneto n. 62 e l'altro in via Veneto n. 119.

Sempre nel complesso dell'Ambasciata esistono anche due supermercati: uno di prodotti italiani e l'altro di prodotti esteri. Essi, che usufruiscono delle esenzioni doganali e di altre facilitazioni diplomatiche, vendono generi alimentari e per la casa, ivi compresi quelli voluttuari. Per esempio: tabacchi esteri, benzina, sapone da bucato e da burro danese, dischi della RCA italiana, il tutto a prezzi che noi non possiamo praticare (dato che paghiamo tasse e dogana). Anche questi spacci sono aperti al pubblico.

Nei scantinati delle predette Ambasciate esiste perfino una mostra permanente del [illegible] rinomato italiano: Vetri di Murano, maioliche di Perugia, bambole Lenci ed altri articoli vendono vendersi da diversi italiani. L'Ambasciata ne gode [illegible] e [illegible] i diritti per ogni locazione.

Tutto ciò, di [illegible] un ufficio di [illegible] Special Service è stato apposta creato per propagandare ed amministrare gli esercizi [illegible].

Oltre ai cinque negozi attualmente in esercizio l'Ambasciata ha in programma di aprire un altro esercizio bar che si affaccerebbe sulla via Boncompagni.

Siamo a conoscenza di ciò perché si è chiesto anche l'intendenza di [illegible] licenza, ai noi chiediamo per la decisione di questo locale la somma di un milione.

Un gruppo di commercianti

I pensionati attendono

Caro Cronista,

un gruppo di dipendenti [illegible] pensionati della Cassa di previdenza dei dipendenti degli Enti locali [illegible] con età superiore ai settanta anni, non sapendo più a quale nome rivolgersi, perché finalmente si faccia anche a loro, rivolto un benevolo sguardo, si rivolgono a te perché [illegible] prendano finché cosa [illegible] mentare, tanto il ministro competente, quanto alle associazioni sindacali di tutte le correnti politiche che [illegible] [illegible] delle istituzioni di [illegible] ministeriale e promesse anche dai rappresentanti del governo che nel dicembre 1957 intervennero all'inaugurazione della nuova sede del sindacato stesso.

E poiché per tale miglioramento non è necessario alcun reperimento di fondi, perché, nonostante attuali [illegible] spernero di ogni genere, essendo molti milardi annui di avanzo, non si comprende logicamente per quale ragione sia stata insabbiata la proposta di legge presentata in proposito nel dicembre 1957. Forse qualcuno aspetta di essere [illegible] a coloro che, data la non più giovane età, siano passati nel frattempo a miglior vita? In tal caso, auguri anti[illegible].

Grazie

Un gruppo di pensionati del[illegible] Ferrovie [illegible]

Noi, di Centocelle...

Cara Unità,

hanno fatto molto bene i cittadini di via delle Azalee a manifestare il loro malcontento e le loro preoccupazioni nei confronti dell'incuria dell'Amministrazione comunale per non aver ancora provveduto alla pubblica illuminazione di quella via.

Ma qui nel nostro quartiere non si tratta solo di via delle Azalee. Ce molto di più: ci sono a Centocelle 40 strade da pavimentare, altre sono incomplete, tutte indistintamente mancano di marciapiedi e di illuminazione.

A Centocelle è [illegible] ora c'è [illegible] ro bello. Il Comune [illegible]

Tutto ci [illegible] abbandono [illegible] risiedono parecchie decine di migliaia di abitanti. Costoro debbono camminare nel fango o nella polvere, ma pagano le tasse e per di ogni [illegible] e perciò hanno anche diritti!

I Cittadini Popolari di Centocelle

Vita dura per i commercianti

Sono un commerciante che per 30 anni [illegible] ho servito i colleghi [illegible] per salvare la dignità, l'onestà e quel lavoro a cui ha [illegible] una modestissima vita alla sua famiglia.

Allo stato attuale — specialmente a Roma — la situazione che si è venuta a determinare per tutti i piccoli e medi commercianti in genere è penosa ed insostenibile.

Questa situazione oltremodo penosa si può risolvere?

Noi commercianti possiamo [illegible] con un poco di buona volontà di [illegible] e da [illegible]

[illegible] commercianti [illegible] per [illegible] commercianti [illegible]

[illegible] della nostra esistenza che [illegible] Paese con mille accorgimenti si fanno sempre col [illegible]

Noi abbiamo il preciso dovere di sorreggere lo Stato e [illegible] ma lo Stato ha anche il dovere di garantire condizioni di vita minime che tutelino anche un minimo di dignità umana.

Un commerciante

Il 1. Giugno si riaprono ampliate e ammodernate le

TERME DI STIGLIANO

a soli 50 km da Roma
FANGHI - BAGNI - GROTTE
Albergo - Ristorante - Bar
Servizio di autopullman da Roma: Via Palestro, 65 Tel. 497.671
Informazioni e prenotazioni: ROMA, Piazza San Bernardo 106, tel. 461.940.
STIGLIANO TERME tel. 902.039

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI
(Viale Marconi)
Oggi alle ore 17 riunione di corse di levrieri.

l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

CALCIO **LA LAZIO HA FERMATO IL "DIAVOLO„ MA LA FIORENTINA NON NE HA APPROFITTATO**

ALL'OLIMPICO MILAN AL PASSO

LAZIO-MILAN 0-0 — TOZZI perde una buona occasione

Trionfo di Anquetil a 47,539 all'ora

nella "prima„ a cronometro

2) Graf
3) Baldini
4) Ronchini
5) Nencini

- L'« enfant prodige » è la nuova "maglia rosa"
- Oggi la Salsomaggiore - Abetone: il « Giro » affronta la prima salita

● ANQUETIL, la nuova maglia rosa, riceve l'abbraccio di Baldini: a giudicare dal sorriso Ercole non sembra preoccuparsi troppo del 39" di vantaggio che Jacques gli ha preso nella tappa a tic-tac di ieri

CORAGGIOSA E ORGOGLIOSA PROVA DEI BIANCOAZZURRI DI BERNARDINI

Una Lazio imbottita di riserve e ridotta in dieci costringe il "diavolo„ rossonero al pareggio (0-0)

Fra i biancoazzurri il debuttante Follador si è infortunato nel primo tempo
Annullato un goal di Grillo - Un tiro di Grillo è stato respinto da un palo

LAZIO: Cei; Follador, Eufemi; Carradori, Janich, Carosi; Bizzarri, Franzini, Tozzi, Prini, Fumagalli.

MILAN: Buffon; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Occhetta; Danova, Galli, Schiaffino, Grillo, Bean.

Arbitro: Bonetto di Torino.

NOTE: Spettatori 40 mila circa per un incasso di 17 milioni. Al 40' del primo tempo Bizzarri si spostava a terzino al posto di Follador (infortunatosi in un precedente scontro con Carradori) che avanzava inutilizzabile all'ala. Nella ripresa il Milan schierava Bean centravanti, Schiaffino interno destro e Galli all'ala. Al 21' del primo tempo Bonetto ha annullato per fuorigioco (discutibile) un goal di Grillo.

Doveva rappresentare una passeggiata per il Milan l'incontro con una Lazio incompletissima (mancante del trio arretrato in blocco e di mezzo quadrilatero) e imbottita di riserve e « ragazzini »: invece il « diavolo » non è riuscito ad andare più in là del pareggio nonostante i biancoazzurri fossero rimasti anche in dieci per lo infortunio occorso al debuttante Follador.

Il Milan dunque ha deluso, anche se può accampare le valide attenuanti dell'assenza dello squalificato Mazzola, dell'annullamento del goal di Grillo per un discutibile fuori gioco, della mancata concessione di un rigore, e del palo colto nel finale dal solito Grillo. Ma queste attenuanti non bastano comunque a giustificare il risultato, soprattutto perchè i rossoneri non hanno mai dato l'impressione di poter passare di forza e non sono mai apparsi irresistibili in prima linea ove le « serpentine » di Danova rimanevano fini a se stesse. Schiaffino dimostrava di trovarsi in giornata nera. Bean appariva chiaramente un ripiego. Grillo si dimostrava impreciso nel tiro e Galli accusava una certa mancanza di mordente, dovuta forse alla stanchezza.

Molto meglio invece sono andati gli uomini del sestetto arretrato, guidati dal solito grandissimo Liedholm che non si è limitato a registrare il lavoro dei difensori ma ha tentato anche (e spesso con successo) di impostare le manovre offensive, peccato però che i suoi suggerimenti siano andati quasi sempre a vuoto.

Tutto ciò che abbiamo detto sul Milan non esclude naturalmente i meriti della Lazio che innanzi tutto deve essere lodata per essersi battuta con grande coraggio e forza di volontà, al limite delle sue energie fisiche e nervose, anche quando sembrava che tutto fosse ormai perduto. Poi bisogna riconoscere la validità dell'impostazione tattica data da Bernardini alla squadra, impostazione rigidamente difensiva (con Prini arretrato tra i difensori a guardia di Galli) ma che non escludeva un veloce contropiede imperniato su Bizzarri, Fumagalli e Tozzi.

Si intende che quando Bizzarri ha dovuto retrocedere a terzino la Lazio è stata costretta a rinunciare completamente alle sue pur già ridotte possibilità offensive: allora la partita è diventata un monologo tra l'attacco

ROBERTO FROSI

(Continua in 5. pag. 5 col.)

Incontro Foni-Startari a tarda notte

Con 90 probabilità su 100 FONI può considerarsi già giallorosso

Foni è giallorosso? Tutto lascia pensare che la risposta sia affermativa perchè l'incontro « segreto » avvenuto ieri notte tra l'allenatore e i dirigenti giallorossi può considerarsi un ottimo avvio alle trattative che dovrebbero concludersi oggi alle 12 nella sede sociale alla presenza di Gianni e D'Arcangeli. Ma andiamo per ordine. Scartata la candidatura Viani (che sabato aveva risposto di essere già impegnato con il Bologna) D'Arcangeli alla sua partenza per Ferrara dava istruzioni affinchè Crociani e Ciampini gli ottenessero un appuntamento con Foni per ieri sera, al ritorno della Roma da Ferrara. Il che avveniva puntualmente. E Foni alle 23,30 di ieri sera (poche ore dopo il suo arrivo da Napoli) era alla stazione ad attendere D'Arcangeli. Ma perchè irritato dalla prova abulica della squadra a Ferrara (« E meglio non parlarne » ci aveva detto) e anche per la presenza dei giornalisti e per la stanchezza del viaggio il presidente giallorosso decideva di rinviare il colloquio. Però avviandosi verso la sua abitazione con la macchina di Ciampini D'Arcangeli dava istruzioni a Startari e Scapigliati affinchè avessero un primo abboccamento con Foni. I due allora si incontravano con l'ex campione del mondo e con Crociani (che l'aveva accompagnato) sulla « Giulietta » di Scapigliati parcheggiata dietro la stazione, qui venivano subito gettate le basi per il compromesso per la venuta di Foni alla Roma. Crediamo di poter affermare con sicurezza che sono stati affrontati anche argomenti impegnativi di natura economica e tecnica: a questa parte dei colloqui non hanno assistito per discrezione Scapigliati e Crociani appositamente scesi dall'auto. I colloqui sono terminati all'1,45 circa e i partecipanti si sono recati quindi a bere in un bar di via Volturno: i volti di Scapigliati, Foni e Startari facevano effettivamente pensare che la laboriosa seduta si sia conclusa con piena soddisfazione di tutti.

I GIALLOROSSI HANNO AFFRONTATO LA SPAL IN FORMAZIONE INCOMPLETA

Sconfitta la Roma a Ferrara (1-0)

Arbitraggio "casalingo„ di Marchese - Rozzoni è l'autore dell'unica rete della giornata

SPAL-ROMA 1-0 — DA COSTA ostacolato da due difensori spallini (Telefoto all'« Unità »)

SPAL: Toros; Malatrasi, Bozzao; Villa, Catalani, Dal Pos; Calza, Pandolfini, Rozzoni, Scappi, Morbello.

ROMA: Panetti; Griffith, Corsini; Menegotti, Losi, Zaglio; Leonardi, Pestrin, Da Costa, Selmosson, Lojodice.

ARBITRO: Marchese di Napoli.

MARCATORE: Rozzoni al 16' del secondo tempo.

(Dalla nostra redazione)

FERRARA, 17 — Fosse stato un match di boxe, la Roma avrebbe vinto ai punti; ma nel foot ball sono i goal che mettono conto. Non basta dominare lungamente quando non si conclude; nè è sufficiente rammaricarsi perchè un arbitro longanime con i padroni di casa, sorvola su due « mani » che gli avversari commettono più o meno involontariamente nella prossimità dell'area di rigore.

Alla superiorità accademica, alla migliore concezione tecnica, al palleggio più sicuro e brillante bisogna aggiungere un pizzico di ardore collettivo. Se ci si mette con la compostezza superiore a quello degli antagonisti ma non si cerca con caparbietà la via della rete rivale, si può finire battuti solo perchè uno dei rari palloni scagliati dagli attaccanti avversari ha il pregio di indovinare lo angolino alto e quindi di diventare imprendibile.

Così è stato oggi per la Roma. Tranquilla, sicura a lungo dominatrice del rettangolo di gioco, la squadra giallo-rossa ha finito per ritrovarsi battuta. Intendiamoci subito. Raramente abbiamo visto più di due o tre giallorossi impegnarsi sul serio e contemporaneamente, mai la squadra ha lasciato in giro l'impressione di spingere veramente a fondo nessun tono, ma sì una gran fretta che con toni di graziosità e con una leggerezza e purezza di la fatica, tuttavia la differenza è sostanziale e risulta evidente.

Ma il gioco dei due contendenti ..... se fosse ..... goal ..... messo a segno ..... ha dato ragione alla Spal.

I romani si sarebbero volentieri contentati di un pareggio e anche i biancoazzurri probabilmente ... sarebbero stati ... di poter contare sui due ... punti. E' avvenuto invece che i primi si sono trovati a balocearsi con una complessiva ma simbolica superiorità e i secondi hanno potuto fregarsi le mani soddisfattissimi per aver messo in carniere due punti che forse valgono la salvezza.

Ecco, proprio con lo stato d'animo di chi si trova assillato dalla lotta per non retrocedere ...

GIORDANO MARZOLA

(Continua in 5 pag. 5. col.)

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

SALSOMAGGIORE, 17. — Ieri, è stata la giornata di Rik Van Looy, dei principi dello sprint, dei passisti e degli scattisti; oggi, l'interesse di tutti era puntato su Anquetil e sugli specialisti delle corse contro il tempo; domani, celebreremo invece la giornata degli arrampicatori. Il « Giro » 1959 dà l'impressione di distruggere quel che faticosamente costruisce. Ma, forse, si tratta di una falsa impressione: la gara — bella anche perchè varia — è ben avviata, e promette giorni caldi, appassionanti.

La nostra pillola energetica (la « bomba », se volete) oggi si chiama, dunque Anquetil. Il capitano dell'« Helvett » ha spazzato il campo degli avversari, con una certa facilità e « non impegnando — come ci ha dichiarato Wiegant, il suo direttore — tutte le forze ».

Anquetil ha battuto Graf di 25", correndo a 47,539 l'ora. Forse, la distanza non era giusta; comunque, l'impresa è degna del campione e dello specialista, che ha così messo un'ipoteca sul « Giro » 1959. Anquetil sembra che non abbia piuu dubbi, che faccia sul serio, che non corra, cioè, il « Giro » in funzione del « Tour ». Può averlo convinto Gaul, che appare abbastanza distratto. E, ad ogni modo, egli è deciso a far fuori Baldini, anche per una questione di prestigio. Ci ha provato ieri, e non c'è riuscito. Il secondo colpo l'ha aggiustato sul rivale, che, però, non è crollato.

Baldini resiste. Sul circuito delle Terme, soltanto due uomini gli hanno fatto mangiare la polvere al campione del mondo: ma non tanta, non troppa. Infatti, egli ha perduto 39" su Anquetil e 14" su Graf.

« Erano in programma », ha detto. Poi, ha aggiunto: « ... Possono contare e no, quelli che mi ha rosicchiato Anquetil; a Gaul, invece, non ci bado. La corsa di oggi mi ha fatto ancora soffrire; però, mi ha lasciato contento. Ma il peggio, per me, verrà domani. Dovrò portare a quota 1300 i miei 85 chili. Vedremo come riuscirò a cavarmela. E' certo che non partirò rassegnato. Devo dirlo? Ebbene: ogni chilometro che passa, il mio morale s'alza... ».

L'eccellente prestazione di Baldini, buona anche sul piano tecnico, è il fatto per noi più confortante della seconda corsa. Perchè, via lui, le cose mica vanno troppo bene! Nencini ha perduto 1'20" nel confronto di Anquetil. E Favero ha perduto

(Continua in 6 pagina 5. col.)

Il film della corsa

(Dal nostro inviato speciale)

SALSOMAGGIORE, 17 — Non ripetiamo il verbo dei tecnici, per i quali sono gli atleti che fanno belle o brutte le corse. Ma non possiamo negare, anzi, che anche i percorsi contano, e come. Le lunghe, tormentate distanze sono un narcotico per le gare a tappe, le distanze brevi, invece, sollecitano la lotta, propongono azioni secche, attacchi nervosi, difese serrate. Gli esempi, ormai fanno mucchio. L'ultimo ci è stato offerto ieri, dalla prima tappa del « Giro » 1959, ch'è stata battuta a 45,603 l'ora.

Anche i campioni si sono lanciati. Il più smanioso è apparso Anquetil, che imponendo la « corsa alla francese », certo intendeva subito selezionare il campo, togliere di mezzo gli uomini di punta incerti e poco preparati, e saggiare le forze di Baldini, delle cui grame condizioni di salute e di forma era tutt'altro che convinto. Il capitano della « Ignis » ha saputo parare la botta dimostrando maggior prontezza di Nencini e Gaul.

La forte, rapida e abbastanza sicura galoppata di

A. C.

(Continua in 6 pag. 1 col.)

● Il grafico altimetrico della tappa odierna

L'ORDINE DI ARRIVO

1) JACQUES ANQUETIL che copre i 22 chilometri del circuito in 27'16" alla media di chilometri 47,539.
2) Rolph Graf a 25";
3) Ercole Baldini a 39";
4) Ronchini a 1'17"; 5) Nencini a 1'20"; 6) Carlesi a 1'21"; 7) Defilippis a 1'29"; 8) Gaul a 1'30"; 9) Maule a 1'32"; 10) Fornara a 1'35"; 11) Vannitsen a 1'41"; 12) Catalano a 1'42"; 13) Ruegg a 1'45"; 14) Moser a 1'51"; 15) Poblet a 1'54"; 16) Conterno a 1'55"; 17) Van Looy a 1'56"; 18) Boni a 1'58"; 19) Pambianco a 1'59"; 20) Favero a 2'02"; 21) Darrigade a 2'09"; 22) Tinarelli a 2'13"; 23) Ciampi a 2'14"; 24) Gismondi a 2'16"; 25) Junkermann a 2'17"; 26) Brun a 2'20"; 27) Fabbri a 2'21"; 28) Coletto Tino, Bono, Tinazzi a 2'24"; 31) Zamboni a 2'25"; 32) Sabbadin e Graczyck a 2'26"; 34) Azzini e Metra a 2'27"; 36) Tosato a 2'28"; 37) Pettinati a 2'31"; 38) Albani a 2'34"; 39) ex aequo: Keteleer e Verucchi a 2'35".
41) Cioni a 2'43"; 42) Michelon, 2'44"; 43) Pavard, 2'45"; Frnzer, id., Brenioli, id.; 46) Guernieri, 2'49"; Dal Col, id.; 48) Falaschi, 2'51"; Van Geneudgen, id., Padovan, id. 51) Stablinski, 2'52"; 52) Schils, 2'53"; Kazianka, id.; 54) Cestari, 2'54"; 55) Brandolini, 2'55"; Cattaneo, id.; 57) Theuns, 2'56"; 58) Fallarin, 2'57"; Ricco, id.; 60) Couvreur, 2'59"; Guarguaglini, id., Natucci, id., Martin, id.; 66) Pellegrini, 3'; Dante, id., Neri, id.; 69) Magni, 3'01"; Bolzan, id.; 71) Piscaglia, 3'02"; Vanzella, id.; 73) Baffi, 3'03"; 74) Costalunga, 3'06"; Calvi, id., Scudellard, id., Fantini, id., Grioni id.; 80) Battistini, 3'08"; Elliot, id.; 82) Gimmi, 3'10"; Van Looveren, id.; 84) Benedetti, 3'11"; 85) Pellicciari, 3'13"; 86) Monti, 3'14"; Borra, id.; 88) Ferlenghi, 3'17"; 89) Christian, 3'18"; 90) Vignolo, 3'19"; 91) Hoevenaers, 3'21"; Delberghe, id.; 93) Conti, 3'23"; 94) Massignan, 3'24"; Casati, id., Tezza, id.; 97) Barale, 3'25"; 98) Pintarelli, 3'28"; 99) Guerrini, 3'29"; 100) Nascimbene, 3'

(Continua in 6 pagina 7. col.)

LA SCHEDA VINCENTE

Bari-Udinese	1
Genoa-Fiorentina	x
Inter-Tal. Torino	1
Juventus-Alessandria	x
Lazio-Milan	x
Napoli-Bologna	1
Padova-Lanerossi	1
Spal-Roma	1
Triestina-Sampdoria	2
Como-Palermo	x
Lecco-Novara	1
Sarom Ravenna-Siena	x
Pescara-Cosenza	1

Il monte premi è di lire 101.673.466

LE QUOTE: ai 70 « 13 » L. 2.890.000 circa; ai 2110 « 12 » L. 95.800 circa.

TOTIP

I corsa: 1-x; II corsa, 1-2; III corsa 1-2; IV corsa: 2-1; V corsa 1-1; VI corsa: x-2

Il montepremi è di lire 29.411.357.

LE QUOTE: ai 32 « 12 » L. 314.898; ai 1082 « 12 » L. 9.313; ai 6.115 « 10 » lire 1.617.

Cei

La primavera non si addice, almeno qui a Roma, dove si respira molle e pigra, voluttuosa come una bella donna, bruna e giunonica come in certe pitture, e al pari di quella fa ... i muscoli degli atleti. Tutti gli anni, del resto, in questa stagione le due squadre della nostra città hanno finito da un pezzo di interessarci e di interessarsi al campionato: si possono contare sulle dita di una mano, credo, le occasioni in cui ci fecero palpitare fino all'ultimo — diciamo le due o tre, ormai ben lontane, quando si batterono per lo scudetto, e quella dell'unica vittoria finale, toccata alla Roma nel 1942; e le non molte in cui ci fecero soffrire per lo spavento della retrocessione, abisso in cui si caddero altro una volta sola, e anche questo tocco alla Roma. Quindi arriva la primavera, hanno ragione solo i saggi che la domenica se ne vanno al mare.

Ieri vincemmo la tentazione di una gita fuori porta perchè c'era il Milan, e speravamo di vedere una bella partita, e drammatica anche: con quelli Lazio mal ridotta, e i rossoneri impegnati allo spasimo per vincere. Invece gli aspiranti campioni ebbero paura di Tozzi e dormicchiarono un sonno primaverile badando più che altro a non perdere; e i poveri laziali ridotti in dieci non poterono far altro che battar via la palla, dove andava andava. Una noia da non si dire. Povero gioco del calcio, se uno squadrone che vuole vincere lo scudetto si contenta di sparagnare un punticino, quando con un po' di cuore e d'impeto non gli ci sarebbe voluto niente per travolgere la Lazio di ieri. Eppure il calcolo da ragionieri è andato bene, perchè l'altra Grande, la Fiorentina, mutilata del portiere ha dovuto segnare il passo in quel di Genova.

Certo, in quel campo avaro, inesauribile sorgente di sbadigli, quarella collettiva, l'ineguagliata grandezza di Liedholm rifulse in pieno (a parte ch'era sempre libero), e un po' di spettacolo da parte sua ci fu dato. Ma gli altri? Ma Schiaffino? E allora l'unico che ci divertì e ci toccò (a parte Liddas, dalla perfezione un po' gelida) fu il portiere della Lazio.

L'EROE della DOMENICA

A vederlo nella porta di Lovati, per l'abitudine che abbiamo di saperla così completamente riempita in altezza, ci fece la impressione d'un ragazzotto tozzo e piccolo. Invece è alto 1,76, come precisa l'agendina del calcio. Come molti figli del popolo, specie romagnoli o, come lui, toscani, porta un nome di battesimo bizzarro: si chiama Idilio, con una « elle » sola, chissà qual è l'assonanza che ha sedotto i suoi genitori quando nacque a Monsummano ventidue anni fa, o dove lessero quella parola. Ancora l'anno scorso, giocava nel Foligno.

E ieri, per la prima volta in vita sua, si sentì applaudito da uno stadio immenso, e quando uscì si vide circondato dai fotografi e complimentato dai tifosi assi avversari. Con le sue parate audaci e pronte, saltando come un folletto da palo a palo, aveva certo salvato la partita della sua squadra: il volo sul tiro di Liedholm e la fulminea risposta al tiro di testa di Galli, fra le altre, ebbero del prodigioso. E il bravo ragazzo ci aveva preso talmente gusto che alla fine, nel blando « serrate » del Milan si mise a parare anche i tiri che andavano fuori, zompando come una molla. Idilio Cei non dimenticherà questa primavera romana, non tanto presto, almeno.

PUCK

MEDIOCRE MA SFORTUNATA LA PROVA DEI GIGLIATI CONTRO IL GENOVA

La Fiorentina disputa la ripresa senza portiere ma esce imbattuta dal campo di Marassi (0-0)

Albertosi si è infortunato al 42' del primo tempo per uno scontro con Maccacaro ed è stato sostituito da Lojacono - Una partita costellata da troppi falli - Insoddisfacente la prova dei due terzini - Il giovane Greatti il migliore tra gli avanti

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Orzan, Cervato, Segato; Carpanesi, Gratton, Greatti, Lojacono, Petris.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Bruno; Leopardi, Carlini, Delfino; Robotti, Pantaleoni, Maccacaro, Abbadie, Barison.

Arbitro: Rigato di Mestre.

NOTE: Giornata grigia, terreno ottimo. Angoli 5 a 4 per il Genoa. Al 42' del primo tempo Albertosi si scontrava con Maccacaro e riportava la frattura del setto nasale e la sospetta commozione cerebrale. Albertosi ne avrà per 20 giorni. Albertosi lasciava il campo sostituito da Lojacono. L'arbitro ammoniva per gioco pericoloso i genoani Delfino e Leopardi e il fiorentino Lojacono. In tribuna d'onore Vesani, Gazzulli, Balli e il colonnello Gallo per la Fiorentina; e il consiglio al completo del Genoa.

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 17. — *Con quattro riserve e giocando il secondo tempo in 10 uomini per un incidente occorso al portiere Albertosi, la Fiorentina è uscita imbattuta dal campo di «Marassi». E' bene dire subito però che la partita, tra i viola e rossoblù genoani rientra fra quelle da dimenticare il più alla svelta possibile. Nei 90' di gioco si sono registrati soltanto 14 tiri in rete: 6 a 4 per il Genoa nel 1. tempo, 4 a 0 nella ripresa per la Fiorentina. Tutto qui.*

Il Genoa, al fischio di Rigato (un arbitro che avrebbe dovuto frenare con maggior decisione il gioco «maschio») ha arretrato l'ala Robotti sulla linea dei mediani permettendo così al terzino Bruno di giocare «libero» sulla seconda battuta (nella ripresa «battitore libero» è stato il più lento Carlini). Leopardi controllava Lojacono, Delfini Gratton, Carlini il centro avanti Greatti e Magnini l'estrema viola Petris.

Contro uno schieramento del genere, i fiorentini arretravano Carpanesi (controllato da Robotti) e, di volta in volta, liberavano Segato o Cervato, il quale per lo spostamento di Maccacaro alla estrema destra era libero da marcatura.

Gran gioco non ne abbiamo visto creare nè dalla Fiorentina nè tanto meno dal Genoa e se tra le due squadre dovessimo indicare la più «pericolosa» la scelta non potrebbe cadere che sulla Fiorentina la quale, pur non disponendo dei suoi migliori realizzatori (Montuori e Hamrin) ha, sempre cercato di far breccia, puntando sul robusto Petris, e sull'intraprendente Greatti e sul «maratoneta» Gratton.

Lojacono e Carpanesi, invece, hanno controllato la fascia centrale del campo recando valido aiuto anche ai difensori.

Purtroppo, però nonostante il leggero vantaggio dimostrato sui rossoblu, i viola sono apparsi molto deboli.

Tra gli avanti il più intraprendente è apparso il giovane Greatti.

Petris, ancora una volta è apparso un giocatore robusto ma privo di iniziativa ha sbagliato più di un passaggio nella fase conclusiva delle azioni.

Gli altri della prima linea, in un certo senso, se la sono cavata.

In difesa, di fronte ad alcuni «buchi» di Robotti e Castelletti il trio Cervato-Orzan-Segato ha disputato una prova degna della massima considerazione.

Il giovane Albertosi, finchè è rimasto in campo, ha dimostrato il suo indubbio valore: con tre parate ha salvato la rete viola.

Una partita come questa non offre nemmeno gli spunti per una cronaca interessante.

La prima palla è di Maccacaro che lancia Barison. Il passaggio è troppo forte ed il pallone termina in fallo laterale. Contropiede viola e fallo di Carlini ai danni di Greatti che Rigato lascia impunito.

Al 6' per poco i liguri non segnano: Abbadie batte una punizione ad effetto: il pallone esce fuori di un palmo, ma Albertosi era rimasto fermo.

All'11 Robotti toglie la palla a Barison e poi la perde. Il pallone viene raggiunto nuovamente da Barison che serve Robotti, il quale, da una trentina di metri, lascia partire una vera «legnata» in direzione della rete viola; Albertosi vola e devia in calcio d'angolo.

Al 15' altra parata di Albertosi.

Al 31' Castelletti «buca» una palla e Maccacaro fugge: Cervato, con una entrata volante, libera. Un minuto dopo Greatti passa a Gratton e da questi la palla arriva sulla sinistra a Lojacono che tira: la sfera esce fuori di un palmo. Al 38' fallo di Carlini su Greatti: la punizione (poco fuori dal limite dell'area di rigore) la batte Lojacono che manda il pallone a sbattere sul muro creato dai genoani; la palla torna indietro a Segato che, al volo la rimanda verso la porta ligure Ghezzi con un volo spericolato devia sopra la traversa.

Al 40' Robotti fa partire Maccacaro che, vinto un duello con Cervato, si vede parare il tiro da Albertosi.

Due minuti dopo Delfino passa la palla a Pantaleoni che lancia Maccacaro, sfuggito alla guardia di Castelletti. Il centravanti genoano, palla al piede, quando è in area viola, viene sbilanciato da Cervato. Sullo slancio Maccacaro si scontra con Albertosi uscitogli incontro. Albertosi rimane a terra svenuto. Poco dopo il portiere viola fra gli applausi della folla esce dal campo. Il suo posto viene preso da Lojacono.

Nella ripresa Bruni controlla Greatti e Carlini assume le funzioni di «uomo libero». Al 7' i viola ottengono un calcio di punizione. Avanza Cervato e tira: Ghezzi si piega sulle ginocchia e para. All'11' Carpanesi sfugge a Bruni e crossa un pallone al centro: Petris, in corsa, si devia la palla con la testa e prima che questi tocchi terra tira in p[illegible] Ghezzi, con un balzo da campione riesce a deviare la sfera in calcio d'angolo.

Al 14' per poco Castelletti, sbagliando un passaggio, non permette ad Abbadie di realizzare.

Al 34' Carpanesi tira nuovamente in rete ma Ghezzi anche questa volta para in bello stile. Subito dopo il portiere ligure blocca un pallone calciato dall'ala destra viola. Al 42' contropiede genoano e palla in calcio di angolo. Il tiro dalla bandierina lo batte Abbadie: Barison salta su tutti e di testa devia in goal. La sfera esce fuori di qualche centimetro. Due minuti dopo Gratton atterra Abbadie. Calcio di punizione: Barison passa a Magnini che tira troppo alto. Subito dopo la fine con bordate di fischi che sottolineano il mediocre spettacolo offerto dalle due compagini.

LORIS CIULLINI

Le partite di domenica

SERIE A

Alessandria - Roma, Bari-Triestina, Bologna-Juventus, Lazio-Padova, Milan-Genoa, Napoli-Inter, Sampdoria-Lanerossi, T. Torino-Spal, Udinese-Fiorentina.

SERIE B

Cagliari-Venezia, Catania-Como, Lecco-Parma, Palermo-Novara, Prato-Marzotto, Sambenedettese-Atalanta Taranto - Simmenthal Monza, Verona-Reggiana, Vigevano-Messina, Z. Modena-Brescia.

SERIE C

GIRONE A: Cremonese-Forlì, Legnano - Sanremese, Livorno-Pro Vercelli, Lucchese - Casale, Mestrina-Biellese, Ozo Mantova-Sarom-Ravenna, Piacenza-Pordenone, Pisa - Carbosarda, Siena-Treviso, Varese-Spezia. Riposa: Pro Patria.

GIRONE B: Barletta-Anconitana, Casertana-Pescara, Chieti-Foggia, Cirio-Lecce, L'Aquila-Cosenza, Marsala-Arezzo, Reggina-Fedit Salernitana-Trapani, Siracusa-Catanzaro.

UISP

«Coppa Festival della Gioventù»

RISULTATI

Rin. Monti - Gianicolense 2-2
P. S. Giovanni - Stella 2-1
Dinamo M. S. - D. Olimpia (non è pervenuto)

CLASSIFICA

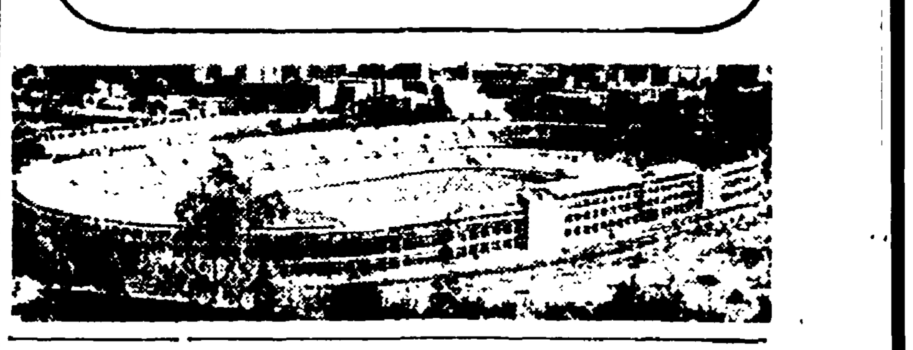
Dinamo M.S.	6	5	0	1	19	10	10
Rin. Monti	7	3	3	1	26	15	9
Gianicolense	7	3	3	1	21	14	9
D. Olimpia	6	1	3	2	13	16	5
Stella	7	2	1	4	11	23	5
P. S. Giovanni*	7	1	0	6	7	19	0

* 2 rinunce

Il cinese Chang Hung «mondiale» di tiro

PEKINO, 17 — Il cinese Chang Hung ha migliorato il primato mondiale di tiro con la pistola di piccolo calibro realizzando 567 punti. Il primato precedente era stato stabilito a Bucarest nei Campionati d'Europa 1955 dal sovietico Jasinski.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO



Gipo Viani al Bologna?

Bernardini dice: «Ce la siamo cavata alla meglio». Quindi, è soddisfatto per lo zero a zero imposto al Milan in condizioni precarie, avendo dovuto non solo rinunciare ad alcuni uomini importanti della sua formazione, ma avendo dovuto giocare con dieci uomini per quasi tutta la partita dopo l'infortunio di Follador. «Alla meglio», certo. Ma era difficile giocare diversamente. Il Milan doveva prendere di petto la Lazio e la Lazio ha accettato il gioco difendendosi. Avrebbe dovuto anche attaccare, avrebbe dovuto farlo con tre uomini, ma alla fine i tre sono diventati due perché Bizzarri ha dovuto cavarsela da terzino («alla meglio» anche lui, ma non male) dopo lo sciagurato incidente capitato a Follador, il «ragazzino».

Bizzarri ricordava negli spogliatoi che non era nuovo al ruolo. Fatto curioso: gli capitò di giocare terzino nella Fiorentina, in un caso analogo a quello di ieri, proprio contro il Milan! Beppe Chiappella, giunto a Roma in veste di «giornalista», glielo ricorda dicendo a lui e a Bernardini, quasi a ringraziarli: «Meglio di così proprio non poteva andare per noi». Ovvero: per «noi» fiorentini.

La Lazio ha fatto un po' di confusione nei primi minuti del secondo tempo. Bernardini aveva detto a Prini: «Occhio a Galli». Ma Galli, nel secondo tempo, ha giostrato quasi sempre all'estrema destra. E Prini stava perdendo la bussola. Poi, con Eufemi, le cose si sono aggiustate. E si sono aggiustate, infine, anche grazie a un altro «ragazzino»: il portiere Cei, sempre attento, i nervi tesi come un arco.

Negli spogliatoi del Milan, folla intorno a Viani. Ogni cronista cerca invano il colloquio solitario non tanto per un commento sulla partita, quanto per sapere indiscrezioni sul destino prossimo del trainer rossonero. Sembra chiaro che Viani se ne andrà dal Milan. Ma partirà per dove? Per Roma? O invece per Bologna? Qualcuno forza Viani a dire che con Dall'Ara l'accordo è oramai fatto: Viani e Dall'Ara avrebbero anzi la formazione già bell'e combinata per il campionato 1959-60. Ma chi ne è sicuro?

E gli altri? Dal Milan partirebbe volentieri Buffon. Maldini anche, e Galli vorrebbe seguirli. Galli, a Roma, tornerebbe volentieri, e non a caso se ne parla nell'ambiente laziale. Ma Zappalà, la cui parentela con Galli è nota almeno quanto la sua passione romanista, non sembra troppo favorevole all'operazione. Per Buffon, naturalmente, il discorso sarebbe diverso.

Al diavolo i commenti sull'incontro. A chi interessano?

DINO REVENTI

Padova 3 Lanerossi 1

PADOVA: Pin; Biason, Scagnellato; Pison, Zannier, Mari; Mariani, Rosa, Brighenti, Cello, Moro.

LANEROSSI: Bazzoni, Burelli, Savoini; Fabris, Lancioni, Zoppelletto; Conti, Menti, Fusato, Campana, Agnoletto.

ARBITRO: Pieri di Trieste.

RETI: nel primo tempo al 7' Agnoletto, al 22' Brighenti; nella ripresa al 10' e al 22' Brighenti.

PADOVA, 17. — Dopo appena sette minuti di gioco il Vicenza è andato in vantaggio con un tiro di Agnoletto insidioso ma forse non proprio imparabile.

Solo al 22' il Padova ha ottenuto il pareggio con Brighenti.

Nella ripresa il Vicenza non ha potuto allineare il centromediano Lancioni che ha risentito di un precedente colpo alla testa. Il Padova è potuto così passare in vantaggio ed il suo attivo sarebbe stato più vistoso se un gol di Mariani al 14' non fosse stato annullato dall'arbitro per un fallo discutibile e se lo stesso Mariani non avesse poi sciupato due palle da rete.

Al 10' su servizio di Mari, Brighenti ha dribblato due avversari ed ha messo irresistibilmente a segno. Al 22' dopo uno scambio con Rosa, lo stesso Brighenti doppia Zoppelletto e si presenta solo davanti al portiere che tenta l'uscita, ma il centravanti lo evita e segna a porta vuota.

SORPRENDONO I «GRIGI» A TORINO

Juve e Alessandria due reti per parte

Filini, Colombo, Charles e Pistorello i marcatori

JUVENTUS: Mattrel, Corradi, Garzena, Turchi, Castano, Colombo; Stacchini, Fuin, Charles, Stacchino, Stivanello.

ALESSANDRIA: Notarnicola; Nardi, Giacomazzi; Snidero, Boniardi, Pistorello; Lorenzi, Filini, Vonlanthen, Dorigo, Tacchi.

ARBITRO: Righi, di Milano.

RETI: Nel 1. tempo all'8' Filini, al 23' Colombo. Nella ripresa al 15' Charles e al 19' Pistorello.

NOTE: tempo incerto, terreno un po' scivoloso. Spettatori 5.000 circa.

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 17 — Di veramente positivo, considerando la partita sotto tutti i punti di vista possibili ed immaginabili non vi è che il pareggio conseguito dall'Alessandria su campo esterno.

Non sono passati due minuti che Mattrel è chiamato alla parata da un colpo di testa di Lorenzi. Poi si giocherella all'insegna della prudenza in campo grigio e del «trotto da allenamento» da parte bianconera finchè a dare la sveglia viene la doccia fredda del gol di Filini all'8'. E' una azione che pare senza importanza e Corradi e Castano non si impegnano troppo cosicchè Filini, servito da Lorenzi in profondità si può avvicinare a Mattrel e giunto in zona di tiro batterlo di sorpresa con un pallone a mezz'altezza sulla destra.

La ricerca della manovra pregevole nuoce alla Juventus le cui azioni vengono inesorabilmente stroncate dai decisi interventi degli antagonisti. Al 17', su corner, pare debba segnare perchè Notarnicola esce di 12 metri e riesce a stento a toccare debolmente la palla; per sua fortuna però la sfera va in zona morta e la Juve perde l'occasione.

Subito dopo Mattrel imita il collega, anch'egli respingendo di soli tre metri su corner ed anche lui favorito dal fatto che non vi sono avversari in prossimità. Ma ecco che al 23' viene il pareggio. Fallo di tacchi su Fuin; lo stesso Fuin tocca la punizione a Colombo che stanga fortissimo da 20 metri e batte imparabilmente Notarnicola nell'angolo alto a sinistra.

Monotonia fino al 32' quando Tacchi tira fortissimo da 25 metri e impegna seriamente Mattrel che mette in

Si riprende con un corner per parte e poi ancora un corner (5') per l'Alessandria. Ma il gioco è scaduto ancor più

Si giunge al 15' e Charles segna.

Il lancio è magnifico ed è opera di Fuin che spiazza Giacomazzi e Pistorello; il gallese mette alle spalle di Notarnicola incuneandosi fra Nardi e Boniardi che sono interdetti, l'uno credendo che l'altro debba intervenire.

Trascorre un quarto d'ora che non ha storia e poi Pistorello, lasciata la guardia di Charles, avanza inserendosi nella manovra di un contropiede; gli perviene la palla mentre è a più di 20 metri ed il tiro non perdona insaccandosi nell'angolo alto alla destra di Mattrel. Al 35' Stacchino esce colpito alla gamba destra e rientra dopo due minuti. Poi il serrate juventino che non risolve niente e che frutta solamente due corner.

ENZO CORTI

APPLAUSI PER IL QUARANTENNE GIOCATORE CHE HA DIFESO LA PORTA BIANCONERA

Nonostante le parate di "Cochi,, Sentimenti il Talmone Torino cede di misura all'Inter (1-0)

Masiero ha messo a segno al 7' della ripresa il goal decisivo - Più volte i granata hanno sfiorato il pareggio senza riuscire a raggiungerlo - Il "complesso,, dell'arbitro

INTER: Matteucci; Fongaro Valadè; Masiero, Cardarelli, Venturi; Bicicli, Angelillo, Firmani, Lindskog, Mereghetti.

TALMONE TORINO: Sentimenti IV, Cangian, Farina; Bearzot, Varglien, Bonifaci; Crippa, Armano, Virgili, Marchi, Farinelli.

ARBITRO: Gambarotta Genova.

RETE: al 7' della ripresa Masiero. Angoli: 9 a 3 per l'Inter. Spettatori 25 mila circa.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 17. — Poche migliaia di persone hanno assistito allo squallido spettacolo offerto dall'Inter e dal Torino, e anche quei pochi devono aver rimpianto di non aver impiegato in maniera più piacevole le ore del luminoso pomeriggio di vacanza.

Gli interisti hanno recitato certamente peggio dei granata .e sono meno scusabili perché tra di essi vi sono alcuni giocatori che godono di una grande celebrità e sono costati decine e decine di milioni ciascuno.

Proprio i tre più qualificati interisti, e cioè Angelillo, Firmani e Lindoskog sono stati i più fischiati, ed è ben vero che questa volta il pubblico nel criticarli è stato perfettamente obbiettivo. Lindskog e Firmani pareva avessero le articolazioni ingessate e vedendoli correre si riceveva l'impressione che cigolassero quasi sentivano gli scricchiolii delle loro giunture. Angelillo invece era svagato e pigro.

Dietro i difensori ne combinavano di tutti i colori, favoriti nelle scorrettezze dall'arbitro Gambarotta di Genova il quale badava unicamente ai granata, rei di essere stati i protagonisti della «gran rissa» di Torino. I piemontesi i quali sapevano di essere sotto controllo non osavano quasi neppure scontrarsi con gli avversari e ogni volta che un interista faceva un capitombolo si affrettavano a corrergli vicino a rialzarlo, accarezzandolo amorevolmente, a stringergli la mano e a battergli delle amichevoli pacche sulle spalle. E l'arbitro puniva indiscriminatamente i «feroci» granata mentre Masiero, Fongaro, Cardarelli, Vieri si incaricavano di strapazzare per tutte le feste Virgili, Crippa, Marchi. Dicevamo dunque che l'Inter reduce dalla frivola trasferta nella terra dei tori non aveva alcuna intenzione di mostrare i denti; anche la dentiera aveva lasciato negli spogliatoi; però i granata non hanno saputo approfittare della debolezza degli avversari.

L'Inter un gran nome ce l'ha (eccome ce l'ha?), e forse i torinesi temevano di venir travolti, temevano di dover subire una valanga di reti, forse sono stati questi i motivi che hanno raggelato lo spirito battagliero dei granata: e a questi motivi va naturalmente aggiunto quello di sapersi considerati dei pregiudicati.

Con ciò non vogliamo dire che i torinesi si siano risparmiati, anzi; vogliamo dire che hanno sudato; hanno faticato ma nel loro sforzo non c'era la speranza di poter vincere o almeno pareggiare, era uno sforzo, come dire, privo di convinzione, rassegnato. Ma forse se Virgili nel primo tempo avesse azzeccato almeno un gol il Torino si sarebbe ricreduto su se stesso e sugli avversari avrebbe riacquistato fiducia, invece Virgili sia per propria incapacità, sia perché è stato sbattuto via dalle spallate degli interisti non è stato capace di piazzare neppure un tiro veramente insidioso nel bersaglio, sebbene non gli siano mancate le occasioni per farlo. Ma trascuriamo il primo tempo durante il quale non è successo nulla di divertente e di interessante tranne un tiro radente di Mereghetti che è andato a sbattere contro la radice del palo alla sinistra di Sentimenti, che però era piazzato.

Nella ripresa al settimo Masiero, sì, proprio Masiero, che sino allora si era fatto notare unicamente per le molte grossolane schiappinate, ha segnato la rete della vittoria. Ha tirato in porta dal limite e il tiro, una volta tanto era centrato. E' stata una autentica cannonata e la palla si è infilata in rete passando un palmo sotto la traversa. Il bravo Sentimenti forse non se lo aspettava, fatte sta che è intervenuto in ritardo.

Poi l'Inter ha avuto altre occasioni e avrebbe potuto raddoppiare il risultato ma Sentimenti ha parato un paio di tiri molto pericolosi e Angelillo, Firmani e Lindskog hanno sbagliato gli altri palloni.

La folla ha applaudito a lungo il vecchio portiere che ringraziava agitando le mani. La sua uscita al ventiseesimo contro Angelillo che stava per fiondare in porta è stata meravigliosa: sulla palla è giunto prima lui, il quarantenne, prima di Angelillo che ha venti anni di meno.

Dal trentesimo al trentacinquesimo il Torino ha fatto pressione contro la porta di Matteucci. Una bella, violenta girata di Virgili è andata casualmente a sbattere contro la faccia di Cardarelli e così la rete del pareggio è sfumata.

Mentre la folla scocciatissima stava andandosene Angelillo e Firmani arrivati a tu per tu con il portiere si sono impaperati e si sono lasciati sfuggire l'ultima occasione.

MARTIN

L'Inghilterra battuta dal Perù 4-1

LIMA, 17. — Il Perù ha battuto oggi la nazionale inglese di calcio per 4 a 1 allo stadio nazionale di Lima alla presenza di 50 mila spettatori (primo tempo 2-0).

E' stata la prima vittoria del Perù sull'Inghilterra ed è stata pienamente meritata. Per i padroni di casa hanno segnato la mezz'ala sinistra Seminario (2) il mediano sinistro Carosco e il mediano destro Leayza. L'unica rete degli inglesi è stata realizzata dalla mezz'ala destra Greaves al 23' della ripresa.

IN SFACELO I ROSSOBLU E BRILLANTISSIMI I PARTENOPEI

Il Napoli travolge il Bologna (4-2)

Hanno segnato Vinicio (rigore), Bodi (rigore), Vitali, Del Vecchio, Di Giacomo e Maschio

BOLOGNA: Giorcelli, Capra, Pavinato, Bodi, Greco, Pilmark, Perani, Maschio, Bonafin, Fascetti, Pascutti.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II, Beltrandi, Betello, Bertucco, Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Del Vecchio, Gasparini.

Arbitro: Rebuffo di Milano.

Marcatori: al 5' Vinicio su calcio di rigore, al 18' Bodi su calcio di rigore, al 32' Vitali, al 44' Del Vecchio; nella ripresa al 2' Di Giacomo, al 42' Maschio.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 17 — Se volessimo tener dietro a tutte le false interpretazioni, gli errori, le sviste dell'arbitro Rebuffo, e volessimo cronologicamente raccontarle ai lettori, finiremmo col parlare solo di lui. L'arbitro signor Rebuffo col suo operato ha certamente influito sull'andamento della gara, e ne ha forse modificato lo sviluppo. Non ha impiegato troppo tempo a mostrare la sua insufficienza. Dopo cinque minuti ha concesso un calcio di rigore al Napoli. Una decisione giusta Napoli. Una decisione giusta, tutto sommato. Ma il rigore poteva essere evitato, in quanto si trattava semplicemente di un goal già fatto.

Capra, infatti, aveva tolto di pugno il pallone già in rete. L'azione s'era sviluppata a seguito d'un calcio d'angolo e Bertucco aveva rimandato in area, a parabola lunga, il pallone respinto dalla difesa. Giorcelli era uscito e pertanto la correzione di testa di Gasparini trovava la porta sguarnita. Per Capra non c'era altro rimedio che allungare il pugno.

La trasformazione fu opera di Vinicio con un tiro violento e poco angolato che tuttavia ingannò Giorcelli.

Ormai, il ghiaccio era rotto ed il Napoli sembrava avviato verso una facile vittoria. Ma Rebuffo inventò un altro calcio di rigore ed il Bologna pareggiò. Ecco in che modo: tiro da lontano verso Bugatti che uscì in presa e fece suo il pallone bloccandolo a terra. Comaschi badò a tenere a freno Pascutti, ma ormai l'azione era spenta nè pericoloso poteva apparire l'intervento di Pascutti, nè irregolare fu la marcata di Comaschi. L'arbitro sanzionò il rigore: Bodi realizzò.

Era il diciottesimo minuto di gioco e le squadre erano tornate in parità. Allora il Napoli forzò il gioco. Non poteva accettare quel pareggio. Ebbe fretta di riaffermare la sua superiorità che andava facendosi sempre più evidente.

Comunque alla mezz'ora il Napoli corse un brutto rischio. Comaschi atterrò Bonafin in area. Poteva essere rigore, poteva essere cioè il vantaggio — anche se immeritato, ma regolare — del Bologna. L'arbitro non ebbe il coraggio di fischiare.

Passarono invece in vantaggio di azzurri con la solita fuga di Vinicio dalla destra. Il suo tiro, scoccato nel mentre era strettamente marcato, riuscì non molto forte ma insidioso e la palla sfuggì a Giorcelli. La raccolse sullo slancio Vitali e la scaraventò sotto la traversa. Vantaggio riconquistato e Napoli a pieno ritmo: al 37' una fucilata alta di Del Vecchio e finalmente al 44' il premio alla sua prestazione.

Azione elaborata tra Vinicio-Gasparini-Di Giacomo che di testa invia a Del Vecchio appostato tutto solo sulla destra, forse in fuori gioco e forse no: scatto del brasiliano e palla che s'insacca in rete con Giorcelli immobile, forse in attesa del fischio dell'arbitro.

Nella ripresa la pressione del Napoli s'accentua, gli angoli aumentano, i pericoli per Giorcelli si intensificano. Il pubblico applaude. Il Bologna tenta la via della rete con calci di punizione dal limite di Bodi e di Pilmark e con qualche tiro da lontano di Perani. Tutto inutile: sono tiri che non hanno fortuna.

Al 20' Del Vecchio coglie spettacolarmente la traversa, poi è Bugatti che salva sul rosso Bonafin una volta tanto sfuggito a Betello. Al 23' piccolo capolavoro di Del Vecchio che dopo aver mantenuto una palla impossibile la scodella sul piede dello smarcato Di Giacomo che saetta a rete perentoriamente. Lo stesso Di Giacomo, su invito di Vitali, coglie il palo esterno un minuto dopo.

Ancora di scena l'arbitro: scatta Bonafin tra due avversari che tentano di chiudergli la strada, l'aiuta un rimpallo, ma Comaschi lo raggiunge e lo sgambetta. Per noi è calcio di rigore sacrosanto. Per l'arbitro no. Non si discute: l'arbitro ha sempre ragione.

Ha ragione anche al 43' quando si concretizza la seconda rete bolognese. Punizione per fallo su Bonafin, che resta a terra dolorante nel mentre il massaggiatore lo soccorre. Molti giocatori gli sono intorno, altri — in prevalenza napoletani — si concertano sul come effettuare la barriera. D'un tratto Fascetti rompe gli indugi, ferma la palla, la passa a Maschio e questi tira e segna con Bugatti immobile e gli altri tutti a ben altro intenti che al gioco. Protestano i napoletani adducendo che oltretutto c'era Bonafin seduto in area, certamente in fuori gioco; ma non è questo: quel fuori gioco poteva anche essere non considerato, a tenor di regolamento. L'importante è che il gioco era fermo, che persino l'arbitro stava interessandosi a Bonafin, che il massaggiatore ancora non era uscito dal campo.

Ma l'abbiamo detto: l'arbitro ha sempre ragione. Quattro a due, dunque. Resta comunque la bella prova di vitalità del Napoli, la gioia finalmente espressa dal pubblico ed una vittoria chiara ed indiscutibile.

MICHELE MURO

BRUTTO SCIVOLONE DEGLI ALABARDATI (2-1)

S'impone la Sampdoria sul campo della Triestina

TRIESTINA: Rumich; Tulissi, Brach; Rimbaldo, Mercusa, Degrassi; Santelli, Tortul, Bresolin, Massei, del Negro.

SAMPDORIA: Bardelli; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Mora, Grabesu, Milani, Vicini, Cucchiaroni.

ARBITRO: Sig. Orlandini di Roma.

RETI: Nel primo tempo al 9' Cucchiaroni, al 13' Mora, al 24' Santelli.

NOTE: Cielo semicoperto, terreno soffice. Angoli: 11 a 3 per la Triestina. Spettatori 8 mila circa.

(Dal nostro corrispondente)

TRIESTE, 17 — Anche l'ultima tenue speranza di salvarsi dalla retrocessione è andata amaramente delusa. Sconfitta in casa dalla Sampdoria la squadra alabardata è ormai condannata. Solamente un miracolo difatti potrebbe impedire ai locali di precipitare nella serie cadetta.

La Triestina oggi doveva e voleva vincere ma nei 90' di gioco abbiamo visto i giocatori di Trevisan dare dimostrazione solo di una testarda volontà che rasentava il fanatismo. Ed è stato troppo poco per impedire alla Sampdoria di assicurarsi l'intera posta con una tattica intelligente ad accorta.

La partita degli ospiti è stata più che onesta. Compreso che gli alabardati avrebbero attaccato a valanga, i liguri hanno risposto con un veloce e pungente contropiede.

La cronaca di questa partita non certo bella, si può riassumere nelle tre sole marcature. All'8', su una rimessa di Bardelli, tutta la Samp si porta in avanti. Sulla sinistra la palla viene lavorata da Cucchiaroni che la porge a Vicini, tiro, rete. La Triestina preme e gli ospiti rispondono in contropiede. Al 13' Mora sulla sinistra si produce in una azione personale e spara una fucilata che sorprende Rumich. Due a zero.

Al 24' dalla destra Massei allunga a Santelli, tiro e la sfera sfiorando finisce nel sacco di Bardelli in uscita. Gli alabardati insistono, ma la loro disorganizzazione impedisce ogni successo. La situazione rimane inalterata anche nella ripresa. Il terreno è sdrucciolevole, il pallone pesante e unico risultato dell'offensiva alabardata saranno solo i molti calci d'angolo e le numerose occasioni sbagliate.

SILVANO GORUPPI

I «GALLETTI» SI SONO MESSI ORMAI AL SICURO (2-1)

Di misura ma con pieno merito il Bari vittorioso sull'Udinese

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Piquè; Pentrelli, Sentimenti V, Bettini, Manente, Fontanesi.

BARI: Magnanini; Romano, Gariboldi; Seghedoni, Mupo, Macchi; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Cicogna.

Arbitro: signor Jonni di Macerata.

Reti: nel primo tempo al 32' Seghedoni (rigore); nella ripresa al 16' Erba, al 42' Pentrelli.

Angoli: 4 a 3 per il Bari.

(Dalla nostra redazione)

BARI, 17. — Con i due punti conquistati contro l'Udinese si può dire che il Bari abbia matematicamente acquisito il diritto alla permanenza nella massima divisione.

La classifica delle due squadre — e dell'Udinese in modo particolare — faceva prevedere una condotta di gara meno distaccata, I 90 minuti di gioco, invece, sono trascorsi tra l'abulia più completa anche se la colpa di ciò non va solo attribuita agli udinesi, ma in gran parte ai locali, apparsi slegati, disordinati; a volte quasi intontiti.

I «galletti» però possono avanzare un'attenuante valida: la presenza in campo di una mediana di ripiego che in ultima analisi è stata quella che ha determinato, con il suo gioco slegato la cattiva prova dei biancorossi.

Inizia al gran galoppo il Bari, con una puntata di De Robertis su passaggio veloce di Seghedoni; ma il guardiano friulano bloccava. Al 4' Conti, imbeccava Cicogna il quale lanciava Erba: fuga velocissima del centro avanti con tiro all'altezza della bandierina che Romano blocca sia pur con difficoltà.

Al 10' velocissima azione da manuale tra Seghedoni-De Robertis-Erba: ma per una frazione di secondo il centro avanti locale si fa soffiare la sfera.

I friulani in questo periodo lasciano prevalentemente a Bettini e Pentrelli il compito di minacciare la retrovia avversaria. Al 14' Bettini sfugge a Macchi, Mupo e Romano, calcia con forza a rete ma Magnanini si distende e riesce ad afferrare la sfera.

Poco dopo è Pentrelli a portare la minaccia verso la rete di Magnanini su passaggio di Bettini, ma anche questa volta il guardiano barese riesce a sventare il pericolo con una parata a due mani.

Al 24' il portiere bianconero si salva con l'aiuto della fortuna: Conti porge a De Robertis che indirizza a rete, ma Romano interviene rendendo nullo l'estremo tentativo di Catalano e la palla schizza fuori.

Al 32' la prima rete barese: Valenti vistosi sfuggire De Robertis in area di rigore, ferma con la mano la sfera; l'arbitro decreta la massima punizione che Seghedoni trasforma con un forte tiro spiazzando il guardiano ospite.

Al 35' gli ospiti con Sentimenti V, perdono un'ottima occasione a pochi metri dalla rete barese.

Nella ripresa al 5' Fontanesi sfugge a Romano e avanza passando a Bettini; quest'ultimo punta deciso a rete, ma la sfera batte sullo spigolo del palo finendo tra le braccia del già battuto Magnanini.

Poi l'Udinese cerca di prendere l'iniziativa. Si tratta di un fuoco di paglia, perchè subito si riprende il Bari. Al 16' a conclusione di una velocissima azione personale, Cicogna porge di precisione allo smarcato Erba che, di testa, a pochi metri dalla porta non ha difficoltà ad insaccare.

La gara sembra ormai conclusa; ma i friulani non desistono e al 26' si rifanno vivi con una azione Fontanesi-Piquè; il guardiano locale riesce però a respingere con la punta del piede.

Batti e ribatti fino al 42', allorchè gli ospiti pervengono alla loro segnatura: Piquè protagonista di una azione di contropiede, serve di precisione Fontanesi sulla sinistra; passaggio di quest'ultimo a Pentrelli che, con la punta del piede, spinge la sfera nel sacco. Gli ultimi tentativi dei friulani di pareggiare le sorti dell'incontro non hanno esito.

NICOLA MORGESE

SERIE A

I risultati

Bari-Udinese	2-1
Genoa-Fiorentina	0-0
Inter-T. Torino	1-0
Juventus-Alessandria	2-2
Lazio-Milan	0-0
Napoli-Bologna	4-2
Padova-Lanerossi	3-1
Spal-Roma	1-0
Sampdoria-*Triestina	2-1

CLASSIFICA

Milan	30	17	11	2	71	31	45
Fiorent.	30	18	8	4	87	30	44
Inter	30	18	5	7	70	37	41
Juvent.	30	14	10	6	63	42	38
L.rossi	30	13	6	11	40	37	32
Sampd.	30	12	8	10	43	41	32
Padova	30	13	6	11	46	45	32
Napoli	30	8	14	8	35	46	30
Roma	30	10	9	11	50	38	29
Bologna	30	9	10	11	41	48	28
Genoa	30	9	9	12	36	53	27
Bari	30	8	10	12	36	47	26
Lazio	30	9	8	13	35	49	26
Spal	30	8	9	13	27	40	25
Alessan.	30	7	10	13	29	52	24
Udinese	30	6	10	14	28	51	22
Triest.	30	6	8	16	32	50	20
T. Tor.	30	4	11	15	31	63	19

SERIE B

I risultati

Atalanta-Catania	2-1
Brescia-Sambenedettese	3-1
Cagliari-Verona	1-1
Como-Palermo	1-1
Lecco-Novara	1-0
Marzotto-Venezia	2-1
Messina-Prato	1-1
Vigevano-*Parma	1-0
Simmenthal-Reggiana	3-0
Z. Modena-Taranto	1-1

CLASSIFICA

Atalanta	35	17	14	4	60	28	48
Palermo	35	17	12	6	48	27	46
Lecco	35	15	13	7	46	37	43
Reggian.	36	16	8	11	41	32	40
Cagliari	35	13	13	9	45	46	39
Verona	35	14	10	11	50	41	38
Como	35	15	8	12	46	39	38
Simmen.	35	13	11	11	39	30	37
Venezia	35	13	11	11	41	36	37
Novara	35	14	9	12	45	43	37
Messina	35	11	12	12	43	40	34
Brescia	35	10	14	11	42	40	34
Taranto	35	10	14	11	35	38	34
Marzotto	35	12	10	13	24	30	34
Z. Mod.	35	9	13	13	30	41	31
S. Ben.	35	4	21	10	27	40	29
Parma	35	9	11	15	37	59	29
Catania	35	7	14	14	33	40	28
Vigev.	35	8	8	19	25	46	24
Prato	36	6	8	21	25	51	20

SERIE C

Girone A — I risultati

Carbosarda-Pordenone	4-3
Casale-Livorno	1-0
Lucchese-Piacenza	2-1
Pro Patria-Pisa	0-0
Mestrina-*Pro Vercelli	3-2
Sanremese-Biellese	4-1
S. Ravenna-Siena	1-1
Spezia-O. Mantova	0-0
Treviso-Cremonese	2-0
Varese-Forlì	3-0

Ha riposato il Legnano.

CLASSIFICA

Siena	34	20	10	4	49	22	50
Ozo M.	34	20	9	5	62	25	49
Spezia	34	17	9	8	44	30	43
Livorno	34	17	5	12	50	36	39
S. Rav.	34	14	11	9	38	34	39
Biellese	34	14	10	10	38	36	38
P. Verc.	35	14	10	11	38	33	38
Sanrem.	34	14	8	12	50	43	36
Treviso	34	13	10	11	35	31	36
P. Patr.	35	11	13	11	39	34	35
Pisa	34	10	15	9	31	35	35
Forlì	34	13	8	13	33	31	34
C.sarda	35	14	6	15	41	42	34
Casale	34	9	13	12	34	39	31
Mestrin.	35	10	11	14	36	45	31
Varese	34	8	14	12	38	30	30
Legnan.	34	8	12	14	43	55	28
Lucch.	34	8	10	16	24	41	26
Cremon	35	9	7	19	38	69	25
Piacen.	35	6	12	17	25	46	24
Porden.	34	6	7	21	34	43	19

Girone B — I risultati

Catanzaro-*Anconitana	3-0
Chieti-*Arezzo	2-0
Reggina-*Barletta	2-1
Foggia-Casertana	2-0
Lecce-L'Aquila	4-2
Pescara-Cosenza	1-0
Marsala-*Siracusa	4-1
Trapani-Cirio	1-0
Fedit-Salernitana	5-2

(disputata sabato)

CLASSIFICA

Catanz.	31	16	11	4	53	14	43
Cosenza	31	15	10	6	39	27	40
Fedit	31	14	8	9	46	33	36
Reggina	31	13	9	9	34	29	35
Chieti	31	13	9	9	38	35	35
Trapani	31	12	10	9	33	25	34
Lecce	31	13	7	11	52	47	33
Barletta	31	14	4	13	46	44	32
Arezzo	31	11	10	10	34	41	32
Marsala	31	11	8	12	46	38	30
Anconit.	31	9	12	10	38	37	30
Foggia	31	9	10	12	32	31	28
L'Aquila	31	10	8	13	30	38	28
Pescara	31	10	6	15	29	31	26
Siracus.	31	8	10	13	26	57	26
Cirio	31	8	8	15	32	48	24
Casert.	31	7	9	15	24	34	23
Salern.	31	8	7	16	27	49	23

TENNIS — L'ITALIA SI INCONTRERA' CON I SUD-AFRICANI

Pietrangeli e Sirola vincono il "doppio,, e il Belgio è escluso dalla Coppa Davis

Brichant e Washer sono apparsi abulici — Exploit della Romania che ha eliminato la Nuova Zelanda per 3-2 — Il Brasile ha la meglio (con fatica) contro la Polonia

Una fase dell'incontro di «doppio» che ha visto di fronte le coppie Pietrangeli-Sirola e Brichant - Washer. I tennisti italiani hanno vinto con il punteggio di 6-2 6-3 6-4. L'Italia ha così virtualmente eliminato il Belgio dalla Coppa Davis. Anche se i belgi dovessero aggiudicarsi gli ultimi due incontri che ancora rimangono da disputare, perderebbero ugualmente con il punteggio finale di 3-2 (Telefoto)

BRUXELLES, 17. — Gli italiani si sono assicurati l'ingresso nel terzo turno di «Coppa Davis» della zona europea, con l'odierna vittoria nel «doppio» di Pietrangeli e Sirola su Brichant e Washer.

Il secondo turno è quindi vinto dall'Italia che conduce sul Belgio per 3-0. Gli ultimi due incontri in programma vedranno Pietrangeli opposto a Froment e Sirola a Brichant. Se i belgi vincessero entrambi i «singolari» sarebbero ugualmente eliminati dalla Coppa Davis col punteggio finale di 3-2. Nel terzo turno, i tennisti italiani incontreranno quelli sud-africani.

Pietrangeli e Sirola hanno vinto in 53' per 6-2, 6-3, 6-4.

In ogni fase della partita i belgi non hanno avuto mai modo di dimostrarsi superiori agli italiani. Gli azzurri hanno primeggiato sempre, specialmente nei servizi e nei colpi a volo.

La presenza di Washer in campo belga aveva fatto sperare agli sportivi locali che la loro squadra potesse figurare meglio. E' stato invece proprio l'ex campione a provocare il maggior numero di «break», cinque in tutto. Né gli italiani né Brichant, invece, hanno mai perso il servizio.

• • •

STOCCOLMA, 17. — Il Cile ha eliminato la Svezia dal secondo turno di «Coppa Davis» battendola per 3-2.

• • •

BUCAREST, 17. — Rovesciando la situazione dei giorni scorsi, i tennisti romeni hanno oggi concluso vittoriosamente il confronto con i neozelandesi, assicurandosi l'ingresso nel terzo turno di «Coppa Davis» per la zona europea che giocheranno contro i francesi a Parigi, a partire dal 12 giugno.

Il confronto Romania-Nuova Zelanda si è concluso per 3-2 grazie alla odierna vittoria romena negli ultimi due incontri di singolare. Fino a ieri i neozelandesi erano avanti per 2-1. Gli incontri hanno dato questi risultati: Viziru (Romania) batte Gerrard (Nuova Z.) 6-0, 6-4, 8-6; Tiriac (Romania) batte Otway (N.Z.) 6-3, 2-6, 6-4, 6-4.

• • •

VARSAVIA, 17. — Il confronto del Brasile con la Polonia per il secondo turno di «Coppa Davis» si è concluso vittoriosamente per gli americani con il punteggio di 3-2. Oggi il primo dei due incontri finali di singolare era stato vinto per 8-6, 6-4, 8-10, 6-1 dal polacco Skonecki contro il brasiliano Fernandes. Il punteggio era andato così a 2-2.

L'ultimo, decisivo incontro, è stato vinto dal brasiliano Barnes contro il polacco Licis per 6-1, 6-1, 6-2.

LE PARTITE DELLE ROMANE DI IV SERIE

Tre «goal» di Manca a Tempio mettono k. o. la Romulea (3-1)

Magnifica partita di D'Angelo (che ha segnato la rete della bandiera) contro gli ex compagni - Applaudito l'agonismo dei romani

ROMULEA: Pozzi, Nardoni, Bonifazi; Gastaldi, De Santis, Indulgente; Muzi, Bernardini, D'Angelo, Scaratti, Fabiani. (All. Barbieri).

TEMPIO: Bogazzi, Pelloni, Pampana; Serra, Garfagnini, Meini; Carta, Sorrentino, Di Belardino, Dechaud, Manca. (All. Masetti).

ARBITRO: Serena di Piacenza.

MARCATORI: nel primo tempo al 29' e 42' Manca; nella ripresa al 4' Manca, al 22' D'Angelo.

TEMPIO, 17 — Grande giornata dell'estrema sinistra locale, Manca, autore di tutte e tre le reti, ha messo a «tacere» la volontà dei romani. A nulla, infatti, è valso l'agonismo con cui l'undici giallorosso ha lottato, senza mai arrendersi, per tutti i novanta minuti di giuoco e così pure lo strafare del centravanti D'Angelo che teneva molto a ben figurare contro i suoi ex compagni. In compenso, però, bisogna riconoscere che D'Angelo è stato il migliore in campo dei ventidue. Garfagnini ha dovuto sudare le proverbiali «sette camicie» per riuscire a fermare alla meglio il diretto avversario. Alla fine, quando i locali conducevano già per tre reti a zero, il bravo D'Angelo è riuscito a segnare una rete che ha mandato in visibilio il pubblico.

Per il resto, la gara ha avuto ben poca storia, si può dire che sia vissuta solo sullo spettacolo del centravanti ospite. La cosa però si spiega dalla apatia che è prevalsa nella squadra locale, che al termine del primo tempo aveva già messo il risultato al sicuro conducendo per due a zero.

Nella ripresa gli uomini di Barbieri si sono disuniti, dopo la terza rete segnata al 4 minuto, e qui è venuta fuori la Romulea, che però non è riuscita ad andare oltre la rete della bandiera.

La gara inizia con i locali in area ospite, ma Pozzi, che sostituiva l'infortunato Jacoboni, si destreggiava abbastanza bene parando, a volte, l'impossibile. I giallorossi contrattaccavano di tanto in tanto con azioni di contropiede condotte da Muzi e D'Angelo, che venivano arginate molto bene dalla difesa locale. Si continuava a giocare con il Tempio in cattedra sino alla mezz'ora quando Manca, su un'azione elaborata da tutta la prima linea, insaccava alla destra di Pozzi con un tiro imparabile.

Allo scadere quasi della prima parte della gara, Manca portava a due le reti per la propria squadra a seguito di un'azione personale, lisciando in «sourplace» prima Gastaldi e quindi Nardoni per eludere poi l'uscita disperata del guardiano giallorosso.

Nella ripresa, Manca porta a tre le sue marcature su perfetto lancio di Carta che con magnifico traversone poneva fuori causa la difesa ospite. Qui il ritmo dei locali rallentava ancora, tanto che i giallorossi potevano impensierire il portiere Bogazzi. Al 22' D'Angelo, che in precedenza non aveva avuto fortuna, a seguito di una pregevolissima azione fa centro alle spalle del guardiano sardo. Ancora qualche sfuriata ospite e poi la fine.

I migliori: Manca, Carta e Bogazzi per i locali; D'Angelo, il migliore in campo, Scaratti e De Santis per la Romulea. Buono l'arbitraggio.

RISULTATI e classifiche

GIRONE «F»

Ternana - Atac	4-1
Perugia - Colleferro	2-0
Avezzano - Fiamme d'Oro	3-1
Monteponi - Foligno	4-1
Torres - Gubbio	2-0
Spoleto - Nuorese	1-1
Civitavecchia - Olbia	1-3
Tempio - Romulea	3-1

Ha riposato: N. Cisterna

Torres	31	23	6	2	61	14	52
N. Cisterna	31	17	7	7	42	21	41
Colleferro	31	13	11	7	48	26	37
Avezzano	31	14	7	10	48	32	36
Nuorese	31	14	6	10	42	38	36
Perugia	31	13	8	10	49	39	34
Spoleto	31	12	9	10	35	38	33
Tempio	31	14	5	12	47	32	33
Ternana	31	12	9	10	34	31	33
Romulea	31	8	16	7	32	37	32
Gubbio	31	11	10	10	40	41	32
Olbia	32	10	10	12	40	38	30
Fiamme d'Oro	31	10	8	13	44	39	28
Civitavecchia	31	10	4	17	40	46	24
Monteponi	31	7	6	18	37	72	19
Foligno	32	5	8	19	36	76	18
Atac	31	2	8	21	26	74	12

Avezzano 3 Fiamme d'Oro 1

FIAMME D'ORO: Vigetti, Grattola, Nacci; Cozzi, Puggioni, Montagnoli; Zullani, Carlotto, Vastola, Accetto, Pezzullo.

AVEZZANO: Orlandi, Venditti, Tozzi; Salimbeni, Appolloni, Bagnarelli; Cipriani, Montanari, Sucapane, Orazi, Marianella.

Arbitro: Spanò di Caltanissetta.

Marcatori: nel 1. tempo, al 9', Montagnoli; nella ripresa, al 26', Sucapane, al 31' e 43' Cipriani.

A Dino Paolini la "Nespoli Albicini"

Battendo in volata un gruppetto di oltre dodici corridori, Paolini della A. S. Roma si è imposto nel «Gran Premio Nespoli Albicini».

La gara, abbastanza dura per la lunghezza del percorso e per le asperità del circuito dei Cappuccini, da ripetersi tre volte, si è risolta appunto nei suddetti giri di circuito attorno alla città di Bracciano.

Infatti lungo la strada che da Roma porta a Bracciano il gruppo si è mantenuto quasi sempre compatto eccetto alcune scaramucce, come quella iniziale di Campitelli sulla salita della Giustiniana e una «bagarre» scoppiata sulla braccianese per un passaggio a livello chiuso. Comunque il gruppo ha sempre reagito a questi tentativi di fuga e solo il circuito cittadino ha provocato la selezione che ha permesso a tredici corridori di staccare tutti gli altri e di disputarsi in volata la vittoria che meritatamente ha arriso a Paolini, dimostratosi il più pronto e il più preparato dell'intero lotto dei gareggianti.

L'ordine d'arrivo

1) PAOLINI DINO (A.S. Roma), che copre i 50 km. del percorso in 1 ora e 31', alla media di km. 31,876; 2) Valente; 3) Porretta; 4) Albanese; 5) Moschini; 6) De Santis; 7) Massacci; 8) Caravaggi.

LA CORSA ERA RISERVATA AGLI «ALLIEVI»

Dominio della Roma A nella "Coppa Adriana,,

A Prima Porta Massi, Ceccaroli, Spagnolo e Tagliaferri hanno sbaragliato il campo

Finalmente, anche per gli allievi laziali una corsa contro il tempo.

Pensiamo che se ne dovrebbero fare di più di queste gare poichè, alcuni di questi corridori che non riescono a mettersi in buona luce nelle corse in linea, in quelle a cronometro risultano vincitori e netti dominatori del campo.

Ieri, per esempio nella «Coppa Adriana» ha vinto la A S Roma A. De' suoi componenti: Massi, Ceccaroli, Spagnolo e Tagliaferri, conosciamo i primi due come due tra i più forti atleti nella loro categoria, ma Spagnolo e Tagliaferri non molto frequentemente li abbiamo visti occupare i primi posti negli ordini di arrivo. Ieri invece, dicevamo questi ultimi ragazzi, legando alla perfezione con i primi due compagni di società, sono riusciti a formare un quartetto ben amalgamato ed organico, dimostrando di possedere delle doti che prima non gli conoscevamo. Hanno preso il via con lo svantaggio di lanciarsi per primi, vale a dire impossibilitati a controllare la loro marcia con altre squadre partite prima.

Ciononostante, sono riusciti a mantenersi sempre in testa, senza mai denunciare un attimo di pausa o di sbandamento. Dopo i primi chilometri si trovavano già al comando della corsa e il loro vantaggio, per quanto poco notevole, andava via via aumentando, raggiungendo al traguardo una punta massima di 1'09" sulla squadra seconda classificata.

ENRICO PASQUINI

L'ordine d'arrivo

1) A. S. ROMA A (Spagnolo, Ceccaroli, Massi, Tagliaferri) che compie il percorso di km. 68 in ore 1.39'28" alla media oraria di km. 41,017; 2) S. S. Vannozzi (Clementi, Bonanni, Grippaudo, Giovagnoli) a 1'09"; 3) A. S. Roma C (Bellagamba, Carloni, Di Giamberardino, Tofani) a 2'12"; 4) Lazio C a 2'40".

INTENSA ATTIVITA' SUI CAMPI DI CALCIO DELL'UISP

Sugli scudi Rin. Centocelle e Trullo

Rin. Centocelle e Trullo, sugli scudi, nei giovani A e B del torneo ragazzi. Gli incontri che le vedevano impegnate ieri contro R. Tuscolano e Garbatella, erano determinanti per l'aggiudicazione del primo posto nei due gironi e Rin. Centocelle e Trullo, a conclusione di due belle partite, sono riuscite a conquistare i due punti in palio.

GIRONE A

Garbatella-Rin. Centocelle 1-2

R. CENTOCELLE: Costanzo, Meloni, Ranaldi; Abbate, Carotti, De Angelis; Primerano, Tazza, Cacioli, De Simone, Giansanti.

GARBATELLA: Boschetti, Tomei, David; Bortoloni, Iezzi, Scarelli, Bartolini, Seminara, Stavola, Bartolucci, Palombi.

Arbitro: Carosini.

Marcatori: nel primo tempo Primerano al 19' e Cacioli al 21'; nel secondo tempo Bartolucci al 21'.

Torre Maura «B» 0
Cecchina 1

CECCHINA: Zaccaria, Cortesi, Mattei; Tecca, Grifagni, Marzoli; Garofolo I, Garofolo II, Peretti, Doricchi, Bucci.

TORRE MAURA B.: Florio, Petrone, Morichini; Filippi, Artiboni, Di Lorenzo; Addeo, Pellegrini, Iacobelli, Ribera, Dominici.

Marcatore: nel primo tempo al 29' Cortesi.

CLASSIFICA
GIRONE «A»

Rin Centocelle	6	4	1	1	7	3	9
Garbatella	7	4	1	2	11	6	9
Sanlorenzina	6	2	2	2	5	7	6
Cecchina	7	1	4	2	6	7	6
Torre Maura «B»*	6	0	2	4	2	8	1

* 1 rinuncia

• • •

Trullo - Rin Tuscolano

R. TUSCOLANO: Pomponi, Tacchi, Pesci; Mecci, Bigioni, De Vivo II, Saba, De Vivo I, Continolo, Roberti, De Vizzi.

TRULLO: Fortini, Ramelli, Nasini; Onelli, D'Orazi, De Marzio; Vesperini, Salvati, De Santis, Sforza, Altamura.

Arbitro: Attanasio.

Marcatori: nel 2. tempo: Salvati al 21'.

LA CLASSIFICA
GIRONE «B»

Trullo	7	6	0	1	16	7	12
Asst Trastevere	6	4	0	2	15	5	8
Rin. Tuscolano	7	4	0	3	11	7	8
Olimpica Junior	5	1	0	4	6	21	2
Colosseum «B»	5	0	0	5	2	10	0

• • •

La prima di ritorno del Torneo Amatori per l'aggiudicazione della «Coppa decennale UISP», ha visto Marranella e Consolazione — nettissimi vincitori su Folgore e Torpignattara — guadagnare un punto sulla capolista M. Preneste, fermata con pieno merito dalla sorprendente compagine del Madrid.

Madrid-M. Preneste 1-1

M. PRENESTE: Lenti, Damasi, Proietti; Paletta, Fusco, Angeli; Zampieri, Guardati, Fidanza, Compello, Gregori.

MADRID: Bonomo, Marzoli, Mincinesi; Tecca, Salvatori, Corona; Martina, Caputo, Passio, Rossi, Paoli.

Arbitro: Pesciarelli.

Marcatori: nel primo tempo Fidanza al 25'; nella ripresa Rossi al 25'.

Nel corso dei primi 45' condotti sul piano del più perfetto equilibrio, i gialli capolista riuscivano a portarsi in vantaggio con una rete di Fidanza al 25'. Nella ripresa, i padroni di casa costringevano gli avversari nella propria metà campo, riuscendo al 25' a realizzare la rete del pareggio per merito di Rossi ed a colpire una traversa su tiro dell'ottimo Caputo.

Folgore-Maranella 0-4

MARRANELLA: Montegiorgi, Marchese, Luci; Giacometti, Antelmi, Di Massimo; Fontana, Cruciani, Lo Flego, Merli, Ciarambino.

FOLGORE P.: Chialastri, Castilino, Pizzolo; Picchetta I, Mosera, Di Dio; Parisi, Picchetta II, Rossi, Dioletta, Napoleoni.

Marcatori: nel primo tempo Lo Flego al 15' e Cruciani al 35'; nella ripresa Giacometti al 10' e Cruciani al 20'.

Classifica

M. PRENESTE	6	4	2	0	14	6	10
CONS. ZUC.	6	3	2	1	14	5	8
MARRANELLA	6	4	0	2	16	10	8
MADRID	6	2	2	2	10	9	6
TORPIG.	6	1	1	4	8	22	3
FOLGORE P.	6	0	1	5	4	13	0

DALLA TERZA PAGINA

Il pareggio della Lazio

rossonero e la difesa biancoazzurra, che da parte sua ha retto l'urto con una certa disinvoltura (soprattutto con il bravissimo Cei, con Janich ed Eufemi) anche se ha dovuto salvarsi spesso in corner facendo tenere il fiato sospeso agli spettatori sino all'ultimo.

Ma alla fine è venuto anche il fischio di chiusura, con tanti applausi per i biancoazzurri e qualche fischio per i rossoneri: ed è venuto subito dopo l'abbraccio tra Bernardini e il viola Chiappella, inviato speciale della Fiorentina all'incontro dell'Olimpico.

Ha detto Fulvio: «Non potevamo fare di più». — ed ha risposto Chiappella: «Avete fatto anche troppo: grazie tante».

Il che dimostra quanto i laziali (e specie gli ex viola Prini, Bizzarri e Bernardini) tenessero alla partita con il Milan. Peccato che le assenze nell'uno e nell'altro campo abbiano ridotto la possibilità delle due squadre e quindi diminuito il livello dello spettacolo: peccato proprio, perchè per il valore della posta in palio e per l'accanimento delle due contendenti ci sarebbe sicuramente scappata una partitissima.

Ma è tempo di passare al film dell'incontro che comincia all'insegna del brivido: infatti un tiro d'effetto di Fumagalli è preso male da Buffon sul quale si avventa Tozzi che con un colpo di tacco ruba la palla al portiere e se la porta sul sinistro, sparando però alle stelle. E subito dopo il Milan replica con Galli che approfittando di una esitazione tra Janich e Prini si infiltra tra i due ma poi alza troppo il mirino.

L'inizio sembra dunque promettente ed infatti per un po' si seguita così a botta e risposta. Ora tocca alla Lazio di dire la sua e lo fa con un fraseggio Tozzi-Bizzarri-Tozzi sul quale salva in corner Zagatti: nuovo rovesciamento di fronte subito dopo e tiro di Grillo nettamente fuori bersaglio.

Ancora la Lazio di scena al 14' con Bizzarri che scende velocissimo poi spara un cross che potrebbe anche essere un tiro in porta: sulla palla si avventano Tozzi e Buffon ma ambedue mancano l'intervento e il cuoio si perde sul fondo.

La replica rossonera non si fa attendere troppo e culmina con il goal annullato da Bonetto al 21' Bean dalla sinistra smista Grillo che palleggia un po', appena fuori l'area, per poi sparare un tiro non fortissimo ma improvviso e ben angolato che rende vano il tuffo di Cei. Per fortuna della Lazio però un guardalinee aveva sbandierato un presunto fuorigioco di Bean (che sarebbe scattato oltre la linea dei terzini subito dopo aver smistato a Grillo) e quindi Bonetto annulla prontamente ma con una decisione che convince poco.

Come che sia si riprende a giocare e Tozzi si produce in un «a solo» contro quattro avversari che si conclude con l'atterramento di Humberto da parte di Zagatti: punizione di prima e tiro dello stesso goleador laziale respinto dalla barriera. Ma cinque minuti dopo Bonetto ne fa un'altra assai grossa allorchè Carosi salva con le mani in area sul rossonero Grillo e l'arbitro torinese sorvola elegantemente. Poi al 40' è Danova a sciupare un'altra splendida occasione calciando nettamente fuori un dosato cross di Grillo. Ultimi minuti di gioco senza altro da segnalare salvo l'inversione di ruoli tra Bizzarri e lo zoppicante Follador. Il che dovrebbe significare la fine per i laziali: ed infatti la ripresa inizia con una schiacciante superiorità del Milan che ottiene ben cinque calci d'angolo in dieci minuti e costringe Cei ad una difficile parata su tiro da lontano di Liedholm (una autentica schioppettata!).

Ma la difesa laziale non cede ed inutile appare anche lo spostamento di Bean al centro, di Schiaffino ad interno e di Galli all'ala: così al 18' è Cei che salva con un tuffo tempestivo un bel colpo di testa di Grillo su cross di Danova, al 28' è Janich che devia in corner (in precedenza un altro isolato tentativo di Tozzi era stato sventato da uno scambetto di Occhetta): al 30' è ancora Cei a respingere un tiro forte di Galli (riprende Grillo ma spara alto) ed al 37' infine si registra l'ultima occasione utile per i rossoneri: La palla viaggia veloce da Liedholm a Galli, a Grillo che al volo gira in porta fortissimo: ma il pallone fa «bum» sul palo e schizza lontano. Poi un tiro di Bean scuote la rete ma dall'esterno: ora si cominciano a contare i secondi mentre i difensori laziali accumulano corner su corner e Cei vola a deviare un tiro di Bean.

Mancano dieci secondi: cinque, quattro: nuovo corner per il Milan, stanga Grillo in porta angolato, vola ancora Cei a respingere in angolo. Ma il fischio di chiusura viene prima dell'ennesimo calcio dalla bandierina ed è la fine dell'incubo ed il principio del trionfo per i «regazzini» di Fulvio

LA SCONFITTA DELLA ROMA

trocedere si è battuta la Spal. Una gara mediocre tecnicamente ma apprezzabile per l'impegno profuso, per la ricerca di un verdetto positivo.

La Roma, invece, che per aver raggiunto una posizione lontana dalle preoccupazioni e dalle ambizioni può vivacchiare tranquillamente magari pensando in anticipo alle prossime vacanze, ha giocato al piccolo trotto. Nè sono valsi i richiami che Nordhal dalla panchina lanciava ai propri uomini perchè premessero il piede sull'acceleratore.

Il preambolo è stato lungo ma necessario, ci pare, per dire di una partita più noiosa e monotona che interessante e piacevole. Sarebbe bastato un francobollo, oggi, per annotare le cose da ricordare. Fra queste c'è il goal di Rozzoni. Un duello fra Dal Pos e Selmosson sulla metà campo, vinto dal primo, e il fronte si è capovolto: la palla è giunta a Rozzoni che con un tiro improvviso e fortissimo da una ventina di metri l'ha mandata a insaccarsi nell'angolino alto, sulla destra di Panetti proteso in un inutile e disperato volo.

Alla fine mancavano circa mezz'ora: tutto il tempo quindi perchè la Roma potesse catturare il pareggio, ma i giallorossi non hanno abbandonato il clichè fino allora mantenuto e la Spal ha potuto giungere in porto con lo esiguo pareggio.

In verità la Roma avrebbe ristabilito le sorti dell'incontro se a quattro minuti dal termine l'energico Marchese non avesse sorvolato su un «mani» di Villa in area di rigore, ma l'arbitro napoletano oggi pareva allergico alla concessione delle massime punizioni.

Ecco la cronaca

La Roma non adotta nessun accorgimento tattico, mentre la Spal, subito al via, si chiude dietro un ermetico catenaccio. Calza abbandona la prima linea ove non comparirà più e assume il controllo dello sfuocato Da Costa. Dal Pos si porta su Selmosson — che alla fine risulterà il più continuo e pericoloso attaccante romanista — e Villa su Pestrin. Battitore libero diventa l'attento Catalano.

La Spal non ha idee geniali in testa: si affida essenzialmente alla rigida copertura e manda ad avanscoperta due o al massimo tre uomini. La Roma controlla agevolmente la situazione senza dover strafare, ma la rete di Toros non corre molti pericoli. Il primo giunge al 28' quando Loyodice, lanciato da Da Costa, manda la palla a sfiorare il palo. Poco dopo il giovane debuttante Leonardi (combattente, sbrigativo e insidioso ma troppo abbandonato a se stesso) fila sveltamente su imbeccata di Pestrin, ma la fretta di cercare la conclusione, gli fa indirizzare la palla su Toros che così può rimediare alla minaccia con una serpinta di pugno.

Al 35' Panetti e Corsini, nell'intervenire sullo attivo Scappi si scontrano e rimangono doloranti per qualche momento. Sarà lo stesso Scappi, poco dopo il riposo, ad impegnare Panetti con un forte tiro che il guardiano romanista neutralizza con un applaudito intervento.

Tre minuti più tardi un tiro di Selmosson viene intercettato con una mano da Catalano appena davanti l'area di rigore e l'arbitro decreta un calcio d'angolo. C'è poi un altro tiro di Selmosson che sfiora la traversa quindi, al 16' il goal della Spal. Riprende ora il dominio giallo-rosso, ma gli episodi di rilievo sono pochissimi. Al 35' un tiro del solito Selmosson finisce fuori di poco e al 41' — nella «bagarre» formatasi sotto la rete ferrarese — ci scappa un nuovo «mani» da penalty, ma anche stavolta Marchese lascia il fallo impunito. Ultimo tentativo romanista al 43'. Un traversone di Menegotti da destra è raccolto da Da Costa ma Toros è sulla traiettoria e può sventare il pericolo. Poco dopo giunge la fine. Gli spallini s'abbracciano esultanti per il prezioso bottino intascato e i romanisti se ne vanno senza imprecare, tranquillamente, come hanno giocato.

I pugili chiamati in «nazionale» per Lucerna

ORVIETO, 17. — La FPI ha scelto i pugili che rappresenteranno l'Italia ai campionati europei di Lucerna. La formazione azzurra sarà resa nota ufficialmente mercoledì prossimo, quando la comitiva partirà — direttamente da Orvieto — alla volta della Svizzera. Comunque, attraverso indiscrezioni trapelate è stato possibile venire a conoscenza dei nomi dei pugili che saranno chiamati a difendere i colori italiani. La formazione dovrebbe essere questa: mosca Curcetti; gallo Zamparini; piuma Lopopolo; leggeri Musso; welter leggeri Brandi; welter Bossi; welter pesanti Benvenuti; medi Truppi; mediomassimi Saraudi; massimi Masteghin.

Dato che altri pugili hanno ben figurato nelle prove, non sono improbabili delle variazioni dell'ultim'ora.

Alla «Ciclisti Padovani» la Coppa Italia

TREVISO, 17. — Mantenendo fede al pronostico, la squadra «A» della Ciclisti Padovani, con Boggian, Zanchetta e Farinea, ha vinto la Coppa Italia, Campionato a squadre di dilettanti a cronometro. Il terzetto padovano praticamente non ha avuto rivali. Si è messo al comando fin dal primo giro facendosi accreditare un ottimo 52'43"4/5 ma meglio ma meglio lei, anche se solo per pochi secondi, faceva la consorella squadra «B», partita terz'ultima delle tredici squadre. Nel corso del secondo giro la Padovani «B» restava in testa ma negli ultimi 20 km perdeva terreno.

Da registrare l'ottima prova della Associazione Sportiva Roma che ha condotto tutta la gara con soli due uomini classificandosi sesta assoluta.

Ed ecco la classifica:

1) S. C. PADOVANI, di Padova, sq. A (Boggian, Zanchetta, Farinea), km. 93,700 in ore 2.06'37", media km. 44,258; 2) S. C. Padovani, di Padova sq. B, 2.07'15"; 3) G. S. Giglio Rosso, di Reggio Emilia, 2.08'09"; 4) U. C. Trevigiani, di Treviso, 2.08'30"3; 5) Soc. Coppi Hausbrandt di Trieste; 6) A. S. Roma; 7) S. C. Corsico Ready di Milano; 8) G.S. Cinelli di Castelfidardo.

ecco i vincitori del concorso BIC del mese di aprile

Estrazione del 6-4-59
ENZO GARIZIO Frazione Rivalta, 13
Borriana - Biella (Vercelli)

Estrazione del 13-4-59
GIORGIO RUTHA Via Torriello, 8
Marghera (Venezia)

Estrazione del 20-4-59
LAURA FASANO
presso ANACHERIO
Via Arduino, 35 - Torino

Estrazione del 27-4-59
UGO DE PASCALE
Via Martucci, 40 - Napoli

chi oggi scrive con la BIC domani corre in Fiat '600'

Mettete un cappuccio della Bic da 50 lire in una busta indirizzata a Concorso Bic - Milano e sul retro scrivete il vostro nome, cognome e indirizzo. Ogni busta deve contenere un solo cappuccio.

Ogni lunedì del 1959, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, viene estratta una Fiat 600 tra le buste pervenute entro il sabato precedente.

Chi spedisce settimanalmente più buste, aumenta la probabilità di vincita.

BIC 50 lire

Attenzione! Non spedite il cappuccio se non è marcato BIC

ATLETICA LEGGERA

DUE RECORD EUROPEI E CINQUE MONDIALI NEL GIRO DI VENTIQUATTRO ORE

"Mondiali„ di Kuznetzov (decathlon) e Connolly (martello)

● ***Ai record europei di Lauer e Ter-Ovanesian ed a quello mondiale di Mostyn stabiliti sabato si sono aggiunti i «mondiali» di Connolly (m. 68,92), di Roger nella marcia (100 km. e 150 km.) e di Kuznetzov (p. 8357)***

Due record europei e cinque mondiali sono stati registrati nell'atletica leggera nel giro di 24 ore.

I due record europei sono stati registrati sabato ad opera di un atleta dell'URSS e di uno tedesco. A Zurigo Martin Laurer ha migliorato il suo primato europeo dei 110 ostacoli avendo realizzato il tempo di 13"5 che è migliore di due decimi di secondo del suo precedente record e solo 1/10 superiore al record mondiale (13"4) dell'americano Davis.

A Mosca il sovietico Igor Ter-Ovanesian ha migliorato il record d'Europa del salto in lungo con la misura di metri 8,01; il precedente primato apparteneva all'olandese Vissers che il 17 settembre 1956 aveva raggiunto m. 7,98. Con questo «europeo» gli atleti dell'URSS detengono tutti i record dei salti.

Sempre sabato, a Lenglewood, il 18enne statunitense Tohn Mostyn ha eguagliato il primato mondiale delle 100 y. di 9"3.

Ieri, invece, nel corso di una riunione effettuata a San Diego, l'americano Harold Connolly, campione olimpionico del 1956, che non ha ancora compiuto 28 anni, ha migliorato il proprio primato mondiale del lancio del martello con m. 68,922 (226 piedi 1 ½). Il precedente record era di m. 68,68 ed era stato stabilito il 20 giugno 1958 a Bakersfield.

Connolly ha conseguito la eccezionale misura nel corso di una riunione dell'«American Athletic Union» del Pacifico sud-occidentale battendo il vecchio primato al terzo lancio.

Nella stessa riunione, Mike Larrabe ha battuto il primatista mondiale Glenn Davis nelle 440 yarde col tempo di 47"4.

I dirigenti dell'AAU (Federazione Americana di Atletica) hanno dichiarato che il primato di Connolly sarà sottoposto a omologazione. Tuttavia sembra che l'area della pista di lancio fosse superiore di cm. 7,30 alle dimensioni regolamentari.

Altri due primati sono stati stabiliti in Francia, a Nancy, dove nel corso della gara Strasburgo-Parigi, il francese Gilbert Roger ha battuto i primati mondiali di marcia su strada: quello dei 100 km. in 10 13' (precedente record di Caron in 10 25' nel 1951) e quello dei 150 km in 15.54' (precedente dello stesso Roger in 16.12' nel 1956).

Infine a Mosca il sovietico Vasili Kuznetzov ha stabilito il nuovo primato mondiale nel decathlon con punti 8357 togliendolo all'americano Rafer Johnson che lo scorso anno a Mosca, nell'incontro URSS-USA totalizzò punti 8.302.

Kuznezov ha coperto i 100 metri in 10"7/10, ha effettuato un salto in lungo di 7,35 m., ha lanciato il peso a 14,08 m., ha saltato in alto 1,89 m. ed ha coperto i 400 metri in 49"2.

Nei 110 m. ad ostacoli egli ha registrato il tempo di 14"7, migliorando il risultato di Johnson di 0"2/10. Nel salto con l'asta ha segnato 4,20 m nel lancio del disco ha realizzato 49,94 m., ossia 88 cm più di Johnson. Kuznetzov ha poi ottenuto un 65,6 nel giavellotto ed ha coperto i 1500 metri in 5'04"6.

Nelle altre gare, svolte allo stadio Lenin fra le rappresentative di Mosca, Leningrado, Fed. Russa e Fed. Ucraina, Buzankev ha lanciato il disco a m. 56,20; Bolotnikov ha saltato in alto m. 2,09; Rudenkov ha lanciato il martello a 65,06; la Sciaprunova ha saltato in lungo m. 6,27; la Lanrarena ha corso gli 860 m. in 2'9"7/10; la Press ha lanciato il peso a m. 16,17 e la Popova ha corso i 200 m. in 24"7

HAROLD CONNOLLY si è avvicinato ancora al traguardo dei 70 metri

Atletica femminile a Bolzano

BOLZANO, 17 — Organizzata dalla S.A.F. di Bolzano, si è svolta al campo Druso una riunione femminile di atletica leggera a carattere nazionale per la quinta edizione del «Trofeo Pio Clauser». Vi hanno partecipato oltre 160 concorrenti, fra cui le più quotate esponenti dell'atletismo italiano, in rappresentanza di sedici società.

Dalla riuscita manifestazione, che è stata favorita da condizioni di tempo e di pista perfette, non sono scaturiti sorprendenti risultati.

I RISULTATI

PESO: 1) Paternoster Paola (A.S. Roma) metri 13,77; 2) Turci 11,65; 3) Ricci 11,26.

GIAVELLOTTO: 1) Turci Ada (Libertas Torino) metri 10,91; 2) Paternoster 36,91; 3) Spagnola 36,13.

SALTO IN ALTO: 1) Bortoluzzi Marinella (A.S. Roma) metri 1,58; 2) Cacciavillani 1,50; 3) Passaglia 1,41.

80 OSTACOLI: 1) Bertoni Letizia (S.C. Italia Milano) 11"4/10 2) Ruedi 11"6; 3) Ballesio 12"1

800 PIANI: 1) De Paoli (Saf Bolzano) 2'21"2; 2) Camponeschi (S.S. Roma 2'22"2; 3) Pego (Cus Padova) 2'23"8.

SALTO IN LUNGO: 1) Tizzoni (Fiat Torino) metri 5,33; 2) Carnevali (Gilera Arcore) 5,30; 3) Galli (Fiat Torino) 5,26.

100 PIANI: 1) Gaviotti (S.C. Italia Milano) 12"1; 2) Rota (Imec Bergamo) 12"4; 3) Boscaro (Saf Bolzano) 12"4.

DISCO: 1) Ricci (Imec Bergamo) metri 45,21; 2) Turbino (A.A.A. Genova) 38,36; 3) Bondesanj (Fiat Torino) 37,16.

STAFFETTA 4x100: 1) S.C. Italia Milano (Stoppa, Antonioli, Saviotti, Bertoni) in 48"8 2) Fiat Torino (Ttaccaria, Galli, Tizzoni, Fassio) 49"6; 3) Imec Bergamo (Rota, Bertucchi, Bartolozzi, Ferrario) 49"9; 4) A.A.A. Genova 50"3; 5) A.S. Roma 50"7.

I CAMPIONATI REGIONALI

Buoni risultati ieri alle Terme

Ieri si sono svolte le gare di atletica leggera alle Terme di Caracalla, valevoli per i titoli regionali. Gradinate affollate, giornata, finalmente, serena.

Ha dominato nettamente la squadra delle Fiamme Gialle che si è «accaparrata» quasi tutti i primati, seguita a breve distanza dal Comiliter. Una bella prova ha dato nel salto in alto Spinucci (Fiamme Gialle) che ha superato m. 1,88 e ha tentato m. 1,92 non superati perchè tradito dalla mano. Al secondo e terzo tentativo era troppo sfiduciato e stanco perchè la prova riuscisse. Ad ogni modo è atleta che, promette bene.

Nei diecimila metri si sono affiancati sino all'ultimo chilometro Facchini (FF.GG.) e Ciccone (VII Com.) ma il primo con uno scatto poderoso e con magnifico stile distanziava nettamente l'avversario.

La «Centrale Roma» ha stabilito un nuovo primato juniores nella staffetta 4x100 ottenendo il tempo di 43"1 che può ritenersi ottimo Sempre la gara della staffetta 4x100 ha tenuto in sospeso il fiato alla folla per lo slancio con il quale è stata combattuta in tutte le serie.

Risultati di modestissimo rilievo, invece, quelli registrati alla Farnesina, che vedeva impegnate squadre di un'alta levatura: uniche eccezioni forse furono il tempo di 11"1 colto da Borsellino nei 100 m. piani e la gara condotta con bell'impegno da Manin nei 10 000 m., che coglieva un tempo di 33'41"2/10.

FAUSTA NIBI

I risultati

Alle Terme - *Lancio martello:* Sagnella Antonio FF GG. m. 50,95; Malcuori FF GG. 47,77; Grusovin FF GG. 47,46.

110 ostacoli 1. Serie: Di Giovanni FF GG. 16 netti, 2. Serie: Montoneri Lib. Roma 15,8; 3 Serie: Lersini VII Com 15,4.

100 m. piani: 1. Serie: Arcangeli Ol. Par. V. 11,6, 2 Serie: Eideinstein Lib. Roma 11,4; 3. Serie: Placidi Capitolina 11,4; 4. Serie: Maffei FF GG. 11,4; 5. Serie: D'Antonio Fiamma Roma 11,4; 6. Serie: Oberti Lib. Roma 11 netti

Metri 400 1 Serie: Roncoroni Fiamma Roma 55"6; 2 Serie: Bellei Capitolino 55"4; 3 Serie: Colonnelli: SS. Lazio 52"5, 4. Serie: Ghezzi FF.GG. 51 netti; 5. Serie: Bambara VIII Com. 50"1; 6. Serie: Orlando VII Com. 49"3.

Lancio del peso: 1) Fantoni VIII Com m. 14,05; 2) Brichese FF.GG. 13,37, 3) Fusilli As S Roma 13,31.

Salto in alto: 1) Spinucci FF. GG m. 1,83, 2) Trobbiani A S Roma 1,78; 3) Ghinelli FF GG. 1,75.

1500 m.: 1. Serie: Bartoli Ol Par. Vit. 4'24"6; 2. Serie: Peris Centrale 4'12"4, 3 Serie: Ballati A S Roma 4'05"9.

Salto Triplo: 1) Medesani FF GG. m. 11,20, 2) Camaione FF GG m 14,18; 3) Bodogoi FF GG 13,78

10 000 m.: 1) Facchini FF GG. 32'47", 2) Ciccone VIII Comiliter 33'18"4; 3) Sini FF GG 34'43".

Staffetta 4-100: 1 Serie: Lib Roma 44"2, 2. Serie: Fiamma Roma 44"1; 3 Serie: Centrale Roma 43"1.

IPPICA

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

Sorprende Feria nelle Oaks d'Italia

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 17 — Le Oaks d'Italia, classica riservata alle femmine di tre anni, disputate oggi a San Siro, hanno portato alla ribalta Feria, che già preceduta in diverse occasioni dalle avversarie odierne, ha trovato nella distanza la sua migliore alleata e si è imposta nettamente dopo una accorta tattica di attesa. La generazione 1956 sorprende ogni giorno di più: le classiche sono un'altalena di risultati, generazione mediocre o alto livello di equilibrio?

Vi è da optare decisamente per la prima opinione. I favori del «betting» erano per la razza Dormello Olgiata che presentava Bramantina e Mariana, ricercate anche Azia e Altovia, a quote elevate le altre. Dopo un primo tentativo annullato, al via valido N'aimez Que Moi prendeva a condurre ben presto superata da Mariana che si staccava di qualche lunghezza davanti alla stessa N'aimez Que moi indi Abdara, Azia, Altovia, Varna e le altre.

Sulla curva si faceva luce Bramantina che si portava in terza posizione mentre Mariana affrontava la piegata con largo margine sulle inseguitrici.

In dirittura Mariana allo steccato era sopraffatta da Bramantina, Feria ed Altovia. Ai 200 finali Feria superava Bramantina per vincere agevolmente: terza Altovia.

VITTORIO SIRTORI

OAKS D'ITALIA (L. 5.250.000 - metri 2.200): 1. Feria (S. Parravani), Razza La Giuggiola; 2) Bramantina; 3) Altovia; 4) Abdara, N.P.: N'aimez Que Moi, Mariana, Trifoli, Varna, Azia. Lunghezze: 2½, 4, 6. Tot.: 203, 31, 11, 15 (165). Le altre corse sono state vinte da Savio, Cornuda, Zebru, Ribaude, Sevigné, Sarone, Punta Lloy.

Lino Rosso precede Tintoretto nel tradizionale "Capannelle„

Il tradizionale Premio Capannelle dotato di 2 100 000 lire di premi sulla distanza di 2 200 metri in pista piccola ha visto la meritata affermazione del peso leggero Lino Rosso che, ben dosato da Ciotola ha preceduto il redivivo Tintoretto ed i due rappresentanti della scuderia Biancoverde Domino e Rugiada che hanno forse corso con eccessiva prudenza nella fase iniziale.

Al betting apparivano favoriti Tahoe e il duo della Biancoverde offerti a 2½ contro i 3 di Marina Ducale e Tintoretto, i 4 di Lino Rosso e Warum ed i 6 di Induna.

Al via andava al comando Warum seguita da Marina Ducale, Lino Rosso, Tahoe, Rugiada e gli altri con Domino in coda: sulla salita le posizioni non mutavano salvo per Lino Rosso che si portava in seconda posizione alle spalle di Warum. Nulla di mutato in retta di fronte ed era ancora Warum a condurre lungo la piegata mentre si facevano sotto Rugiada e Domino e cominciava a cedere Marina Ducale. In retta di arrivo Lino Rosso superava Warum distendendosi allo steccato presto attaccato da Tintoretto e Rugiada mentre al largo si faceva luce in ritardo Domino: alle prime tribune la lotta era ormai ristretta a Lino Rosso ed a Tintoretto che lo aveva affiancato ed era il primo ad avere la meglio per mezza lunghezza mentre terzo finiva Domino precedendo la compagna di scuderia Rugiada che, forse disturbata dal terreno, ha corso in maniera inferiore alla attesa.

Clamorosa e poco convincente sconfitta del favoritissimo Gioviano (offerto a 1 20) ad opera del risuscitato Bould Miche nel milionario Premio Ciampino che ha aperto la riunione. I commissari pensiamo farebbero bene ad indagare come mai un Gioviano sia potuto finire dietro a Bould Miche la cui ultima prestazione era stata assai infelice essendo stata distaccata di molte lunghezze da Astolfo che a sua volta era stato battuto di 8 lunghezze da Gioviano.

Nessun favorito all'arrivo nelle otto corse della riunione: festa grande per i bookmakers.

Ecco i risultati:

Prima corsa: 1) Bould Miche, 2) Gioviano Tot v 75 p 11-10, acc 154 Seconda corsa. 1) Bricchetto, 2) Vardafano Tot v 40, p 22-20, acc 46 Terza corsa. 1) Piccola, 2) Imbriaghela Tot v 22, p 12-13, acc 63 Quarta corsa: 1) Cronaca Nera, 2) Fleur de Lune, 3) Orono Tot. v 46, p 15-13-14, acc 99. Quinta corsa. 1) Tom Canestro, 2) Ivanus Tot v 57, p 33-23, acc 238 Sesta corsa. 1) Lino Rosso, 2) Tintoretto, 3) Domino Tot. v 58, p 19-25-39, acc 135 Settima corsa: 1) Conte Ugolino; 2) Spalla, 3) Gardesana Tot v 110, p 30-30-23, acc 610 Ottava corsa. 1) Saborno; 2) Minturno, 3) Shanko, Tot v 46, p 19-33-36, acc 266

Nella foto in alto: LINO ROSSO batte TINTORETTO

PALLANUOTO

Alla Lazio il "Torneo Giovanile„

Con il pareggio contro il Pro Recco la Lazio ha guadagnato la vittoria finale del torneo primaverile di pallanuoto Era in un certo senso preventivato questo risultato: la Lazio con i suoi Gionta, Pucci, Peretti, Berenga e Guerrini ha impostato le partite sulla velocità e sulla tecnica. Era andata bene con questo sistema, contro Camogli e Fiamme d'Oro, contro il Pro Recco invece tutto il sistema di Zabberoni è andato a picco Il Pro Recco infatti è una squadra che vive sulla velocità pura e sui tiratori, tipo Lavoratori e Pizzo II, che sparano in porta da ogni posizione Dato ora alla Lazio un portiere debole (vuoi Fornari, vuoi Vallone) il crollo è sempre vicino Per fortuna dei biancazzurri oggi Guerrini e Berenga si sono comportati da campioncini: non hanno sfigurato al confronto con Pucci e Peretti Con Gionta hanno sfigurato, ma Gionta è un'altra categoria

Così ha vinto il torneo la Lazio, seconda si è classificata la squadra delle Fiamme d'Oro: veramente una lieta sorpresa quella dataci dalla compagine allenata da Zizek Mancava dell'amalgama ai «poliziotti»: in queste due giornate invece abbiamo notato un miglioramento formidabile. D'Altrui e Parmeggiani, che fino a ieri formavano il fulcro della squadra, oggi sono assecondati brillantemente da Tentori, Lucano e Vassallo. Una squadra questa che dovrebbe essere inserita di prepotenza in serie A Del Pro Recco abbiamo già detto come gioca: ha però preso sotto gamba la partita con le Fiamme l'Oro e questo è stato per lei fatale

Ultimo il Camogli Una triste fine attende la squadra di Marciani: nuovi elementi all'altezza della massima serie non ne abbiamo visti Solo Marcian e Bijslma Poco veramente poco

VIRGILIO CHERUBINI

Agli «europei» di hockey Italia - Belgio 2-1

GINEVRA, 17 — In una partita del Campionato d'Europa di Hockey a rotelle l'Italia ha battuto il Belgio per 2-1 (1-1).

Le squadre: ITALIA: Noto, Forti, Prinz, Tavoni, Brezigar - BELGIO: De Winter, Nemsdael, De Vos, Vervloedt, Verbeckmoes

I rugbysti milanesi piegati a l'Aquila (13 a 6)

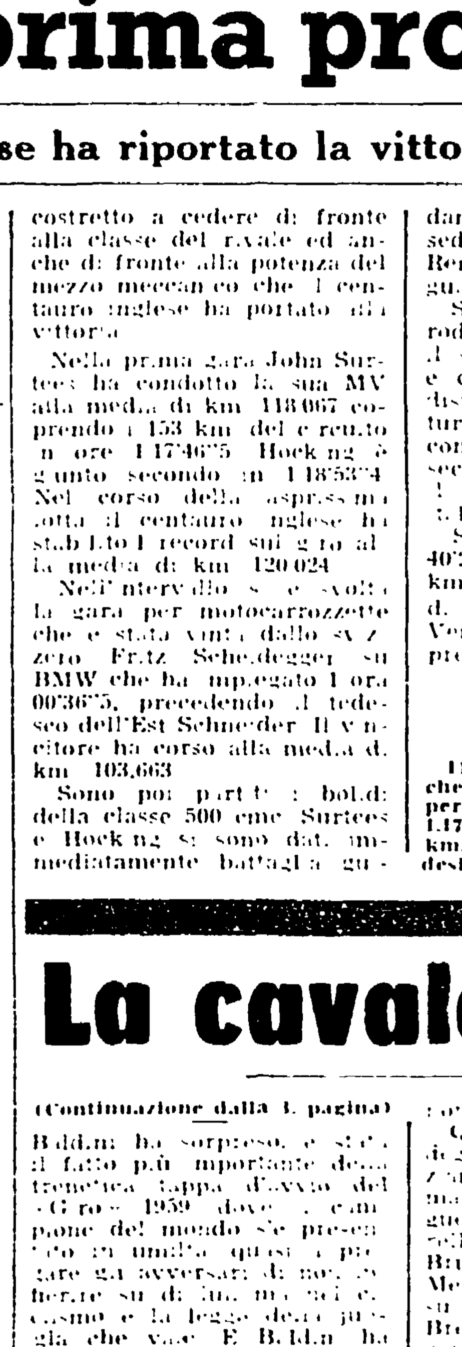
L'AQUILA, 17 — Nel campionato di Rugby di serie A, l'Aquila ha battuto il Milano 13 a 6 (3-3)

SUL VELOCE CIRCUITO DI CLERMONT FERRAND

John Surtees su MV trionfa nella prima prova mondiale

Il centauro inglese ha riportato la vittoria sia nelle 350 che nelle 500 cmc.

CLERMONT-FERRAND, 17 — Il Gran Prix motociclistico di Francia, valevole come prima prova di campionato mondiale, ha fatto registrare il successo della industria italiana e quello personale dell'inglese John Surtees che alla guida di una MV Agusta ha trionfato sia nella classe 350 cmc che nella 500



JOHN SURTEES

In tutte e due le gare l'asso inglese ha duellato con il rodesiano Hocking alla guida di una Norton, che ha dato del filo da torcere all'avversario I due si sono dati battaglia per 19 giri del circuito nella gara della 350 cm e per 25 giri della seconda. Gary Hocking è stato però costretto a cedere di fronte alla classe del rivale ed anche di fronte alla potenza del mezzo meccanico che il centauro inglese ha portato alla vittoria

Nella prima gara John Surtees ha condotto la sua MV alla media di km 118 067 coprendo i 153 km del circuito in ore 1 17'46"5 Hocking è giunto secondo in 1 18'53"4 Nel corso della aspra sfida il centauro inglese ha stabilito il record sul giro alla media di km 120 024

Nell'intervallo si è svolta la gara per motocarrozzette che è stata vinta dallo svizzero Fritz Scheidegger su BMW che ha impiegato 1 ora 00'36"5, precedendo il tedesco dell'Est Schneider Il vincitore ha corso alla media di km 103,663

Sono poi partiti i bolidi della classe 500 cmc Surtees e Hocking si sono dati immediatamente battaglia guidando il veloce carosello, insediati da vicino dall'italiano Remo Venturi anche lui alla guida di una MV

Sul finire della gara, il rodesiano ha forzato troppo il suo mezzo meccanico che è calato di rendimento alla distanza, cosicchè Remo Venturi è riuscito a superarlo conquistando un onorevole secondo posto completando il successo della industria italiana

Surtees ha impiegato 1 ore 40'22" per coprire i 201.045 km del percorso alla media di km 120 383 orari Remo Venturi è giunto 1'30" dopo precedendo Hocking di 11"

Il dettaglio tecnico

CLASSE 350 CMC

1) John Surtees (Gb) su MV, che copre i 19 giri del circuito per un totale di km. 153.015 in 1.17'16"5 alla media oraria di km. 118 067; 2) Hockling (Rodesia) su Norton 1.18'53".4; 3) Hartle (Gb) su MV 1.20'15"; 4) Anderson (Gb) su Norton 1.20" e 19"2; 5) Driver (Sudafrica) su Norton 1.20'21"4; 6) Sheperd (Gb) su Norton 1.20'28"8; 7) Brown (Australia) su Norton 1.20'31"3;

MOTOCARROZZETTE

1) Fritz Scheidegger (Svizzera) BMW. 1.00'36"5 (Media kmh 103.663 su 13 giri da 8.055 metri per un totale di km. 101.715) giro più veloce in 1.33 alla media di 106.219; 2) Schneider (Germania Or.) BMW. 1.01'10"5; 3) Strub (Svizzera) BMW. 1. e 03'19"9; 4) Fath (Germania) BMW. 1.03'52"8; 5) Rogliardo, (Francia) BMW. 1.01'09"5; 6) Ritter (Germania) BMW. 1.01' e 27"9; 7) Neussner (Germania)

CLASSE 500 CMC

1) Surtees (G.B.) su M.V. in 1.40'22" alla media di chilometri 120 383; 2) Venturi (Italia) su M.V. a 1'30"; 3) Hocking (Rodesia) su Norton in ore 1'11"; 4) Dale (Ingh.) B.M.W.; 5) Shepherd (Ingh.) Norton; 6) Driver (Sud Africa) Norton; 7) Phillips (Australia) Norton.

SUCCESSO DELLA MANIFESTAZIONE A VALLELUNGA

A Tinazzo, Leonardi e Kim la "Sei ore automobilistica„

Con le vittorie di Kim nella categoria Gran Turismo, di Sesto Leonardi nella categoria Sport e di Alfredo Tinazzo nella categoria junior si è conclusa ieri all'autodromo di Vallelunga la «sei ore automobilistica». La manifestazione, che comprendeva gare valevoli per il campionato italiano di velocità, ha registrato un grande successo.

Prima, in ordine di tempo, la finale della categoria Gran Turismo, classe fino a 1300, su un percorso di 15 giri pari a 27 chilometri.

Le partenze migliori erano quelle di Leonibus, Sepe e Kim I tre si inserivano rapidamente al comando della gara. Dopo il primo giro De Leonibus precedeva di circa 100 metri Kim e Sepe mentre gli altri seguivano distanziati. Ma all'inizio del secondo giro lo sfortunato Sepe era costretto a desistere, cosicchè la lotta per le primissime posizioni si restringeva tra i soli De Leonibus e Kim. Le posizioni si mantenevano immutate fino all'undicesimo giro, quando alla curva ad «U» De Leonibus usciva di strada. Ne approfittava Kim per balzare al comando della gara e mantenerlo fino all'arrivo nonostante il serrato inseguimento di De Leonibus

Seguiva poi la finale della categoria Sport, classe fino a 750 su un percorso di 25 giri pari a 45 km.. Sesto Leonardi passava rapidamente al comando seguito da Brichetti, Bandini, Rigamonti, Govoni, Tinazzo, Giuliani e Del Bue. Nessun mutamento fino al 14 giro, dove ferme restando le due prime posizioni (con Leonardi al comando con 10 secondi di vantaggio su Brichetti), Rigamonti superava Bandini e da quel momento le tre Osca dominavano incontrastate il campo.

Se la categoria sport ha visto il trionfo delle Osca, così la finale delle junior ha registrato il successo delle macchine di Gino De Sanctis.

Balza subito al comando con uno scatto rabbioso la vettura del giovanissimo Maglione, che guadagna rapidamente un considerevole vantaggio su Lippi, De Sanctis e Tinazzo, suoi più diretti inseguitori Tra i tre si scatena una lotta ai ferri corti per la conquista del secondo posto Al quarto giro De Sanctis riesce a superare in curva Lippi e poi a distaccarlo Al 20 giro transita per primo Maglione seguito da Lippi e Tinazzo. Al 23 giro Lippi sbanda in curva urtando le balle di fieno protettive Ne approfitta Tinazzo per inserirsi in seconda posizione La corsa sembra decisa Ma a tre giri dalla fine Maglione sembra in difficoltà la sua vettura perde colpi e ripresa Tinazzo non si lascia sfuggire l'occasione per balzare al comando. Tuttavia il giovane pilota napoletano, lottando rabbiosamente riesce a mantenere la seconda posizione fino all'arrivo.

BRUNO SCROSATI

La cavalcata di Anquetil verso la maglia rosa

(Continuazione dalla 1. pagina)

Baldini ha sorpreso, e sta il fatto più importante della tremenda tappa d'avvio del «Giro» 1959 dove il campione del mondo s'è presentato in umiltà quasi a pregare gli avversari di non sferrare su di lui, ma nei cosmo e la legge della giostra che vuole E Baldini ha dovuto subito vedersela con Anquetil, che s'è presto trovato al fianco Favero e Van Looy, alleati d'occasione Ercole ha resistito, a prezzo di uno sforzo terribile, disperato Jacques, però, insiste nel giudicare più che sufficienti le condizioni dell'atleta, e afferma «Baldini ha l'aria dell'astuto giocatore di poker che vuol far credere nel bluff, quando è abbastanza ben servito Soltanto gli ingenui possono credere lo di Baldini difido»

Le parole di Anquetil sono confortanti sono gocce d'olio che aumentano il lume della nostra speranza che non meno il vento della corsa contro il tempo di Salsomaggiore dovrebbe spegnere Non che per il «Circuito delle Terme» gli si possano concedere "chances" di vittoria Egli ha provato, ha tenuto a fare, si sa pere che i giocato ... ha pure di avere un buone ... Ma non dovrebbe perdere molto, anche perchè il cammino è facile e corta, cortissima è la distanza

Vedremo

Ufficialmente la lunghezza della «giostra», che si mette in movimento alle ore 13,30, è di km 22 Il primo a partire e Tinarelli, che realizza un «exploit» 29'59" a 44.022 l'ora. Forse, il metro con cui è stata misurata la distanza era un po' scarso? E dubbio e malgrado perchè Tinarelli resiste a lungo sul cartellone Il «leader» provvisorio conferma che la «giostra» è veloce, e però richiede rapporti forti, e rapidi Il vento rallenta leggermente il passo nei paraggi di Faenza

Partenze e arrivi avvengono quasi sulla stessa linea Una certa confusione è logica. Ma si perde poco, almeno all'inizio il programma, anzi non infastidisce

Aspettano

Eravamo rimasti a Tinarelli, che resiste, resiste a lungo sul cartellone. Ci vuol un campione per scalzarlo dal piccolo piedistallo ch'egli s'è costruito Il campione è Defilippis: non è uno specialista, e pronosticare che Anquetil si terrà sul filo dei 50 l'ora non pare esagerato

Quando sono giunti meta degli uomini in gara, abbozziamo una classifica La comanda Defilippis, con i seguenti vantaggi 44" su Tinarelli, 45" su Ciampi, 51" su Brun, 52" su Fabbri, 58" su Metra, 1'06" su Verucchi, 1'15" su Coni e 1'16" su Pavard e Brenioli E' una classifica, si capisce che può saltare da un momento all'altro Intanto Conterno e Favero si piazzano alle spalle di Defilippis rispettivamente a 26" e 33" Comincia la discesa dei Tarcelli de: Campi e de ... un certo punto la classifica si tinge coi colori bianco e nero, perchè Maurer s'inserisce tra Defilippis e Conterno, a 3"

Il primo colpo alla posizione di uomini della «Carpano» lo vibra Ruegg, che stacca Conterno di 10" Ma di Nencini ristabilisce la situazione Non solo supera Ruegg: il suo tempo 29'06" a 45.359 l'ora è anche migliore di quello di Defilippis e di quello di Maurer che cedono per 9" e 12" Conterno, invece, è superato anche da Fornara, che ottiene un discreto 29'21" Per ora, la lotta è sul filo dei secondi Sono però, già in cammino gli specialisti, e non si risparmiano Graf scappa via ch'è un piacere vederlo E Baldini stringe i denti

Deinde Pobiet, che è battuto perfino da Moser Folgorante e l'arrivo di Graf, che s'installa al primo posto col tempo di 28'11" a 46.835 l'ora Uno degli arrivi più aspettati è quello di Baldini Il campione del mondo non tradisce le speranze, anzi la sua prestazione è addirittura confortante, e buona, buonissima anche sul piano tecnico Baldini taglia il nastro in 28'25", e risulta soltanto più secondo di Graf, di appena 14"

Mediocre risulta la corsa di Gaul eccezionale la corsa di Ronchini, e bella la corsa di Carlesi. Ah! Ah! perchè viene annunciato l'arrivo di Anquetil

Il grande specialista ha impiegato 27'46" a percorrere la distanza. E ciò vuol dire 47.539 l'ora.

La sorte di Van Looy è dunque segnata La battuta che gli dà Anquetil, e salendo 1'36" Il «Giro» 1959 la gara di ... e veloce, ha un nuovo magnifico protagonista leader. Fino a quando? Ieri, Van Looy, oggi, Anquetil e domani chissà Anquetil non ha proprio potuto farne a meno di arraffare la maglia rosa l'orgoglio del campione e il prestigio dello specialista delle corse con la febbre del tic-tac glie l'hanno imposto S'intende che il capitano dell'«Helyett» sarebbe lieto di cedere sul traguardo dell'Abetone l'insegna di comando Però, l'uomo nuovo dovrebbe essere un rincalzo, non un campione e comunque non un favorito La trama del giuoco di Anquetil favorirebbe Graczyck, che domani dovremmo vedere salire spedito per le rampe dell'Appennino

La terza corsa del «giro» 1959 è difficile, aspra. Scattera a Salsomaggiore e si concludera all'Abetone, traguardo di montagna a quota 1388 La distanza è media: km 150 Pianura fino a Modena, e poi, su! Gaul, che è l'uomo da battere, se ha intenzione di affermarsi, non dovrà lasciarsi sorprendere dagli attacchi

E Baldini domani rischia Non per il male al ginocchio Il campione del mondo rischia perchè è pesante, troppo pesante egli dovrà portare sull'Abetone anche i 5 6 chili in più che accusa sulla bilancia nei confronti del peso-forma Un a fatica... Nel clan della «Ignis» si pensa che il capitano della pattuglia gialla perderà 2-3' A noi sembrano tanti, troppi Perchè se Gaul tergiversa Anquetil no. fa sul serio L'ha dimostrato ieri, e l'ha confermato oggi

Il commento di Camoriano

(Continuazione dalla 3. pagina)

2'02". Nencini s'è scusato dicendo che l'emozione l'ha tradito, ch'è partito alla disperata, e che all'inizio ha avuto due sbandamenti paurosi.

Il migliore dei «nostri», dopo Baldini, è stato Ronchini. E bene s'è battuto Carlesi. Ma nè l'uno (Ronchini), nè l'altro (Carlesi) hanno grandi ambizioni, e perciò la situazione è tutt'altro che brillante.

I ritardi del capitano della «Carpano» e del capitano della «Atala» sono abbastanza indicativi. Quanto perderanno sul Vesuvio, a Ischia e a Susa? Se tenessimo conto delle cifre di Salsomaggiore dovremmo abbassare la bandiera della fiducia. Ma non precipitiamo gli eventi, e speriamo nella riscossa

Anche Van Looy che, com'era logico e giusto, ha ceduto la maglia rosa guadagnata d'impeto sul traguardo della prima corsa, ha un po' deluso. Di 1'36" è stato il suo ritardo su Anquetil E per Gaul, staccato di 1'30", valgono le considerazioni note: egli è qui per «fare» il Giro d'Italia o per «preparare» il Giro di Francia? Manco Guerra, forse, può rispondere con sicurezza alla domanda. Gaul è distratto, Gaul è pungente. E sul circuito delle Terme non s'è certo dannato nè il corpo nè l'anima. Il capitano della «EMI» pare assente.

Come vedete l'«imbroglio» è parecchio complicato. Vogliamo affermare che non si capisce bene chi spinge a fondo e chi tergiversa. E, di conseguenza le situazioni sono incerte, delicate da trattare. E' probabile che le cose si chiarifichino col passare delle tappe. Non è però da scartare la previsione che a un certo momento la classifica si cristallizzi su un paio di nomi, e che entri in ballo il giuoco delle alleanze, più o umeno lecite.

Non si resta, dunque, che aspettare.

Intanto, qualcosa di interessante ci potrà essere detta dalla terza corsa, la prima che costringerà gli uomini a pestare di forza sui pedali su un terreno difficile, aspro. Se Gaul si trattiene ancora, addio! E se Baldini dovesse fallire, patatrac! Perchè Anquetil in montagna con Nencini, Favero e, meglio ancora, con Van Looy, se la batte, e nelle corse contro il tempo vince, vince. La conferma l'abbiamo avuta oggi, anche se il capitano dell'«Helyett» non ha voluto far una fricassea degli avversari.

L'ordine d'arrivo

(Continuazione dalla 3. pagina)

30"; Massocco, id.; 102) Zocca 3'31"; 103) Lunardi, 3'36"; 104) Pardini, 3'38"; 105) Canale, 3' 41"; Chacon, id., 107) Fini, 3' 42"; 108) Darrigade R. 3'41", 109) Sorgeloos, 3'45"; 110) Cnockaert, 3'47"; Milenaers L. id.; 112) Bui, 3'48"; Coletto A. id.; 114) Bernardelle, 3'49"; Molenaers R.. id.; 116) Dall'Agata, 2'51"; 117) Van Wynsberghe, 3' 53"; 118) Galeaz, 3'55"; 119) Baudechon, 3'56"; 120) Van Meenen, 4'01"; 121) Nicolo, 4' 02"; 122) Mazzacurati, 4'13"; 123) Velucchi, 4'20", 124) Marsili, 4'24"; 125) Zorzoli, 4'28"; 126) Bartolozzi, 4'40"; 127) Bottecchia, 4'42"; 128) Mori, 4'48"; 129) Tomasin, 4'56"; 130) Vermeulin, 5'07".

CLASSIFICA GENERALE

1) ANQUETIL; 2) Graf a 23"; 3) Baldini a 39"; 4) Ronchini a 1'17"; 5) Nencini a 1'20"; 6) Carlesi a 1'24"; 7) Defilippis a 1'29"; 8) Gaul a 1'30"; 9) Maule a 1'32"; 10) Fornara a 1'33"; 11) Vannitsen a 1'41"; 12) Catalano a 1'12"; 13) Ruegg a 1'15"; 14) Moser a 1'31"; 15) Poblet a 1'51"; 16) Conterno a 1'55"; 17) Van Looy a 1'56"; 18) Pambianco a 1'59"; 19) Vito Favero a 2'02"; 20) Darrigade a 2'09"; 21) Tinarelli a 2'13"; 22) Ciampi a 2'14"; 23) Gismondi a 2'16"; 24) Junkermann a 2'17"; 25) Fabbri a 2'21"; 26) Bono a 2'24". Coletto Tino id.. Tinazzi id.; 29) Zamboni a 2'25"; 30) Graczyk a 2'26". Sabbadin id.; 32) Azzini a 2'27". Metra id.; 34) Tosato a 2'28"; 35) Pettinati a 2'31", 36) Albani a 2'35'; 37) Keteleer a 2'35". Verucchi id.; 39) Coni a 2'41"; 40) Michelon a 2'44"; 41) Brenioli a 2'45". Erzer id.. Pavard id.: 44) Dal Col a 2'49". Guernieri id.: 46) Falaschi a 2'51". Padovan id.. Van Geneugden id.: 49) Schils a 2'53"; 50) Cestari a 2'54"; 51) Brandolini a 2'55". Cattaneo id.; 53) Thenus a 2'56"; 54) Fallarini a 2'57". Ricco id.: 56) Cassano a 2'58". Uliana id.: 58) Couvreur a 2'59". Guarguaglini id. Martin id.. Natucci id.; 62) Dante a 3'. Neri id.. Pellegrini id.; 65) Bolzan a 3'01". Magni id.; 67) Piscaglia a 3'02". Vanzella id. 69) Baffi a 3'03"; 70) Tamagni a 3'04"; 71) Calvi a 3'06". Costalunga id. Fantini id. Grioni id. Scudellaro id.; 76) Battistini a 3'08". Elliot id.. 78) Gimmi a 3'10". Van Looveren id.: 80) Benedetti a 3'11"; 81) Pellicciari a 3'13"; 82) Borra a 3'14". Monti id.: 84) Ferlenghi a 3'17"; 85) Christian a 3'18"; 86) Vignolo a 3'19"; 87) Delberghe a 3'21". Hoevenaers id.: 89) Conti a 3'23"; 90) Casati a 3'24". Massign id.. Tezza id.: 93) Barale a 3'25"; 94) Pintarelli a 3'28"; 95) Guerrini a 3'29"; 96) Massocco a 3'30". Nascimbene id.: 98) Zocca a 3'31"; 99) Pardini a 3'38"; 100) Canale a 3'41"; 101) Fini a 3'42"; 102) Darrigade R. a 3'43"; 103) Sorgeloos a 3'45"; 104) Cnockaert a 3'47". Molenaers id.; 106) Bernardelle a 3'49". Molenaers R. id.; 108) Dall'Agata a 3'51"; 109) Van Wynsberghe a 3'53"; 110) Galeaz a 3'55"; 111) Baudechon a 3'56"; 112) Van Meenen a 4'01"; 113) Nicole a 4'02"; 114) Mazzacurati a 4'13"; 115) Velucchi a 4'20"; 116) Marsili a 4'24"; 117) Zorzoli a 4'28"; 118) Bartolozzi a 4'40"; 119) Bottecchia a 4'42"; 120) Mori a 4'43"; 121) Tommasin a 4'56"; 122) Vermenlin a 5'07"; 123) Chacon a 8'34"; 124) Boni a 10'18"; 125) Brun a 10' e 13"; 126) Stablinski a 11'12". 127) Kazianka a 11'13"; 128) Lunardi a 11'56"; 129) Bui a 12' e 08"; 130) Coletto Angelo a 12'11".

Chi vincerà il "Giro„?

(Concorso a premi indetto dall'«Unità» sul Giro d'Italia, organizzato dalla «Gazzetta dello Sport»)

1) Chi vincerà il 42° Giro d'Italia?

. . . .

2) Chi sarà maglia rosa dopo la cronoscalata del Vesuvio? *(Settima tappa che si correrà il 22 Maggio).*

. . . .

3) Chi sarà il corridore a giungere primo sul Passo del Gran S. Bernardo? *(21. tappa, Aosta-Courmayeur, che si correrà il 6 Giugno).*

. . . .

Cognome . . . . Nome . . . . Età . . .

Professione . . . . Città . . . .

Provincia . . . . Via . . . .

Ritagliare il tagliando, incollarlo su cartolina postale e inviarlo a l'UNITA', via dei Taurini, 19, ROMA.

Ogni concorrente può inviare un numero illimitato di tagliandi.

Il termine utile per l'invio dei tagliandi è fissato al 20 maggio (data del timbro postale) per la risposta alla seconda domanda; ed al 5 giugno (data del timbro postale) per la risposta alla prima e terza domanda.

UN GRANDE AVVENIMENTO NELLA VITA DELLA SOCIETA' SOCIALISTA

Stamane si apre al Cremlino il congresso degli scrittori sovietici

Un grande fervore culturale - I vari casi letterari sorti in uno dei periodi più vivaci e significativi - Un articolo del « Kommunist » sul realismo socialista e le sue caratteristiche di metodo

(Dal nostro corrispondente)

MOSCA, 17. — Domani mattina al Cremlino, si aprirà il III Congresso degli scrittori sovietici. L'annuncio, in sè, già « fa notizia »: e infatti esso riguarda un mondo, quello della letteratura sovietica, che è uno dei più presenti oggi all'attenzione della cultura mondiale. Dai tempi eroici e drammatici degli anni dal '20 al '30, non si era mai tanto parlato, discusso e battagliato intorno alla letteratura sovietica.

A ben guardare, dunque, questo mondo letterario cosiddetto « grigio e uniforme », ormai da diversi anni a questa parte (tanti quanti bastano, forse, per definirlo era un periodo letterario), è in realtà la fonte più ricca di « casi » e di occasioni politico-letterarie, che hanno fatto versare fiumi di inchiostro.

Abbiamo parlato di « casi ». Quando si scriverà la storia di questo periodo letterario, che si è aperto con la scossa del XX Congresso, si vedrà che ogni « caso » ha riflettuto esattamente un aspetto tipico della società e delle sue infinite sfumature. Dal « Caso Dudintzev » al « Caso Kocetov », dal « Caso Simonov » al « Caso Nekrasov », dal « Caso Tendriakov » al « Caso Nikolaieva » (compreso il « Caso Pasternak »), a decine si contano ormai i nomi ai quali corrispondono opere che nel giro di pochi anni hanno spostato il centro di gravità dall'esterno all'interno del mondo morale sovietico, passando dal *personaggio* all'*uomo*, così come vive nella realtà intima e nella realtà sociale.

Si potrà dire tutto il bene o tutto il male possibile delle « opere » (romanzi, poesie, saggi critici, diari) che sono alla base di questi fatti letterari. Si potrà discutere finchè si vuole sul modo come questi casi, compreso quello Pasternak, sono stati affrontati. Quel che conta è che se c'era un rischio all'indomani del XX Congresso, (e fu profettizzato dai soliti intenditori) era proprio che « casi » non ne sorgessero affatto: che cioè la nuova realtà trovasse belle e pronte le nuove formule volte a ingabbiarla.

La letteratura sovietica, in effetti, ha reagito bene nel suo complesso: in modo autonomo, con una produzione nella quale la problematica del nostro tempo è al centro d'un tentativo di ricerca nuovo; sicchè il giudizio della critica si è esercitato non più sulla verifica di una formula, ma su un complesso di individualità artistiche differenti e spesso contraddittorie. Nell'insieme tali individualità, da Sciolokov a Nekrasov, da Tvardovski a Martinov, Slutski, Evtuscenko, dalla Nikolaieva alla Imbert, da Tendriakov a Fedin, a Leonov, formano una rosa di nomi vecchi e giovani, che danno corpo a un periodo il quale certamente resterà uno dei più vivaci e significativi della letteratura sovietica e contemporanea.

Naturalmente si sbaglierebbe considerando la letteratura sovietica di questi ultimi anni soltanto come un insieme di casi interessanti ma personali, di eccezioni che fanno la regola. I diversi casi letterari hanno in realtà agito su un terreno profondamente scavato da quel grande fatto di cultura che è stato il XX Congresso. Alla strada imboccata dal XX Congresso si rifanno oggi anche le prese di posizione degli ambienti strettamente politici, quando ricercano in essi logici e dialettici tra cultura e società. Esemplare a questo proposito un editoriale del *Kommunist*, dedicato recentemente al Congresso degli scrittori. Dato per fermo e consolidato ciò che del resto qui assai pochi discutono, e cioè che il « realismo socialista » non è una formula letteraria ma un metodo, il *Kommunist*, nell'indicare i pericoli d'involuzione e di stasi che ogni metodo comporta, precisa che la lotta va indirizzata in senso ben chiaro: quello della ricerca estetica individuale. Il metodo del realismo socialista è stato duramente attaccato in questi ultimi anni, dice la rivista, e la critica ha respinto questi attacchi. E' evidente che tale azione va continuata. « Tuttavia — dice l'articolo — anche il dogmatismo deve essere combattuto. Nel difendere il metodo del realismo socialista è necessario sottolineare correttamente la sua natura essenziale.

Alcuni dei nostri teorici interpretano il realismo socialista come una somma di regole e capacità artistiche di questo o quel maggior scrittore sono rese assolute ed elevate al rango di principi universali. Alcune cosiddette « elaborazioni teoriche » del metodo danno l'impressione di voler livellare ed unificare l'arte della creazione. Nessuna attenzione si dà alla sostanza del talento artistico, al fatto che esso, in ogni caso individuale, è differente, inimitabile, segnato da una sua specifica peculiarità che inevitabilmente si manifesta con proprie caratteristiche, così come l'opera di un nuovo talento è sempre una scoperta artistica ».

Ma l'articolo del *Kommunist* non si ferma qui, e sostiene che l'unificazione dogmatica nella interpretazione del realismo socialista è tutt'altro che innocua e inoffensiva. « Essa disorienta lo scrittore e l'artista. D'altra parte, i nostri avversari nascosti, i revisionisti, puntano su di essa per screditare tutto il mondo del realismo socialista, affermando che la sua essenza è puramente dogmatica ».

Al XXI Congresso, con l'intervento di Tvardovski, era giunto agli scrittori sovietici un invito al lavoro in questi termini. C'è da ritenere che il congresso degli scrittori sarà un passo avanti più preciso, più argomentato, più chiaro su questo punto. Sul piano della cronaca può interessare che il terzo congresso durerà quattro o cinque giorni. Sarà ascoltato da numerosi invitati stranieri (dall'Italia sono attesi Mario Alicata e Ennio Montella); e probabilmente non ascolterà interventi politici propriamente detti. Può anche interessare sapere che esso è stato preceduto ieri dalla inaugurazione a Mosca della nuova sede della casa del letterato.

Al centro del tema era soprattutto il compiacimento per il fatto che « la Casa del letterato » di Mosca, è « nuova », non solo per la data di fabbricazione ma anche per lo stile e per l'ambiente nuovo che sembra animarla. « L'abbiamo fatta finita coi velluti e le trine! », ha gridato Surkov, additando le linee modernissime della grande sala. Un critico ha ricordato ironicamente, come esempio di « realismo », che la guerra contro i lampadari ottocenteschi carichi di fronzoli, che distinguevano la vecchia casa del letterato, cominciò, fra i letterati di Mosca, il giorno in cui uno di questi lampadari cadde sulla testa di un critico.

« Lasciamo ciò che è vecchio nella vecchia casa » ha commentato ancora Surkov « e facciamo della nostra nuova casa un ambiente davvero nuovo ».

MAURIZIO FERRARA

CON LA ELEZIONE DELLE CARICHE DIRETTIVE

Si è concluso ieri il Congresso ARCI

Appello agli intellettuali per la difesa della cultura

Con la elezione delle cariche direttive si è concluso nella giornata di ieri il Secondo Congresso Nazionale dell'Associazione Ricreativa Culturale Italiana. Nell'ultima giornata di lavori si sono susseguite, nel salone « Basevi » della Lega delle Cooperative, le comunicazioni e gli interventi sulla relazione presentata nella seduta inaugurale dal Presidente on. Jacometti.

Il Segretario della Federazione Artisti, prof. Mario Penelope ha svolto una comunicazione sulle attività ricreative e le case del popolo, ricordando le numerose iniziative prese dalle organizzazioni popolari in questo campo.

Gino Pagliarani, segretario dell'ANPI, ha parlato della responsabilità dei circoli popolari nella educazione dei ragazzi. L'architetto Di Cagno ha svolto una comunicazione sull'architettura delle case del popolo, e sui problemi della utilizzazione nazionale dello spazio nei circoli popolari. Il prof. Bruno Widmar ha svolto una interessante comunicazione sui rapporti fra il circolo popolare e gli strumenti della cultura di massa (cinema, TV, musica).

Il segretario dell'UISP, Arrigo Morandi, ha quindi sottoposto alla assemblea una « Dichiarazione » del 2.o Congresso dell'ARCI. Nella « dichiarazione », fra l'altro, è contenuto un appello a tutti gli uomini di cultura, agli artisti, a coloro che si occupano dei problemi del tempo libero dei lavoratori, affinchè contribuiscano « allo sviluppo di un vasto movimento di opinione contro tutte le manifestazioni deteriori di cui sono veicolo la TV e la radio, certo cinema, la più parte della stampa e tutti quegli strumenti diffusori della cultura di massa ». La « dichiarazione » proclama anche l'impegno dell'ARCI a contribuire in occasione delle celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia, a difendere il patrimonio culturale e ideale del primo e del secondo Risorgimento.

Il delegato dell'ARCI di Torino, ha quindi proposto alcune modifiche allo Statuto dell'ARCI, e ha presentato i candidati alle cariche direttive. Ultimate le elezioni, il Comitato Direttivo si è immediatamente riunito nominando i membri della nuova Segreteria. Dama Ionata ... il vice-presidente Raffaelli, passato ad altri incarichi nella Lega delle Cooperative, sono risultati eletti l'on. Alberto Jacometti, l'on. Orazio Barbieri, Vero Diodati, Piero Arebsa e Bruno Ronieri.

L'on. Jacometti conserva la carica di Presidente dell'ARCI. A vice-presidente è stato eletto l'on. le Orazio Barbieri, a Segretario generale Arrigo Diodati.

Salk e Rossellini a Roma

Sono arrivati ieri a Roma il prof. Jones I. Salk scopritore del vaccino antipolio (nella foto a sinistra) e il regista cinematografico Roberto Rossellini (foto a destra). Il prof. Salk terrà martedì una conferenza sulla lotta contro la poliomielite nella sede dell'Istituto di Sanità. Quanto a Rossellini, giunto in Italia per dirigere le scene del film « Il generale Della Rovere », ha voluto fare una messa a punto sulle intenzioni attribuitegli secondo cui si appresterebbe a richiedere la cittadinanza francese. « Io mi sono limitato a dire — ha dichiarato Rossellini — che se non fossi italiano diventerei francese ».

80 milioni di danni in un incendio

MILANO, 17. — Ad oltre 80 milioni di lire si calcola ammontino i danni di un violento incendio divampato, la scorsa notte a Paderno Dugnano in una fabbrica di vernici della società VOIM.

Tre giovinastri tentano di violentare una commessa

L'episodio è avvenuto in una via di Milano — Individuati i responsabili

MILANO, 17 — Una ragazza è stata affrontata e fermata da tre camionisti mentre a tarda notte faceva ritorno alla propria abitazione di via Monte Venino. La giovane donna, commessa in un negozio di prodotti dolciari del centro, appena scesa dalla vettura tranviaria si avviava lestamente verso casa quando tre giovinastri, dopo averle rivolto ignobili galanterie, la bloccavano, afferrandola brutalmente e il più giovane dei tre prepotenti tentava di usarle violenza. Solo le urla della malcapitata riuscivano a far desistere gli aggressori dalle loro intenzioni.

In seguito alle indagini la polizia ha individuato i tre camionisti, che sono tutti da San Severo di Puglia: Michele Capriani di 27 anni, e Saverio Masucci di 28 che sono stati denunciati a piede libero, mentre il principale responsabile del brutale episodio, Matteo Sacco di 22 anni, sposato, con un figlio, si è reso irreperibile e verrà denunciato alla procura della Repubblica in stato di latitanza.

Suicida un giovane avvocato a Sambiase

SAMBIASE (Catanzaro), 17. — Il giovane avvocato Salvatore De Cesare di anni 26 si è tolto la vita sparandosi un colpo di pistola al cuore, alle ore 5 di ieri mattina.

Si ignorano i motivi per i quali il giovane sia stato spinto a compiere questo disperato gesto.

Il giudice istruttore ha convocato i due amici di Raoul Ghiani

La difesa si avvantaggia dalla decisione — Interrogato il giornalista di un settimanale che pubblicò le dichiarazioni dei due milanesi

MILANO, 17 — Angelo Brocheri e Primo Basso, i due amici di Raoul Ghiani che hanno recentemente dichiarato per iscritto al redattore di un settimanale di aver visto a Milano la sera del 7 settembre il presunto esecutore materiale dell'uccisione di Maria Martirano, sono stati convocati per martedì a Roma.

Il primo dei due afferma di essere già stato interrogato dalla polizia cui egli chiese però soltanto se egli avesse visto Raoul Ghiani quella sera all'Alemone. Egli disse di no e non dette peso alla cosa. Però lo aveva visto innanzi a un bar fra viale Coni Zugna e via Modestino e non precisò a suo tempo tale circostanza.

L'altro testimone, il Basso, afferma addirittura di aver parlato con Ghiani la sera del 7 settembre e d'avergli persino offerto un bicchiere di vino. La deposizione di Modigliani, specialmente se vista alla luce della recente inchiesta del P.M. Felicetti in un supplemento di inchiesta, non rappresenta un fatto eccezionale, sebbene segni indubbiamente dei punti a vantaggio della difesa di Raoul.

Dal canto suo la Squadra Mobile milanese, per incarico del magistrato romano, ha proceduto a un nuovo interrogatorio dell'autore dell'inchiesta giornalistica, sopra le ... che hanno ...

Anche a Cambridge il latino non è più obbligatorio

LONDRA, 17 — Il Consiglio superiore dell'Università di Cambridge ha deciso con 325 voti contro 278 che il latino o il greco non saranno più materia obbligatoria all'esame di ammissione all'università. L'obbligatorietà dell'esame di latino o di greco per l'ammissione all'università di Cambridge era stata una regola costante per circa 600 anni.

Il dott. Lyttleton, uno dei sostenitori della misura ora adottata, ha dichiarato che « la decisione è un « trionfo del buon senso ».

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

CINEMA

La nipote Sabella

Prendendo alla lettera l'episodio evangelico della moltiplicazione dei pani e dei pesci, certi produttori italiani hanno ritenuto opportuno dare un seguito alle sfilacciate peripezie di nonna Sabella, personaggio portabandiera di un cinema dissanguato. La nuova ... ha come protagonisti gli stessi fantocci della precedente, e ... attorno a una eredità contesa — un fazzoletto di terra su cui posa una vena ... Don Emilio Carme ... d. nipote di Sabella e ...

Il piccolo appezzamento di ... proprietà di ... tre contendenti ... Don Emilio e Carmela ... si trovano ... vd. ...

Vice

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTI: Alle 21,15 ... di G. Carlozzi con Dandolo, Busoni, Acosta ... Regia di N. Dal Fabbro
CONDOTTIERI (v. ...): Riposo
DELLA COMETA: Cia di prosa con A. Battistella, M. G. Francia, A. Pattiderici, G. Fedeschi. Alle 21,15: penultima replica de « Gli inconvenienti di ... » di G. Labiche e « Il sedere Ribadier » di G. Feydeau. Regia di L. Mondolfo
DEI SERVI: Alle 21,15: « Piccole ... » di Elton ... Presentato dalla Compagnia CiDi ...
DELLE MUSE: Cia Spettacoli Gialli F. Dammeri, M. Siletti, C. Lombardi. Alle 21,30: « Ricatto al fantasma » di G. Gannuzzi. Con Gaell, Marani, Pezzingo, Quattrini, Sonni, Vivo
ELISEO: Luchino Visconti presenta Rina Morelli, Paolo Stoppa in « Figli d'arte » di D. Fabbri. Regia di L. Visconti. Alle 21: ... familiari
IL MILLIMETRO: Cia teatrale ...: Riposo
NUOVO CHALET: Cia Franco Castellani con ... Ferrari, Graf, Il Pesenti, Buzzanca. Alle 21,45: ultime repliche di « Le topografie » di A. Christie
PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA: Riposo. Sabato alle 17 « Cenerentola » di W. Disney
PIRANDELLO: Riposo. Sabato alle ... il Teatro Contemporaneo presenta « L'amante metafisico » di A. Boscacci. Novità. Regia di P. Passalacqua
QUIRINO: Domani alle 21,15, prima de « I diari » di P.B. Bertoli con A. Bonucci e Isa Pola. Regia di A. Bonucci
RIDOTTO ELISEO: Riposo
ROSSINI: Cia Checco Durante. Alle 21,15: « ... » 3 atti comicissimi di P. Seifert
SATIRI: Cia Spettacoli Gialli con O. Sebelli, A. Micantoni, N. Nicolosi, G. Donnini. Alle 21,15: « ... » di ... Pinter
VALLE: ...

CINEMA-VARIETA'

Alhambra: I battellieri del Volga e rivista Pino Goti
Altieri: Il grande bluf con E. Costantine e rivista
Ambra-Jovinelli: I battellieri del Volga e rivista
Principe: Donna di ... con B. Stanwyck e rivista
Volturno: I battellieri del Volga e rivista ...

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il re della prateria con D. Murray
America: Qualcuno verrà, con F. Sinatra (inizio alle 15 ult. ore 22,40)
Archimede: Appuntamento con il delitto, con S. Milo (alle 16-20 ... 20,10-22,40)
Arcobaleno: High Hell (alle 15,30 ... 22)
Ariston: Mare d'ottobre, con S. Reggiani (alle ... 20 ...)
Aventino: Oltre il confine, con A. Ekberg (alle 16-18 ... 20,15-22,40)
Barberini: Mare d'ottobre, con S. Reggiani (alle 16 ... 20 22,40)
Capitol: Odette e Butterfly, con R. Marcel ...
Capranica: Segretaria tutto fare ...
Capranichetta: La statua che urla, con A. Ekberg
Corso: Il ragazzo ... con S. Reggiani ...
Europa: Segretaria tutto fare ...
Fiamma: Baci ghiacciati ... con Vassadri, con ... Mills ...
Fiammetta: Mare d'ottobre, con S. Reggiani ...
Galleria: ...
Imperiale: La notte del demonio
Maestoso: Una notte a Madrid ... H. Fonda (inizio alle 15 ...)
Metro Drive In: Appuntamento con il delitto con S. Milo ...
Metropolitan: Le avventure ... con P. Fresnay ...
Mignon: ...
Moderno: La notte del demonio
Moderno Saletta: La statua che urla con A. Ekberg
New York: Il re della prateria con D. Murray
Palazzo Sistina: Il ... Metravigie ... (alle 17,30-19,40-22,40)
Paris: Mare d'ottobre, con S. Reggiani ... 22,40
Plaza: Il dominatore di Chicago con R. Taylor
Quattro Fontane: La ragazza del ... con N. Tiller ...
Quirinetta: Uno straniero a Cambridge (alle 16,30 - 18,25 - 20,25 - 22,40)
Rivoli: Uno straniero a Cambridge (alle 16,30 - 18,25 - 20,25 - 22,40)
Roxy: Segretaria tutto fare, con ... (alle 16,15-18,15-20,15-22,45)
Salone Margherita: La prima notte, con M. Carol
Smeraldo: La statua che urla, con A. Ekberg
Splendore: Le avventure di Braccio di Ferro
Supercinema: Il re della prateria con D. Murray (alle 15,30-18 ... 22,40)
Trevi: Oltre il confine, con A. Ekberg (alle 16-17,55-20,05-22,30)
Vigna Clara: Oltre il confine con J. Palance ...

SECONDE VISIONI

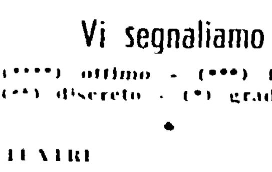
Africa: La gatta, con F. Arnoul
Airone: Sayonara, con M. Brando
Alce: ...
Alcyone: La leggenda della sesta felicità, con I. Bergman

MUTUI IPOTECARI

Castel Fidel

V. TORINO, 149^A

Ambasciatori: Inferno d'acciaio
Appio: Missili in giardino, con J. Woodward
Ariel: Fantasmi e ladri
Arlecchino: L'albero degli impiccati, con G. Cooper
Astoria: Come sposare una figlia con K. Kendall
Astra: Mio zio
Atlante: Ercole e la regina di Lidia, con S. Lopez
Atlantic: Il grande paese, con G. Peck
Aureo: Resurrezione con M. Blu
Ausonia: Venti di passione
Avana: Io e il colonnello, con D. Kaye
Belsito: Prepotenti più di prima, con M. Riva
Bernini: Poveri milionari con M. Arena
Bologna: La leggenda della sesta felicità, con I. Bergman
Brancaccio: Gli amanti del chiaro di luna, con B. Bardot
Bristol: Il viaggio, con D. Kerr
Broadway: Resurrezione, con M. Blu
California: Io e il colonnello con D. Kaye
Cinestar: Il balio asciutto, con J. Lewis
Cola di Rienzo: Resurrezione, con M. Blu
Delle Terrazze: Resurrezione, con M. Blu
Delle Vittorie: Una strega in paradiso con K. Novak
Del Vascello: Missili in giardino con J. Woodward
Diana: La maja desnuda, con Ava Gardner
Eden: La maja desnuda, con Ava Gardner
Espero: Prepotenti più di prima, con M. Riva
Excelsior: Il giovane leone
Fogliano: Le radici del cielo, con J. Greco
Garbatella: Primo amore, con C. Gravina
Gardenecine: L'albero degli impiccati con G. Cooper
Giulio Cesare: Agguato nei Caraibi
Golden: Il dominatore di Chicago, con R. Taylor
Induno: Il balio asciutto, con J. Lewis
Italia: Il balio asciutto, con J. Lewis
La Fenice: Il grande paese con G. Peck (alle 15,30-18,45-22,10)



GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***) buono (**) discreto - (*) gradevole

TEATRI

Due commedie di Labiche e Feydeau (*) alla Cometa

CINEMA

- « Il re della prateria » (*) all'Adriano, Supercinema
- « Baci ghiacciati ad ... » (*) al Fiamma
- « Europa di notte » (*) al Galleria
- « Les amants » (**) al Mignon
- « Le avventure di Braccio di ferro » (*) allo Splendore
- « Missili in giardino » (*) all'Appio, Del Vascello, Olimpico
- « Una strega in paradiso » (*) a Delle Vittorie
- « Io e il Colonnello » (**) all'Avana, California, Preneste, Ottaviano
- « I soliti ignoti » (***) allo Aurelio
- « Segni proibiti » (***) al Boito
- « La donna che visse due volte » (**) al Delle Mimose, Marconi
- « ... » (**) a Diamante
- « ... Rosemarie » (***) a Mazzini

Mondial: L'albero degli impiccati con G. Cooper
Nuovo: La leggenda della sesta felicità, con I. Bergman
Olimpico: Missili in giardino, con J. Woodward
Palestrina: Le ... a Parigi con T. Curtis
Quirinale: Come sposare una figlia, con K. Kendall
Rex: Il balio asciutto, con Jerry Lewis
Rialto: Zero chiama base
Ritz: Poveri milionari con Maurizio Arena
Savoia: L'albero degli impiccati con G. Cooper
Splendid: La rivolta dei ... boys
Stadium: Il 7º viaggio di Sinbad con D. Roberts
Tirreno: Il viaggio con D. Kerr
Trieste: Il ... del ... con W. Chari
Ulisse: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor
Ventuno Aprile: L'amore nasce a Roma, con J. Corey
Verbano: Il viaggio con D. Kerr
Vittoria: I ... con I. ...

TERZE VISIONI

Adriacine: Dramma del porto
Alba: Viaggio nell'interspazio
Aniene: Lo sceicco ... Il ...
Apollo: Il ... e F. ...
Aquila: Avventure ... delitti
Arenula: L'ombra alla finestra

e i vinti, con P. Corey
Augustus: La maja desnuda, con A. Gardner
Aurelio: I soliti ignoti, con Vittorio Gassman
Aurora: Perfide ma belle
Avila: Riposo
Avorio: Lo sperone insanguinato, con R. Taylor
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Riposo
Boito: Segni proibiti, con Danny Kaye
Boston: I vichinghi, con B. Lancaster
Capannelle: Riposo
Casalotti: Riposo
Cassio: Anna di Brooklyn, con G. Lollobrigida
Castello: Viaggio nell'interspazio
Centrale: Le signorine dello 04, con A. Lualdi
Chiesa Nuova: Riposo
Clodio: Operazione segreta, con M. Van Doren
Colombo: Totò cerca pace
Colonna: Crimen
Colosseo: Simone e Laura
Columbus: Riposo
Corallo: Rascel marine
Crisogono: Il cavaliere del mistero, con A. Todd
Cristallo: Uno straniero tra gli angeli
Degli Scipioni: La freccia insanguinata, con S. Tracy
Dei Fiorentini: Riposo
Dei Piccoli: Riposo
Della Valle: Riposo
Delle Grazie: Riposo
Delle Mimose: La donna che visse due volte, con K. Novak
Diamante: Non voglio morire, con S. Hayward
Doria: Passo Oregon
Due Allori: La maja desnuda, con A. Gardner
Due Macelli: Riposo
Edelweiss: La gatta sul tetto che scotta, con E. Taylor

E.T.I. - TEATRO QUIRINO

da domani 19 maggio alle ore 21,15

la « Spettacoli Friepi » presenterà

I DIARI

Commedia comica in 3 atti di Pier Benedetto Bertoli (Premio Riccione 1958)

con

ALBERTO BONUCCI

e la partecipazione di

ISA POLA

Regia di Alberto Bonucci

N O V I T A'

Esperia: Prepotenti più di prima con M. Riva
Euclide: Riposo
Farnese: Il vendicatore nero
Farnesina: Riposo
Faro: La vendetta del tenente Brown con F. Garland
Fontana: Muraglie
Giovane Trastevere: Riposo
Gadalupe: Riposo
Imperio: L'amore nasce a Roma, con J. Corey
Iris: Agguato nella jungla
Ionio: Cielo, amore e fantasia
Leocine: I vichinghi con B. Lancaster
Libia: Il tiranno di Padova
Livorno: Riposo
Marconi: La donna che visse due volte, con K. Novak
Massimo: Desiderio sotto gli olmi, con S. Loren
Mazzini: La ragazza Rosemarie, con N. Tiller
Medaglie d'Oro: Riposo
Nasce: Riposo
Niagara: L'amore nasce a Roma, con J. Corey
Nomentano: Riposo
Novocine: Totò a Parigi
Odeon: Il pianeta dove l'inferno è verde
Olimpia: Il pistolero dell'Utah
Oriente: La regina di Saba, con G. M. Canale
Orione: Riposo
Ottaviano: Io e il colonnello, con D. Kaye
Ottavilla: Riposo
Palazzo: El Hakim, con N. Tiller
Pax: Riposo
Planetario: L'impero del sole
Platino: Racconti d'estate, con A. Sordi
Preneste: Io e il colonnello, con D. Kaye
Prima Porta: Erode il grande, con S. Lopez
Pio X: Petrolio rosso, con Joel Mc Crea
Puccini: Lo scudo dei Falworth, con T. Curtis
Roma: Il figlio di Kociss, con J. Kedrik
Rubino: La chiave, con S. Loren
Sala Saturnino: I figli dei moschettieri con M. O'Hara
Sala Sessoriana: Tre strisce al sole con R. Ryan
Sala Traspontina: Riposo
Sala Umberto: Il sentiero della violenza con V. Heflin
Sala Vignoli: Dimentica il mio passato
Salerno: Riposo
San Felice: Riposo
Sant'Ippolito: Riposo
Silver Cine: Il sangue del vampiro
Sorgente: Sfida agli inglesi, con H. Kruger
Sultano: Il 7º viaggio di Sinbad, con K. Grant
Tevere: Riposo
Tiziano: Riposo
Trastevere: I ribelli dell'Onduras
Trianon: I vichinghi, con Burt Lancaster
Tuscolo: Vedova ragazza poco seria, con V. Moriconi
Ulpiano: Riposo
Virtus: Riposo

CINEMA E TEATRI CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-ENAL: Alce, Appio, Adriano, Astoria, Archimede, Alba, Aventino, Alcione, Ausonia, Arlecchino, Ambasciatori, Ariston, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Brancaccio, Boito, Bristol, Bologna, Cola di Rienzo, Capranica, Capranichetta, Cristallo, Cinestar, Delle Vittorie, Drive In, Europa, Flavio, Fogliano, Galleria, Italia, Imperiale, Massimo, Moderno, Metropolitan, Niagara, Odescalchi, Plaza, Paris, Planetario, Quirinale, Rialto, Roma, Ritz, Sistina, Superga di Ostia, Sala Umberto, Supercinema, Savoia, Smeraldo, Splendore, Tuscolo, Trevi, Vigna Clara - TEATRI: Arti, Delle Muse, Della Cometa, Nuovo Chalet, Pirandello, Rossini, Satiri.

RADIO e TELEVISIONE

I PROGRAMMI DI OGGI

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

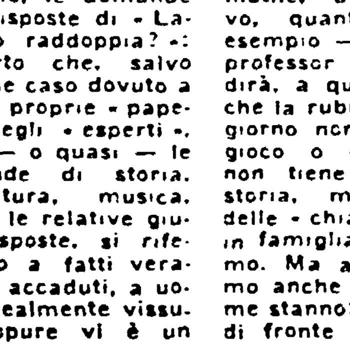
12,30: Album musicale; 12,55: 1, 2, 3 ... via!; 13: Segnale orario - Giornale radio - XLII Giro d'Italia. Partenza di Sassomaggiore - Appuntamento alle 13,25: Musica in ...; 14: Giornale radio - XLII Giro d'Italia. 14,20-14,55: Punto contro punto - Cronache d'arte di Firenze; 14,50-15,15: Trasmissioni regionali; 15,15: Previsioni del tempo per i pescatori; 16,30: Dolcissimo ...; Sud ... ragazzi; 17,15: Ritmi e canzoni - XLII Giro d'Italia: Fase finale e arrivo della tappa Salsomaggiore-Abetone - Giornale radio; 17,45: Estimar e la sua fisarmonica; 18: Ecco il musical, a cura di Rosalba Oletta e Massimo Ventriglia; 18,50: Questa ... 19,45: Incontri musicali ...; 19,45: Congiuntura e prospettive economiche; 19,30: L'apprendista; 20: Compassi vocali; 20,30: Segnale orario - Giornale radio; 21: Ponte con 5 capitoli - Radiosport; 21: Passo ridottissimo; Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento con la partecipazione del soprano Ester Orell e del basso Ferruccio Mazzoli; 22,30: Tre canzoni ... Ballate e ...

SECONDO PROGRAMMA

12,10-14: Trasmissioni regionali; 13: Il signore delle 13 presenta ...; 13,30: Segnale orario - Giornale radio delle 13,30; 14: Teatrino delle 14: « Lui, lei e l'altro »; 14,30: Segnale orario - ...; 15,30: Segnale orario - Giornale radio delle 15,30; 40' XLII Giro d'Italia. Passaggi di Serramazzoni. Pomeriggio in casa. Ore 16: Juke box; 17: Teatro del pomeriggio; 19,50: Da tango al rock « Notte sul limitare », tre atti di ... Benacci; 18,30: Giornale radio; 18,40: XLII Giro d'Italia. Ordine d'arrivo della tappa Salsomaggiore - Abetone; 19,45: Attilio Bossio e il suo complesso; 19: Classe unica. Intermezzo; 20: Segnale orario - Radiosera - XLII Giro d'Italia. Commenti e interviste; 20,20: Passo ridottissimo - Senza frontiere: ... sono del XLII Giro d'Italia; 20,50: Fuga a tre voci e un suggeritore. Spettacolo della sera; 21,15: « Ventiquattresima ora », programma ... presentato da Mario Riva; 22,30: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione italiana per la Cooperazione geofisica internazionale; ... Girolamo Frescobaldi, musiche; 19,30: La Rassegna - Cultura russa; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Anton Bruckner; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Ambienti artistici moderni. Il ... di Gertrud Stein; 21,55: L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea. Ultima trasmissione; 22,55: Ciascuno a suo modo



Jasques Anquetil

TELEVISIONE

Ore 8,30-13,00: Telescuola - Corso di avviamento professionale a tipo industriale ...; Lezioni di ... italiano, prof. ...; 14,30: ... a cura della ... corsi. professa ... Grazia Pagos; 15,10:

... XLII Giro d'Italia - Ripresa diretta dell'arrivo della tappa Salsomaggiore - Abetone - Telecronisti: ... Alberto ... e Nando Carpezzi

17,45: La TV dei ragazzi: « La giraffa » - Appuntamento settimanale con i giovani del ... Sport

19,30: Telegiornale - Gong

19,45: Il piacere della casa. Rubrica di attualità femminile a cura di Pia ... Ricke

20,5: La « boutique » della canzone. Programma di musica leggera a cura di Riccardo ... presentato da ... Navarro. Complesso di Pierpaolo Bossi

20,30: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa. Realizzazione di Sergio Spina

21,00: Telesport

21,10: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale. Edizione della sera

20,50: Carosello

21: Servizio speciale del Telegiornale per il XLII Giro d'Italia a cura di Gino ... e di Adriano De Zan e Paolo Rosi

21,45: Fiamme del destino. Film con Phyllis Calvert, Michael Rennie. Si tratta di una favola con intenti moralistici di un apologo, cioè, infatti per il Fletcher la radice di ogni male si identifica con l'avidità di danaro ingigantita dal desiderio di vendetta. E per dimostrare questa verità lo autore e il neo-regista hanno raccontato la storia dei Farnish che sono costretti a lasciare la loro vecchia fattoria perchè non possono far fronte ai loro tanti debiti e si trasferiscono in città per dedicarsi a qualche lavoro che consenta loro di vivere.

22,45: Omaggio a Frank Lloyd Wright

23,15: Telegiornale.

IERI

Cutolo e la verità

Riceviamo:

Caro redattore, hai seguito per caso l'ultima trasmissione del professor Cutolo?

Il nostro « storico » ha voluto recentemente difendersi dall'accusa di « dire bugie » e ha proclamato che tutti i suoi discorsi sugli uomini illustri, sulle più strane usanze dei vari paesi ecc., sono — nè più nè meno — che la « vera » verità. Penso sia bene cogliere l'occasione della difesa di Cutolo contro « tutti i nemici sui » per affrontare proprio la questione della « politica culturale » della Rai-TV. Personalmente sono convinto infatti che tutti gli episodi narrati, spesso garbatamente, dal professor Cutolo, siano autentici e cioè realmente accaduti e che le « leggende », gli aneddoti certamente falsi, nati cioè dalla fantasia popolare, siano, in quanto partecipi di un autentico patrimonio culturale, veri e cioè utili agli uomini. Più semplice diventa la questione se esaminiamo un attimo, per esempio, le domande e le risposte di « Lascia o raddoppia? »: è certo che, salvo qualche caso dovuto a vere e proprie « papere » degli « esperti », tutte — o quasi — le domande di storia, letteratura, musica, ecc. e le relative giuste risposte, si riferiscono a fatti veramente accaduti, a uomini realmente vissuti. Eppure vi è un più deleterio « corso di cultura » di « Lascia o Raddoppia? » o un corso di storia inutile, antinformativo, quanto — per esempio — quello del professor Cutolo? Si dirà, a questo punto, che la rubrica di Bongiorno non è che un gioco o che Cutolo non tiene lezioni di storia, ma soltanto delle « chiacchierate » in famiglia. Esattissimo. Ma allora diciamo anche le cose come stanno: e che cioè di fronte alle parole di Cutolo non esiste neppure il problema dell'autenticità o meno dei fatti da lui narrati: siamo, semplicemente, di fronte ad un cosciente sfruttamento della storia che da « maestra di vita » è ridotta al rango di divertimento per i pupi... Ma — e qui e semmai il problema — non ti viene il dubbio che questo sia proprio lo scopo della RAI-TV, che si tenti cioè di ridurci tutti a poco a poco in pupi?

prof. A. Fermenti

★ DOMANI

in esclusiva al

4 Fontane

★

UN CLASSICO DELL'EPOCA D'ORO

con

GLORIA SWANSON

BEN TURPIN

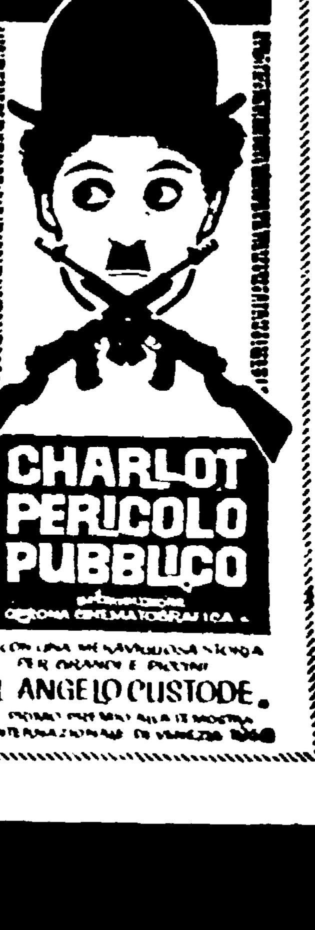
JMMY IL GRASSO

DICK IL BARBUTO

e...

85 torte in faccia

★



ultime l'Unità notizie

DAL CASO DEL «GIORNO» AI LICENZIAMENTI NELLE FABBRICHE GENOVESI

Inasprita polemica politica attorno alle aziende di Stato

I fanfaniani rimproverano a Ferrari Aggradi i «ridimensionamenti» già decisi dal governo Fanfani! - La settimana parlamentare che si apre oggi

La polemica attorno alle partecipazioni statali e alle iniziative editoriali dell'ENI prosegue. Il *Corriere della Sera* definiva ieri «nuove baronie» le imprese pubbliche, lamentando — cosa indubbiamente esatta — la mancanza d'ogni serio controllo amministrativo e parlamentare sulla gestione delle aziende di Stato. Il *Giorno*, per parte sua, ha deciso di difendersi attaccando: siamo il solo giornale non di partito che ha il coraggio di attaccare i monopoli — dice Baldacci — e per questo vogliono chiuderci la bocca. E giù articoli e inchieste sugli intrallazzi dei monopoli saccariferi, farmaceutici, chimici, elettrici, cementiferi, sui favori che lo Stato fa a tali gruppi, sui giornali che da tali gruppi vengono finanziati. Tutte cose, queste, sacrosante, e da noi più e più volte scritte e denunciate. Il fatto è che il contrasto si rivela, in sempre maggior misura, come una lotta — appunto — tra «baronie» private e tra «baronie» pubbliche: impegnate le une e le altre per la conquista di greppie le più soddisfacenti che sia possibile, e le meno controllate che sia possibile. E se oggi siamo arrivati a questa situazione, è perchè le aziende statali non sono mai state gestite — secondo le richieste delle sinistre operaie — come strumenti di propulsione economica, di trasformazione democratica, di rinnovamento strutturale.

La parte fanfaniana cerca di presentarsi, oggi, come sostenitrice d'una politica di sviluppo delle aziende statali, in senso antimonopolistico. In realtà, la *linea* del governo Fanfani era diretta, in forme diverse e meno smaccate, ad integrare le imprese pubbliche nelle strutture monopolistiche italiane, nel quadro del MEC. Fu proprio col governo Fanfani che vennero elaborati, messi a punto e presentati i famosi «piani pluriennali» dell'IRI, diretti a ridimensionare le aziende statali e a bloccarne lo sviluppo: il che ebbe un inizio di attuazione a Napoli, in Umbria, in Toscana. Anche la liquidazione dell'Ansaldo Fossati e l'«alleggerimento» dell'Ansaldo San Giorgio, oggi annunciati da Ferrari Aggradi a Genova, rientravano già in quei «piani». La parte fanfaniana appare perciò la meno qualificata a condurre ora questa polemica: anche se il settimanale fanfaniano *Il Punto* presenta in copertina una grande fotografia di Ferrari Aggradi, con questo interrogativo in didascalia: «Ministro delle Partecipazioni statali o delle partecipazioni private?».

Comunque tutte le parti politiche — e quindi anche la «sinistra» dc. — avranno modo di mostrare in concreto le proprie intenzioni nel corso di questa settimana, quando andrà in discussione in commissione alla Camera la proposta di legge sulla nazionalizzazione dei monopoli elettrici, e, successivamente, nel dibattito sulla legge nucleare.

La settimana parlamentare che si apre vedrà anche l'inizio — nel pomeriggio di oggi a Montecitorio — del dibattito sui bilanci finanziari e sui miglioramenti agli statali. Il Senato discuterà, a partire da domani, l'istituzione del Ministero del turismo, sport e spettacoli (il ministro esiste già, ed è Tupini). Le commissioni di Palazzo Madama discuteranno, nel corso della settimana, la legge-delega per l'amnistia e l'indulto, la proposta di riforma del Senato, e il «piano della scuola». Ripresentando e sollecitando questo «piano», il governo Segni prosegue nella sua politica di «svuotamento» del fanfanismo, facendo proprie le misure di carattere «sociale» che Fanfani aveva a suo tempo lanciato con tanto clamore.

Nel campo dei rapporti internazionali, è atteso per domani l'arrivo a Napoli, a bordo dell'*Agamennon*, del re e della regina di Grecia. I reali greci resteranno a Roma fino al 22, dopo di che — conclusa la loro visita ufficiale — si recheranno in forma privata a Firenze e a Venezia, dove si imbarcheranno il 25 sullo stesso *Agamennon*.

L. Pa.

PETERSBURG (Florida) — Tre dei quattro feriti causati da un incidente stradale provocato dal 22enne Vernon Welly che si è sparato un colpo di pistola alla tempia mentre si trovava al volante della propria auto. La macchina, priva di controllo, è finita su un gruppo di passanti (Telefoto)

PROSEGUE L'OCCUPAZIONE DELLA «MONTE AMIATA»

Dirigenti della C.G.I.L. e della C.I.S.L. parlano ai minatori nelle gallerie

I discorsi di Di Gioia e del segretario del sindacato aderente alla C.I.S.L. — Celebrata la messa a duecento metri di profondità — La solidarietà dell'«Unità» ai lavoratori di Abbadia

(Dal nostro inviato speciale)

ABBADIA S. SALVATORE, 17. — *Il vice segretario della CGIL, Di Gioia, e il segretario nazionale del Sindacato minatori della CISL, Craviotto, insieme con i dirigenti sindacali provinciali e locali delle due organizzazioni, sono scesi stamane nei pozzi della «Monte Amiata» per parlare con i minatori che occupano la miniera e riconfermare la piena unità d'azione di tutti i sindacati nella decisione di respingere i licenziamenti con tutte le forme necessarie di lotta, e in primo luogo con l'occupazione.*

Parlando al tenue chiarore della acetilene, circondato dai minatori, Di Gioia ha affermato che la lotta da essi ingaggiata sarà probabilmente lunga e difficile, ma non davvero disperata, sia perchè si fonda su ragioni che non possono essere contestate, sia perchè a sostenere l'azione vi è una completa unità d'azione tra le organizzazioni sindacali, che insieme, hanno deciso di riprendere la libertà d'azione, di fronte all'intransigenza della direzione e del governo; e che, insieme, hanno deciso di passare ad una forma più avanzata di lotta, cioè all'occupazione della miniera.

La battaglia dei minatori, ha detto Di Gioia, ha dunque concrete possibilità di successo: l'importante è di mantenere l'unità più completa in tutte le fasi della lotta e di far sì che l'azione dei minatori dell'Amiata non rimanga un episodio isolato ma diventi un elemento della più generale azione per la sana gestione delle aziende a partecipazione statale e la salvezza di un patrimonio pubblico minacciato. «Siete i protagonisti — ha detto Di Gioia rivolto ai minatori — di una lotta in difesa di valori che vanno al di là dei vostri stessi interessi immediati e che riguardano l'economia dell'intero Paese».

Craviotto ha affermato dal canto suo che lo stesso fronte unitario che si è realizzato fra i minatori in lotta esiste fuori dai pozzi: noi combattiamo la stessa battaglia e faremo tutto quello che sarà necessario per arrivare ad una giusta conclusione. «Abbiamo ritenuto necessario arrivare alla occupazione della miniera — ha detto Craviotti — perchè non potevamo accettare la imposizione della direzione dell'azienda, del ministero del Lavoro e di quello delle Partecipazioni statali, e metterci a discutere sulle modalità dei licenziamenti, quando era proprio il principio dei licenziamenti che noi non accettavamo. Ci auguriamo che il ministero delle Partecipazioni riveda rapidamente la sua posizione e che la discussione possa essere ripresa su altre basi, non solo per risolvere la vertenza in corso ma per riproporre tutte le questioni salariali che non sono state davvero annullate dallo sviluppo degli avvenimenti».

I dirigenti sindacali, nella loro visita ai pozzi durata due ore e mezzo, hanno trovato dovunque una atmosfera di combattività e di serena fiducia nell'esito della lotta: nessuno dei minatori si fa illusioni sulle possibilità di conquistare rapidamente la vittoria, ma vi è in tutti la decisione, confermata dall'unità sindacale in atto, di condurre avanti la battaglia fino a quando sarà necessario.

Nella mattinata il parroco di S. Salvatore era sceso anch'egli nei pozzi e aveva celebrato la messa al «Livello Sardini» 200 metri sottoterra. Il parroco ha accompagnato tutti i sindacalisti nella loro visita. Nel pomeriggio migliaia di persone hanno partecipato ad una manifestazione di solidarietà con i minatori, sfilando quindi in corteo per le vie di Abbadia. Dai Comuni della zona continuarono a giungere alla miniera viveri per i minatori. Questa mattina un camioncino dell'«Unità» ha portato al Comitato di coordinamento 30 cassette di pasta, come primo contributo della redazione all'azione di solidarietà popolare con i 220 uomini che in fondo ai pozzi, difendono il loro diritto al lavoro.

LUCA TREVISANI

Sei persone uccise in incidenti stradali

Un motociclista e una donna travolti da treni
Scontri fra moto e autotreno e tra «600» e pullman

BOLOGNA, 17 — In uno spaventoso scontro fra una «600» e un pullman di linea avvenuto questa sera verso le ore 18, sul ponte del torrente Quaderna, a circa 5 chilometri da Medicina, due persone hanno trovato la morte e altre due sono rimaste ferite. La utilitaria condotta dall'agente delle Imposte di consumo Tonino Ferretti, di 31 anni, abitante a Bologna, sulla quale viaggiavano la moglie del Ferretti, Albertina Bartolini, di 31 anni, la di lei madre Ineide Baravelli di 53 anni e una amica di famiglia, Egle Montuschi, di 31 anni, proveniente da Medicina mentre stava per imboccare il ponte che con l'asse stradale forma un pericoloso zig-zag per cause non precisate ha sbandato e si è messa traversalmente la strada proprio nell'istante in cui da Bologna giungeva un pullman condotto dall'autista Silvano Brizzi, di 24 anni, residente a Medicina.

Lo scontro, inevitabile, è stato di una violenza estrema. Due dei passeggeri dell'utilitaria investita in pieno nella fiancata sinistra sono deceduti sul colpo: il Ferretti, e la Baravelli che era seduta dietro di lui.

• • •

FIRENZE, 17 — Due mortali investimenti ferroviari sono avvenuti la scorsa notte. Nei pressi della stazione di Asciano San Giuseppe, il motociclista 19enne Enrico Angelini, da Asciano, procedendo a forte velocità andava a cozzare contro il cancello del passaggio a livello abbattendolo e andando a finire sul binario della linea Siena-Chiusi, quando sopraggiungeva un merci, da cui è stato travolto e ucciso.

L'altro incidente è avvenuto in prossimità della stazione di Navacchio (Pisa), dove il macchinista di un treno merci ha scorto un corpo umano steso sul binario e non ha fatto in tempo a fermare il convoglio. Si trattava della donna Dina Barontini nei Lavinelli, di 39 anni, da San Prospero di Asciano, che è deceduta sul colpo. Si suppone che si sia suicidata.

• • •

FIDENZA, 17. — Due giovani motociclisti sono rimasti uccisi questa notte a Sanguinara di Fidenza. Trattasi del 24enne Luigi Lusuardi e del 23enne Guglielmo Righi, entrambi da Noceto. Mentre procedevano in motocicletta lungo la via Emilia cozzavano nel rimorchio di un autotreno targato Salerno che procedeva a normale velocità nella loro stessa direzione. Il Lusuardi è deceduto all'istante e il Righi poco dopo il ricovero all'ospedale di Fidenza. Sembra, dai primi accertamenti, che il «tamponamento» sia stato provocato dalla distrazione dei motociclisti.

Morto il giamaicano pugnalato dai razzisti

La polizia di Londra sta ancora cercando gli aggressori

LONDRA, 17. — E' morto questa mattina a Londra un giamaicano che era stato aggredito e pugnalato da una banda di giovani bianchi nel distretto londinese di North Kensington, che si trova presso il distretto di Notting Hill Gate, teatro, recentemente, di violenti incidenti razziali. La polizia ritiene che la vittima sia tale Kelso Benjamin Cochrane, di 32 anni, nativo di Antigua (Indie occidentali britanniche).

Nel distretto di North Kensington vivono molte famiglie originarie delle Indie occidentali britanniche. La polizia sta cercando i giovani autori dell'aggressione e l'arma con cui essi hanno colpito la loro vittima. Un operaio che vive a qualche centinaio di metri dal luogo dell'incidente ha dichiarato: «So che vi è stata una zuffa tra bianchi e neri e che vi ha assistito una grande folla, ma non so altro. Quasi ogni notte vi sono lotte del genere».

Giornata politica

I DISCORSI DELLA DOMENICA

Il ministro Zaccagnini, in un discorso tenuto a Lugo, in Romagna, ha fatto una esaltazione nostalgica del centrismo: egli si è «rallegrato del fatto che nel Ravennate DC, PRI, PSDI e PLI abbiano ancora una volta trovato quella via di intesa che già in passato consentì loro di effettuare conquiste di grande importanza».

L'on. Paolo Bonomi (DC) ha parlato a Palermo, non nascondendo di essere preoccupato: «Il tradimento di Milazzo ha determinato, in tutta la Sicilia, confusione e smarrimento che potrebbero determinare risultati elettorali pericolosi». Anche l'on. Scalfaro (DC), che ha parlato a Trento, è preoccupato a causa delle lotte interne nel partito clericale: «Le correnti nel partito hanno diritto di esistere se sono movimenti di idee sulla base dell'ortodossia dei principi programmatici fondamentali. Ma se si cristallizzano in organizzazioni disciplinate e sovvenzionate, cambiano il partito in una federazione di gruppi e fanno degenerare la dialettica interna in lotta per il potere».

L'on. Malagodi (PLI) ha auspicato a Bari «una politica di sviluppo economico e sociale nella libertà»: secondo lui, «una simile politica non può essere che sostanzialmente liberale e deve spogliarsi dei residui statalistici e dirigistici». Malagodi ha preannunciato la presentazione di un «piano economico liberale».

I SINDACALISTI DEL MUIS

Gli esponenti sindacalisti del MUIS, che rappresentano circa il 70 per cento del Movimento degli ex-saragattiani, si sono riuniti ieri a Milano. I convenuti, dice un comunicato, «hanno riaffermato il giudizio politico sul Congresso di Napoli». Essi hanno inoltre preso atto di un documento da sottoporre al Congresso nazionale del MUIS, che si terrà a Roma domenica prossima, al fine di decidere sui problemi dell'alternativa democratica e della confluenza nel PSI».

Incontro Bo-Dirstat

Il ministro della riforma burocratica sen. Bo, si incontrerà martedì con l'on. Pitzalis ed altri rappresentanti della DIRSTAT. Si tratterà di un primo scambio di vedute sulle richieste dei funzionari dirigenti dello Stato, in ordine alle rispettive carriere. Le richieste saranno successivamente esaminate in modo più approfondito nel corso di incontri da parte di una commissione di esperti della DIRSTAT con i funzionari della riforma burocratica. Successivamente il problema sarà sottoposto, per i suoi riflessi finanziari, al ministero del Tesoro.

STATI UNITI

Il «nonno volante» rinuncia alla Denver-Parigi

NEW YORK, 17. — Max Conrad, il «Nonno volante», ha rinunciato al tentativo di battere il primato mondiale di distanza per aerei leggeri coprendo il percorso da Denver (Colorado) a Parigi (8 344 km.) in 35 ore. Egli ha comunicato che a causa dei venti contrari ha deciso di atterrare nelle Azzorre, dopo avere percorso 4 800 km in 24 ore. Conrad ha dichiarato che ripeterà il tentativo, sempre a bordo del suo «Piper Comanche 250».

Telegramma di Togliatti per la morte di Bracci

Il compagno Togliatti ha inviato alla famiglia Bracci il seguente telegramma: «Profondamente rattristato prematura crudele scomparsa di Mario Bracci, insigne giurista combattente per le nostre libertà e amico caro, prego accogliere commosse sincere condoglianze mie e del mio partito - Palmiro Togliatti».

RINUNCIA AL SUICIDIO PERCHE' LE DICONO: «SEI BELLA»

NEW YORK, 17. — **Con un complimento un vigile del fuoco di New York ha salvato una vita. Il pompiere era stato chiamato in una strada centrale della metropoli americana dove una ragazza sedicenne «stanca della vita» aveva deciso di uccidersi buttandosi da una finestra al tredicesimo piano di un grattacielo, dopo avere lasciato un biglietto ai congiunti.**

Il pompiere è riuscito ad avvicinarsi abbastanza alla malintenzionata ragazza e le ha così parlato: «Com'è bella! Che peccato vederla morire così giovane! Che bella figura, che corpo straordinario...».

La ragazza ha lasciato la finestra dell'appartamento ed è tornata in casa.

Il comizio di Togliatti a Bari

(Continuazione dalla 1. pagina)

sogna avvertire il grande significato, poichè non possiamo dimenticare che nei ceti medi la DC ha finora trovato il proprio appoggio principale di massa.

Così vediamo in questi mesi, fra i coltivatori diretti nelle campagne e fra gli artigiani, piccoli e medi imprenditori nei centri urbani, svilupparsi un sempre più vivo malcontento per la crisi in cui si dibattono a causa dei colpi che infligge loro la politica dettata dai grandi monopoli. E la DC risente naturalmente, di questa situazione, anche se essa non è giunta dovunque allo stesso grado di maturazione.

Dobbiamo dunque saper vedere questi aspetti nuovi, come dobbiamo avvertire il significato dell'alleanza fra dc e destre.

Quale è il significato di questa alleanza? Quali sviluppi si aprono? Ecco, in sostanza, il tema fondamentale delle elezioni delle prossime settimane a Bari e nella sua provincia, in altre località, in Sicilia.

Dopo aver ricordato gli sviluppi importanti che si sono realizzati in Sicilia con la rottura fra i dirigenti della DC — rottura che ha espresso il malcontento profondo di vasti strati della popolazione siciliana per il prevalere dei grandi monopoli favoriti dai clericali — e con l'avvio di una forma di collaborazione fra i gruppi dc e i comunisti e i socialisti — Togliatti ha affermato che appunto di ciò il nostro partito in ogni parte di Italia deve rendersi conto pienamente: che cioè il nostro rapporto con la base di ceto medio della DC, dei monarchici e anche dei missini, può e deve diventare diverso che in passato. Esistono infatti oggi le condizioni per una nostra azione, per realizzare un contatto, per la penetrazione, per la conquista di questa base.

Il problema di oggi è dunque quello di una maggiore apertura, di una più efficace iniziativa proprio in questo campo. L'Italia si trova oggi davanti ad una prospettiva: o di maggiore dominio dei monopoli non solo italiani ma anche stranieri che attraverso il MEC minacciano di trasformare tutto il nostro Paese in una zona depressa (come ormai è riconosciuto da più parti e non soltanto dai comunisti) o di una rinascita, di un progresso sociale ed economico. Ma ciò esige mutamenti sostanziali nelle strutture, un controllo sui monopoli, alcune nazionalizzazioni, una politica economica generale diversa.

Possiamo ottenere questi mutamenti? Ecco il problema che si incomincia a porre oggi in queste elezioni. La esperienza del passato ci insegna che è possibile, anche stando alla opposizione, imporre molte cose negli indirizzi generali economici: siamo riusciti a imporre un inizio di riforma agraria, certi orientamenti nell'intervento dello Stato; abbiamo saputo concentrare l'attenzione di tutta l'opinione pubblica su alcuni decisivi problemi della nostra società. Si tratta oggi di andare avanti. Abbiamo la prospettiva di riuscire a conquistare sul terreno del voto e anche alle nostre organizzazioni ingenti masse tra i ceti medi e gli strati che hanno finora sostenuto la DC. Questa situazione nuova deve essere presente a tutto il partito; questi saranno i temi fondamentali del IX Congresso del Partito che si riunirà alla fine dell'anno, perchè questi sono i temi essenziali oggi della lotta politica in Italia.

Togliatti ha ricordato i recenti episodi che hanno visto l'attiva partecipazione di gruppi di studenti alle lotte operaie a Torino, a Firenze, a Salerno, a Civitavecchia o la volontà di unirsi e di agire come nel recente convegno dei viticoltori tenutosi a Lecce. Ciò conferma che maturano fermenti nuovi nei ceti medi, che si creano condizioni nuove per una più ampia e articolata unità popolare.

Lavorate pertanto particolarmente a stabilire un più vasto contatto col ceto medio, nelle città e nelle campagne — ha concluso Togliatti rivolgendosi ai quadri e agli attivisti presenti nell'assemblea — svolgete una azione particolare per la loro conquista come per la conquista delle masse femminili e dei giovani; svolgete un lavoro capillare; rivolgetevi a ogni elettore, strada per strada, casa per casa. Riuscirete in questo modo, a dare un importante contributo per un nuovo successo del nostro partito che avrà gran rilievo per tutta la nostra azione politica nella battaglia che conduciamo per la rinascita per evitare all'Italia le tragiche conseguenze della politica dei grandi monopoli.

Le conclusioni del discorso sono state salutate da una calorosissima prolungata ovazione.

Prima del compagno Togliatti, avevano parlato il compagno Pastillo, segretario della Federazione di Bari; i compagni Borraccino di Barletta, Giannino di Gioia del Colle, Damiani segretario della FGCI provinciale e Teresa De Tullio, responsabile della commissione femminile della Federazione i quali hanno riferito sulle positive esperienze di lavoro compiute e sui successi conseguiti nel tesseramento e reclutamento. A Bari e nella provincia, infatti, è già stato raggiunto e superato il 100 per cento degli iscritti del 58 e migliaia sono i reclutati sia al partito che alla FGCI.

BUFALINI

(Continuazione dalla 1. pagina)

partiti monarchico e missino, i Covelli, gli Almirante. Infatti, mentre in Sicilia uomini e gruppi provenienti dalla destra lottavano contro la DC e davano il loro contributo a respingere l'attacco diretto contro il regime democratico parlamentare e autonomistico, a Roma costoro hanno dato il loro appoggio al governo Segni, per mantenere il monopolio politico dc, nell'interesse delle forze monopolistiche ostili all'Autonomia.

La Sicilia — ha proseguito Bufalini — ha cominciato a contare, a farsi rispettare quando i voti dei comunisti — forza decisiva nel Paese e nel Parlamento — hanno cominciato a contare anche per formare un governo. L'unità siciliana si realizza, appena cade la pregiudiziale anticomunista.

Ecco il punto decisivo. Per questo Scelba, rivolgendosi qui, a Caltagirone, all'onorevole Milazzo, gli ha detto «Tu sei un galantuomo, un cattolico, un conservatore un amico mio, ma fino a che non dichiari che non accetterai mai più la collaborazione dei comunisti, ti dobbiamo combattere come un nemico».

Scelba — ha detto Bufalini — tenta in questo modo di ricacciare nel nulla i cristiano-sociali i quali, se facessero ciò che la DC chiede loro, verrebbero prontamente fagocitati dalla DC stessa: poichè nulla di buono si può realizzare oggi in Sicilia (come, del resto, in Italia) senza il contributo decisivo, senza la forza del PCI.

L'on. Milazzo ha detto ieri sera qui che egli, per quanto avversario ideologico del comunismo, per quanto uomo le cui preferenze vanno al centro-destra, ha accettato di collaborare con i comunisti perchè la casa bruciava, e i comunisti gettavano acqua sull'incendio. E ha aggiunto che tutte le volte che sarà necessario non rifiuterà nessuna onesta collaborazione. Ma i problemi restano tuttora drammatici, l'autonomia è sempre gravemente minacciata. Dell'unità democratica e siciliana c'è dunque più che mai bisogno. Anche se Milazzo si dice uomo di centro-destra, anche se sappiamo che egli rappresenta strati di borghesia lontani dalla classe lavoratrice, tuttavia, contro la politica dei monopoli e contro la dittatura DC si è potuta realizzare una collaborazione su un preciso programma di progresso democratico. Il voto del 7 giugno deve consolidare e spingere più avanti questa conquista. Per questo bisogna rendere ancora più forte il Partito comunista, che è il più unitario di tutti i partiti.

Il discorso di Luigi Longo

(Continuazione dalla 1. pagina)

quelli per il riconoscimento giuridico delle C.I., per la giusta causa nei licenziamenti, per la revisione del trattamento economico di malattia, per l'abbassamento del limite pensionabile, per la parità salariale tra lavoratori e lavoratrici.

Denunciata la totale subordinazione delle aziende di Stato ai voleri dei monopoli e la posizione di assoluta intransigenza di queste assunte nei confronti delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori, Longo ha osservato che non tutti i problemi operai possono essere risolti sul piano parlamentare. Questioni come quelle che determinano le grandi lotte unitarie in corso, debbono trovare soluzione attraverso l'azione sindacale.

I recenti dibattiti parlamentari e gli incontri con i lavoratori milanesi, hanno ulteriormente confermato lo stato di disagio gravissimo dominante la vita sociale ed economica italiana che la politica del governo Segni non mira affatto ad attenuare o a risolvere. Tale politica è dettata dalle forze più retrive italiane e straniere aggravata dalle conseguenze che scaturiscono già dall'attuazione del MEC, determinano un profondo malcontento che penetra anche nelle file democristiane. Il ricorso di Segni all'aperto appoggio della destra monarchica e fascista crea, di fatto, il pericolo di una più grave involuzione autoritaria e antidemocratica ma apre, al tempo stesso, per la gravità dei problemi sul tappeto e per la reazione delle masse, la possibilità di uno sviluppo delle forze democratiche e popolari, di convergenze nuove verso obiettivi di rinnovamento politico e sociale. La caratterizzazione del governo Segni non dipende dunque soltanto dalle forze che lo appoggiano, dipende anche dalla combattività, dall'ampiezza, dall'unità delle forze che lo avversano.

Oggi — ha proseguito Longo — tutte le forze politiche alla sinistra della DC sono all'opposizione, strati notevoli della DC non sopportano la politica del governo anche se si fanno sentire su di loro le influenze intimidatrici dei gruppi dirigenti più reazionari. Le forze operaie e popolari che esistono in campo cattolico non potranno perseguire i loro obiettivi se non faranno cadere tutti gli ostacoli che impediscono loro di marciare con tutte le altre forze popolari. Analoga evoluzione debbono compiere quei gruppi socialdemocratici che hanno abbandonato Saragat ma che pretendono di portare nuovi elementi di divisione nel movimento operaio.

In Italia non si può fare oggi — ha concluso Longo — nessuna politica di progresso sociale e di rinnovamento democratico sotto la bandiera dell'anticomunismo e senza i comunisti.

Domani, nell'ultima giornata di permanenza a Milano, la delegazione visiterà gli impianti ENI di Metanopoli, il Politecnico e la Camera di commercio, avrà incontri con lavoratori di altre fabbriche e con i dirigenti dell'Unione artigiana e dell'Associazione piccoli industriali.

Ginevra

(Continuazione dalla 1. pagina)

nunziata sostenuto dall'Unione Sovietica.

La lettera di Krusciov è stata favorevolmente commentata negli ambienti britannici e americani di Ginevra dove si sottolinea che l'eliminazione dello scoglio del veto — qualora si raggiunga un accordo sulle ispezioni, rinnovabile ogni due anni — è un passo avanti di notevole importanza per una conclusione positiva dei colloqui sulla sospensione degli esperimenti nucleari.

Il capo della delegazione americana alla conferenza antiatomica, Wadsworth, ha predetto oggi esplicitamente che le trattative porteranno ad una soluzione positiva «Nonostante le superstiti divergenze — egli ha detto — ritengo francamente che se le due parti considerano abbastanza i problemi in discussione avremo il trattato». Del resto un giudizio analogo era stato espresso ieri sera anche dal portavoce di Eisenhower a Washington. Un altro portavoce americano di Ginevra ha precisato questa sera che un accordo definitivo tra le potenze atomiche non è da escludere anche per ciò che riguarda gli esperimenti a grandi altezze. Una notevole importanza ha quindi la nuova riunione che dovrebbe esservi tra qualche giorno: i delegati Tsarapkin, Wadsworth e Wright che da sei mesi dibattono a Ginevra questo tema. Se si arrivasse alla composizione della commissione di esperti auspicata giovedì da tre ministri degli esteri — il che può avvenire nelle entranti settimane — la prospettiva di un accordo sarebbe molto più precisa.

Oggi le delegazioni hanno largamente approfittato della giornata festiva per effettuare lunghe passeggiate distensive: Gromiko è stato visto con la moglie lungo le rive fiorite del Lemano; Selwyn Lloyd, dopo la messa nel tempio inglese, si è ritirato nella villa di Ali Khan sulla strada per Losanna, e Herter ha passato il pomeriggio a smaltire le fatiche del suo viaggio-lampo a Roma.

Solo Couve De Murville non ha riposato. A partire da sabato mattina, il ministro degli esteri francese ha avuto due colloqui col generale De Gaulle prima di rientrare a tarda sera a Ginevra.

WASHINGTON

(Continuazione dalla 1. pagina)

ficato, eliminando la controversia che è sorta tra i negoziatori di Ginevra sul sistema di voto in seno a costituende organismo di controllo.

Nella sua risposta, in data 23 aprile, Krusciov obiettò che escludere dall'accordo le esplosioni sotterranee e quelle ad alta quota significherebbe ingannare l'opinione pubblica mondiale, essendo il problema da risolvere quello del divieto di tutte le esplosioni. Egli propose quindi un'altra via per superare la controversia sul sistema di voto: la proposta avanzata da Macmillan durante i colloqui di Mosca di concordare un numero fisso di ispezioni annue, non soggette a veto, e da attuarsi nel caso che la lettura degli strumenti istallati nei posti di controllo indichi un fenomeno suscettibile di essere interpretato come esplosione nucleare.

La replica di Eisenhower pubblicata ieri, è in data sei maggio. Il presidente protestava, come abbiamo detto all'inizio, di non aver abbandonato l'idea di un accordo totale e si dichiarava pronto a discutere «i mezzi tecnici per il controllo delle esplosioni a quota superiore ai 48 mila metri». Egli esprimeva quindi, con qualche riserva, l'intento di «studiare» la proposta britannica, nel frattempo fatta propria ufficialmente dai sovietici a Ginevra.

L'ultimo messaggio di Krusciov, pubblicato anche esso ieri, reca la data di venerdì. Il «premier» sovietico prende atto di queste assicurazioni, insistendo sul fatto che le ispezioni concordate in anticipo, proposte da Macmillan, eliminano la così detta «questione del veto» e che l'URSS è pronta a garantire l'ingresso tempestivo e senza ostacoli dei gruppi di ispezione funzionanti in base a questo principio. Egli prende nota con soddisfazione anche dell'assenso americano a che le ispezioni non siano, in linea di principio, nè illimitate nè numerose: su queste basi, non dovrebbe essere nè difficile nè lungo concordare un sistema di controllo, dato che gli altri aspetti non presentano particolari problemi.

Amendola a Siracusa

(Continuazione dalla 1. pagina)

progresso del Paese, l'unità coatta dei cattolici in un partito unico che, come la DC, è al servizio dei grandi gruppi monopolistici. Il contrasto tra gli interessi dei lavoratori cattolici e le direttive dei gruppi dominanti — ha continuato Amendola — si fa sempre più acuto. La crisi politica aperta dal fallimento di Fanfani ne ha indicato l'ampiezza, e vani sono gli sforzi della nuova direzione democristiana e del governo Segni per cercare di tamponare la falla. Questa crisi ha avuto in Sicilia la sua prima aperta, leale manifestazione. La sconfitta del governo La Loggia e la formazione del governo Milazzo hanno dato un duro colpo al tentativo fanfaniano di organizzare un regime autoritario personale.

Ma oggi la Sicilia può dare un nuovo importante contributo alla soluzione democratica della crisi politica. Una sconfitta elettorale della Democrazia cristiana in Sicilia avrà immediate ripercussioni nazionali e favorirà il processo di chiarificazione in seno al movimento cattolico spingerà le forze più sane e democratiche del campo cattolico a rivendicare la propria autonomia politica e il proprio diritto a battersi per far trionfare una politica corrispondente agli impegni riformistici più volte presi dalla Democrazia cristiana. Tutti gli sforzi che vengono compiuti dalla DC per mantenere, malgrado tutto, una copertura sociale e per conservare un contatto organizzato con le masse lavoratrici sarebbero colpiti da una sconfitta DC in Sicilia. Contro la Democrazia cristiana occorre dunque concentrare la lotta, per sconfiggerla, per respingerla indietro e per liberare così le forze democratiche, sincere e oneste che essa tiene ancora prigioniere. Queste forze debbono costituire assieme a tutte le forze di sinistra, superando ogni preclusione ideologica e ogni discriminazione, una nuova maggioranza democratica aperta a tutti i gruppi e agli uomini desiderosi di dare il loro contributo al progresso del paese. E questa nuova maggioranza democratica — ha concluso Amendola — dovrà finalmente esprimere in Sicilia e in Italia un nuovo governo che sappia realizzare una politica di indipendenza nazionale e di pace, di attuazione della Costituzione e di progresso sociale.

ALFREDO REICHLIN direttore
Enea Barbieri direttore resp.
Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

Il Presidente della Giunta Provinciale di Siena partecipa il grave lutto dell'Amministrazione e dell'intero Consiglio provinciale per la immatura e irreparabile scomparsa dell'illustre concittadino

prof. MARIO BRACCI

giudice della Corte Costituzionale.

Siena, 17 maggio 1959.